LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
MERCOLEDì 11 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012
quotidiano interattivo

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

COLPO DELLA MAGISTRATURA ALLA SORESA GESTITA DAI FEDELISSIMI DI DE LUCA

Boss, politici e mazzette

In carcere l'ex senatore Tommaso Casillo ed altre 12 persone, 18 indagati, i rapporti con il clan Veneruso



Le tangenti sono al centro del sistema corruttivo disegnato dalla Dda di Napoli (pm Woodcock e Colonna Romano), che all'alba di ieri ha portato all'esecuzione di tredici misure cautelari, nove in carcere e quattro agli arresti domiciliari. Assunzioni, favori reciproci e mazzette per pilotare gli appalti pubblici in favore di imprese considerate vicine al clan Veneruso: questi i cardini dell'inchiesta che vede sul banco degli imputati politici, imprenditori, colletti bianchi e dirigenti pubblici di Napoli e provincia. Arrestato anche il presidente della Soresa, l'ex senatore ed ex sottosegretario del Governo prodi, Tommaso Casillo *(nella foto)*.

All'interno

Nei guai anche Giuseppe Russo, il dg dell'Asl Na3 e l'ex parlamentare dei 5Stelle Teresa Manzo che fece assumere il compagno al Centro Unico Servizi

Nei confronti di ulteriori 18 indagati sono stati notificati gli inviti a comparire per l'interrogatorio preventivo, tra loro anche il dg dell'Asl Napoli 3 Sud Giuseppe Russo ***(nella foto a sinistra)*** perhé avrebbe offerto il proprio interessamento a Mario e Marco Langella, imprenditori attivi nei servizi ambientali e sanitari, per favorire l'affidamento di servizi alle loro imprese. L'ex parlamentare M5s Teresa Manzo ***(nella foto a destra)*** è invece indagata per corruzione. Per i pm della Dda avrebbe favorito una nomina ministeriale al vertice del Cus (Centro unico di servizi per le società cooperative) in cambio dell'assunzione del proprio compagno.





All'interno

LA GUERRA



IL GOVERNO

Armi all'Ucraina Interviene Meloni e Giorgetti firma il decreto

All'interno

LO SCONCERTANTE RACCONTO DI ALESSIO TUCCI, OMICIDA DELLA GIOVANE DI AFRAGOLA

Ha ucciso Martina per un messaggio



"Eravamo nel casolare, eravamo abbracciati, arriva un messaggio WhatsApp da quel ragazzo, le ho chiesto se c'era qualcosa con lui, e lei risponde no: abbiamo litigato e l'ho colpita". Il ragazzo a cui si fa riferimento è l'amico con il quale Martina Carbonaro ***(nella foto con Alessio Tucci)*** aveva intrapreso una relazione di amicizia on-line, circa un settimana prima della sua morte. Alessio Tucci, reo confesso dell'omicidio di Martina, ne era venuto a conoscenza, come dimostra una conversazione WhatsApp, letta in aula dal magistrato.

All'interno

CAMBI DI CASACCA



FORZA ITALIA

Candidatura cercasi: Silvestri chiede ospitalità alla Lega di Salvini

All'interno

TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



Per contatti, comunicati e info Pubblicità, inviare una mail a redazione@lineamezzogiorno.it

per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*
Tel. 331 7976809

La Dda di Napoli ipotizza uno scambio di favori tra Teresa Manzo e il commissario del Centro Unico di Servizi per le Cooperative

Nomina al Ministero e "posto" per il compagno: indagata l'ex deputata M5S



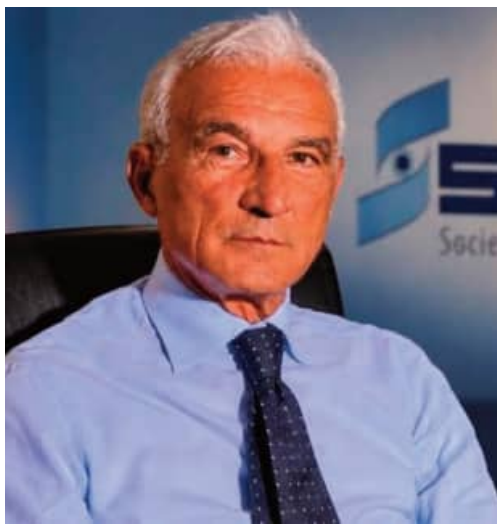
NAPOLI - *Un presunto scambio di utilità tra politica e incarichi pubblici è al centro di un nuovo filone dell'inchiesta coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, che vede indagata Teresa Manzo, ex deputata del Movimento 5 Stelle. Secondo l'ipotesi accusatoria formulata dalla Procura, l'ex parlamentare avrebbe sostenuto politicamente la nomina di Dario Vicedomini a commissario coordinatore del Centro Unico di Servizi per le Cooperative (Cus). In cambio, Vicedomini avrebbe favorito l'assunzione del compagno della stessa Manzo, Alessandro Martino. L'indagine, condotta dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza e dalla Capitaneria di Porto di Napoli, ipotizza il reato di corruzione per l'esercizio della funzione. La nomina di Vicedomini risale al 30 novembre 2020, attraverso un decreto dell'allora ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli. Secondo gli inquirenti, il presunto accordo avrebbe trovato attuazione nel gennaio 2022 con l'assunzione di Martino all'interno della struttura.*

Dalle indagini emergerebbe inoltre che il lavoratore avrebbe avuto una presenza discontinua nell'ente, circostanza che avrebbe generato malumori tra i responsabili della struttura. Gli investigatori contestano anche un ulteriore episodio: nel novembre 2024, sempre secondo l'accusa, Manzo avrebbe chiesto un incremento economico di circa 500 euro mensili a favore del compagno. Una richiesta che avrebbe portato alla valutazione di possibili rimborsi spese per aumentare il trattamento economico. Tra gli elementi raccolti dagli investigatori vi sono anche alcune intercettazioni. In una conversazione del giugno 2026, lamentando le assenze di Martino, Vicedomini avrebbe affermato: «Qua l'unico che ha rispettato il patto è il sottoscritto». La Procura ha notificato agli indagati un invito a comparire per l'interrogatorio preventivo. Sarà il giudice, dopo aver ascoltato le parti coinvolte, a valutare le richieste avanzate dall'accusa. ***(OreVas)***

L'indagine *La Dda di Napoli contesta presunte tangenti per 120mila euro legate ad appalti pubblici per oltre 53 milioni di euro. Attacco al sistema messo in piedi dall'ex Governatore Vincenzo De Luca*

Sanità, inchiesta sulla Soresa Arrestato Tommaso Casillo

Oreste Vassalluzzo



NAPOLI - Non è soltanto un'inchiesta giudiziaria. È un terremoto che rischia di avere profonde conseguenze politiche e istituzionali sull'intero sistema sanitario campano costruito negli anni delle amministrazioni guidate dall'ex governatore Vincenzo De Luca. L'arresto di Tommaso Casillo, presidente del Consiglio di amministrazione di Soresa, la centrale regionale che gestisce gare, forniture e acquisti della sanità campana, rappresenta infatti uno dei colpi più duri inferti a una delle strutture considerate strategiche dell'organizzazione sanitaria regionale. La Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, coordinata dai magistrati Henry John Woodcock e Simona Colonna Romano, contesta a Casillo due distinti episodi corruttivi per un valore complessivo di 120mila euro, legati ad appalti pubblici che superano i 53 milioni di euro. Secondo l'impianto accusatorio accolto dal Gip, una prima tangente da 100mila euro sarebbe stata promessa e successivamente consegnata per favorire una società riconducibile agli imprenditori Mario e Marco Langella nell'ambito di una gara Soresa da 23,8 milioni di euro per il noleggio di barelle destinate alle strutture sanitarie regionali. Un secondo episodio riguarda invece una presunta tangente da 20mila euro legata all'appalto da 29,6 milioni di euro per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti nel Comune di Somma Vesuviana. Le accuse dovranno naturalmente essere verificate nel corso del procedimento giudiziario e valgono, per tutti gli indagati, le garanzie previste dall'ordinamento e il principio di presunzione di innocenza. Sul piano politico, però, l'inchiesta assume un peso ben più ampio. Soresa è infatti uno degli organismi centrali attraverso cui negli ultimi anni è passata una parte significativa della programmazione e della gestione degli acquisti sanitari regionali. Per questo motivo l'indagine viene già letta da diverse forze politiche come un duro colpo all'impianto amministrativo ereditato dalla lunga stagione di governo regionale targata De Luca. L'arresto di Casillo, figura di primo piano della politica campana ed ex parlamentare, rischia quindi di alimentare interrogativi sulla tenuta dei sistemi di controllo e sulle procedure di affidamento che hanno caratterizzato il settore sanitario regionale. L'inchiesta, inoltre, non si limita alle misure cautelari già eseguite. Tra gli indagati figurano anche dirigenti pubblici, amministratori e funzionari per i quali la Procura ha avanzato richieste di provvedimenti cautelari che saranno esaminate nei prossimi giorni. Proprio per il ruolo centrale svolto da Soresa nella gestione degli appalti sanitari, l'indagine viene considerata dagli osservatori una delle più significative degli ultimi anni in Campania. Se le ipotesi accusatorie dovessero trovare conferma nelle successive fasi processuali, il procedimento potrebbe incidere profondamente sulla credibilità e sull'assetto di un modello gestionale che negli anni è stato indicato come uno dei pilastri dell'azione amministrativa regionale.

Giuseppe Russo nel mirino della procura

Sanità e appalti, è indagato anche il direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud

NAPOLI - *L'inchiesta sugli appalti che ha già travolto Soresa continua ad allargarsi e arriva fino ai vertici della sanità campana. La Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli ha iscritto nel registro degli indagati Giuseppe Russo, direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud, al quale viene contestata l'ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione. Secondo la ricostruzione della Procura, coordinata dal pm Henry John Woodcock, Russo avrebbe favorito gli imprenditori Mario e Marco Langella nell'ottenimento di servizi presso alcune strutture sanitarie private. In cambio, gli imprenditori si sarebbero impegnati ad affidare gli esami clinici dei propri dipendenti a un laboratorio riconducibile all'imprenditore Mauro Beneduce, anch'egli indagato. L'episodio contestato ruoterebbe attorno a un incontro avvenuto il 10 marzo 2023 nello studio medico di Russo a Volla. Secondo gli investigatori, nel corso del colloquio gli imprenditori avrebbero chiesto un interessamento per favorire affidamenti in alcune importanti strutture sanitarie della Campania, tra cui Villa dei Fiori di Acerra, Pineta Grande Hospital e Ospedale Evangelico Betania. A fare da contropartita ci sarebbe stato l'affidamento delle analisi cliniche dei dipendenti delle aziende dei Langella al laboratorio indicato da Beneduce. Per gli inquirenti, l'accordo sarebbe stato successivamente rispettato. Le attività investigative avrebbero infatti accertato che, nel 2026, gli esami clinici dei lavoratori dell'azienda impegnata nel servizio rifiuti a Somma Vesuviana sarebbero stati eseguiti proprio presso il laboratorio indicato. Russo è stato convocato per l'interrogatorio preventivo davanti al giudice, che dovrà valutare la richiesta avanzata dalla Procura.* ***(OreVas)***



Dalla gara da 30 milioni di euro milionaria per gli RSU alle presunte pressioni sugli uffici comunali di Volla

Tangenti e politica: nel mirino la gara rifiuti a Somma Vesuviana e il Comune di Volla



NAPOLI - *Un sistema che, secondo la Procura, avrebbe intrecciato imprenditoria, appalti pubblici e pubblica amministrazione. È il quadro che emerge dall'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, coordinata dal pm Henry John Woodcock, che nelle ultime ore ha portato ad arresti, sequestri e numerosi inviti a comparire. Uno dei filoni principali riguarda l'appalto quinquennale per la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani del Comune di Somma Vesuviana, aggiudicato nel dicembre 2025 alla Langella Mario Srl per circa 29,6 milioni di euro. Secondo l'accusa, la procedura sarebbe stata condizionata fin dalla fase preparatoria. Gli investigatori sostengono che l'allora funzionario comunale Nicola Boccia avrebbe fornito a Marco Langella documenti riservati e bozze del capitolato prima della pubblicazione del bando, consentendo modifiche favorevoli all'impresa. In cambio sarebbe stata pattuita una tangente da 100mila euro. Nella fase successiva dell'appalto, secondo la ricostruzione della Dda, sarebbe intervenuto anche Tommaso Casillo, presidente del Cda di Soresa, che avrebbe ricevuto indicazioni sui punteggi da attribuire alle offerte.*

Il presunto sistema avrebbe previsto ulteriori somme pari a 20mila euro per Casillo e 30mila euro per Massimo Sibilio, per un totale di 150mila euro. Parallelamente l'indagine arriva fino al Comune di Volla, dove risulta indagato il sindaco Giuliano Di Costanzo (nella foto) per corruzione. Tra gli elementi raccolti dagli investigatori vi sono alcune intercettazioni nelle quali Marco Langella farebbe riferimento alla consegna di un presunto "pacchetto di caramelle", espressione che gli inquirenti interpretano come una somma di denaro.

Le indagini riguardano inoltre presunte segnalazioni per assunzioni e interventi presso gli uffici comunali finalizzati ad accelerare il pagamento di fatture alle società riconducibili al gruppo Langella. Nello stesso procedimento risultano coinvolti anche la funzionaria Giuseppina Casoria, il dipendente comunale Raffaele Mignogna e l'ex assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Annone, per i quali sono stati disposti gli arresti domiciliari. ***(OreVas)***

Camorra, appalti e politica: 13 arresti nell'inchiesta della Dda

L'indagine *Blitz tra Napoli e provincia della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto. Nove persone finiscono in carcere e 4 ai domiciliari*

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI - Un'inchiesta che intreccia camorra, appalti pubblici, politica e pubblica amministrazione scuote la Campania. Su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, il Gip ha disposto 13 misure cautelari, di cui nove in carcere e quattro agli arresti domiciliari, nell'ambito di un'indagine coordinata dai pm Henry John Woodcock e Simona Colonna Romano, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Antonio Ferrigno. L'operazione è stata eseguita dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza e dal Nucleo Investigativo della Capitaneria di Porto di Napoli. Le accuse, contestate a vario titolo, comprendono associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, turbativa d'asta, emissione di fatture per operazioni inesistenti e tentata estorsione aggravata. Secondo gli investigatori, al centro del sistema vi sarebbero stati i rapporti tra esponenti del clan Veneruso e imprenditori operanti nei settori ambientale e sanitario, che avrebbero beneficiato dell'influenza dell'organizzazione criminale contribuendo, in cambio, al suo mantenimento economico. L'inchiesta si inserisce nel filone investigativo che negli ultimi giorni ha già portato all'arresto del presidente di Soresa Tommaso Casillo e coinvolto dirigenti pubblici, amministratori e imprenditori. Gli accertamenti hanno riguardato diversi appalti e affidamenti pubblici nei comuni di Volla, Casoria, Somma Vesuviana e Cercola, oltre a procedure relative al comparto sanitario regionale e ad alcune nomine all'interno di enti e organismi pubblici. Tra i destinatari delle misure cautelari figurerebbero anche un alto dirigente regionale e diversi esponenti politici. Parallelamente agli arresti, il Gip ha disposto il sequestro preventivo di una società con sede a Volla, ritenuta dagli investigatori parte integrante del sistema sotto osservazione. Nel corso dell'operazione sono state inoltre eseguite numerose perquisizioni nei confronti di altri soggetti coinvolti nell'inchiesta. Per ulteriori 18 indagati la Procura ha disposto l'invito a comparire per gli interrogatori preventivi, passaggio necessario prima delle eventuali richieste di misure cautelari. L'indagine rappresenta uno dei più significativi filoni investigativi degli ultimi anni in Campania e punta a verificare l'esistenza di un presunto sistema di relazioni tra criminalità organizzata, imprenditoria e pubblica amministrazione capace di orientare l'assegnazione di appalti e affidamenti pubblici.

L'indagine ipotizza infiltrazioni del clan Veneruso negli appalti pubblici e un sistema corruttivo che avrebbe coinvolto imprenditori, amministratori e funzionari



IL FATTO

Tangenti in Porsche soldi al clan

NAPOLI - *Banconote avvolte nei fogli di giornale, consegne riservate a bordo di una Porsche Macan e un presunto sistema di tangenti destinato a funzionari pubblici, amministratori e anche a esponenti della camorra. È quanto emerge dall'inchiesta della Dda di Napoli sugli appalti pubblici nel comune di Volla. Al centro delle indagini figurano gli imprenditori Mario e Marco Langella e la collaboratrice Concetta Iardino, raggiunti dalla misura della custodia cautelare in carcere. Secondo la Procura, il gruppo avrebbe gestito una rete di pagamenti illeciti finalizzata a ottenere favori e trattamenti privilegiati nella gestione di appalti pubblici, in particolare nel settore dell'igiene urbana. Gli investigatori hanno concentrato l'attenzione sull'appalto da circa 29,2 milioni di euro per la raccolta dei rifiuti a Volla e sulla successiva estensione del servizio all'area industriale Pip, del valore di oltre 113mila euro. Le somme sarebbero state distribuite durante incontri riservati. Tra i destinatari indicati nell'inchiesta figurano la funzionaria comunale Giuseppina Casoria, il dipendente dell'Ufficio Ecologia Raffaele Mignogna e l'ex assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Annone, tutti finiti ai domiciliari.*

Agli arresti *La lunga carriera dell'ex senatore, dalla politica locale ai vertici regionali*

Casillo dal Psi a De Luca Poi il "colpaccio" della So.Re.Sa.



Remo Ferrara

NAPOLI - La politica, per Tommaso Casillo (*nella foto a destra*), comincia a Casoria molto prima degli incarichi romani e regionali.
Settantun anni, una lunga militanza socialista e una rete di rapporti costruita in oltre quattro decenni, l'ex senatore è approdato nell'ottobre 2022 alla presidenza di So.Re.Sa., la centrale degli acquisti sanitari della Campania. A indicarlo fu Vincenzo De Luca, riferimento politico della sua stagione più recente.
Nato il 29 gennaio 1955 e laureato in Scienze politiche, Casillo è figlio di Crescenzo, già sindaco di Casoria, assassinato nel 1984.
Muove i primi passi nel Psi, attraversandone la stagione craxiana e, dopo la dissoluzione del partito, le successive formazioni socialiste.
Nel 1995 è eletto in Consiglio regionale; negli anni seguenti milita nei Socialisti democratici italiani, prima del salto a Palazzo Madama.
Nel 2001 conquista il collegio senatoriale di Afragola con l'Ulivo.
In Senato, fino al 2006, fa parte della commissione Industria. L'esperienza parlamentare apre la strada al governo: dal maggio 2006 al maggio 2008 è sottosegretario alle Infrastrutture nel secondo esecutivo guidato da Romano Prodi. Una carriera maturata fra Roma e Napoli, senza mai perdere il legame con il bacino elettorale a nord del capoluogo.
La dimensione municipale resta decisiva anche dopo gli incarichi nazionali. Nel 2008 prova a diventare sindaco di Casoria, ma perde il ballottaggio; nel 2011 entra nella giunta cittadina come assessore alle Attività produttive. Nel frattempo passa anche attraverso l'Alleanza per l'Italia di Francesco Rutelli, prima di convergere stabilmente nell'orbita di De Luca.
Nel 2015 torna in Consiglio regionale nell'area del centrosinistra che sostiene il governatore, conquistando la vicepresidenza dell'assemblea. Il rapporto politico si intreccia con quello di Fulvio Bonavitacola, figura centrale della squadra deluchiana.
Nel 2020 si ripresenta con Campania Libera ma manca la rielezione: si chiude la stagione delle cariche ottenute alle urne, non quella degli incarichi istituzionali.
Il 27 ottobre 2022 annuncia pubblicamente la nuova nomina e ringrazia De Luca per la «fiducia e considerazione politica».
È il passaggio più esplicito di un rapporto che, dopo la sconfitta elettorale, gli apre un nuovo ruolo di vertice. Nel 2025 anche la figlia Rossella tenta la strada del Consiglio regionale: candidata con A Testa Alta, ottiene 16.018 preferenze ma resta fuori dall'assemblea.
Una vicenda che testimonia la persistenza del radicamento politico della famiglia. Oggi l'arresto nell'inchiesta napoletana segna una brusca cesura in questo lungo percorso. Le responsabilità penali - tutte da accertare - frenano per ora il percorso politico di Tommaso Casillo, oggi agli arresti.

PANE E POLITICA: IL PADRE SINDACO

La politica era già di casa. Il padre di Tommaso Casillo, Crescenzo, fu sindaco di Casoria. Nel 1984 venne assassinato. Gli esecutori non vennero mai identificati ma l'omicidio fu attribuito alla Nco di Raffaele Cutolo per il controllo degli appalti post terremoto dell'80. Tommaso crebbe in una famiglia segnata dalla vita amministrativa cittaadina. Si laureò in Scienze politiche.



LA FIGLIA ROSSELLA NELLA LISTA "A TESTA ALTA"

Nel novembre 2025 Rossella Casillo si è candidata alle regionali nella lista deluchiana A Testa Alta, a sostegno di Roberto Fico. Nel collegio di Napoli ha raccolto 16.018 voti di preferenza, senza conquistare un seggio: è risultata prima dei non eletti.

Russo, una carriera ai vertici della sanità

*Giuseppe Russo **(nella foto sopra)**, destinatario di un invito a comparire, conosce dall'interno quasi ogni livello della sanità napoletana: reparti, direzioni ospedaliere, uffici di controllo e grandi aziende.*
È il percorso di un medico diventato manager pubblico, approdato nell'agosto 2022 alla guida dell'Asl Napoli 3 Sud e confermato tre anni dopo per un nuovo mandato quinquennale. Una carriera lunga, costruita molto prima dell'inchiesta che oggi lo vede indagato.
Laureato in Medicina e chirurgia nel 1990, specializzato in Otorinolaringoiatria nel 1994 e in Igiene e medicina preventiva nel 2003, Russo ha scelto progressivamente l'organizzazione sanitaria. Dopo gli incarichi di dirigente medico, dal 2001 ha diretto strutture ospedaliere dell'Asl Napoli 1: l'Annunziata, il San Giovanni Bosco, il Cto e, successivamente, i Pellegrini. Nel suo curriculum figurano anche l'Ascalesi, il Loreto Nuovo e l'Ospedale del Mare.
Tra il 2012 e l'inizio del 2015 era già stato direttore sanitario aziendale dell'Asl Napoli 3 Sud. Poi il ritorno alla Napoli 1 Centro: servizi ispettivi, direzioni sanitarie e, dal dicembre 2017, responsabilità del dipartimento di assistenza ospedaliera, con competenze su presidi pubblici e strutture accreditate. Nell'agosto 2019 arriva al Cardarelli come direttore sanitario: vi resta fino al 2022, attraversando gli anni dell'emergenza Covid.
La svolta arriva con la scelta della giunta regionale guidata da Vincenzo De Luca. La delibera del 21 giugno 2022 e il decreto presidenziale del 4 agosto lo portano alla direzione generale dell'Asl Napoli 3 Sud a Torre del Greco. Un'azienda di dimensioni imponenti: 59 comuni, tredici distretti e una popolazione di circa 1,08 milioni di abitanti.
Nel giugno 2025 la Regione decide di riconfermarlo; il nuovo incarico decorre dal 9 agosto, per cinque anni.
Al secondo mandato affianca i progetti degli ospedali di Castellammare e della Penisola sorrentina, il potenziamento di Nola e delle case di comunità.
A giugno 2026 Russo partecipa alla riapertura del pronto soccorso di Boscotrecase. Nel curriculum, accanto agli incarichi gestionali, ci sono docenze universitarie e pubblicazioni scientifiche. Ora la sua posizione è all'esame del giudice. Per Russo, destinatario di un interrogatorio preventivo, non è stata eseguita alcuna misura d'arresto: le contestazioni restano da verificare.

DALLA DIREZIONE DEGLI OSPEDALI AI VERTICI DELL'ASL

Le reazioni Dopo l'inchiesta l'opposizione, compatta, insorge e incalza il presidente della Regione

Il centrodestra non fa sconti "Fico commissari l'Asl Na3"

Remo Ferrara



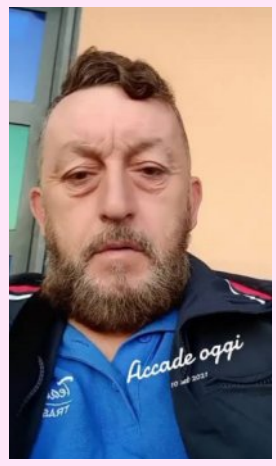
NAPOLI - Non basta il cambio dei vertici di So.Re.Sa.: il centrodestra campano chiede a Roberto Fico di commissariare anche l'Asl Napoli 3 Sud. La richiesta arriva dai segretari regionali di Fratelli d'Italia, Lega, Noi Moderati e Forza Italia, che trasformano gli sviluppi dell'inchiesta sugli appalti in un duro attacco politico netto alla gestione della sanità regionale.

A firmare la nota sono **Gennaro Sangiuliano, Gianpiero Zinzi, Gigi Casciello e Fulvio Martusciello** ***(nella foto)***. I quattro dirigentiparlano di uno «spaccato inquietante» e richiamano, fra gli episodi contestati dagli investigatori, quelli legati alle barelle ospedaliere. Un settore che, osservano, riguarda i pazienti più fragili e rende ancora più urgente, a loro giudizio, una risposta delle istituzioni. Il bersaglio è il presidente della Regione. Per l'opposizione, Fico non può limitarsi a ricordare che le nomine risalgono alla precedente amministrazione di Vincenzo De Luca. La nuova maggioranza, sostengono, ha accettato «liste, voti e candidati» provenienti da quella stagione politica e deve quindi assumersi la responsabilità delle scelte di governo. Il rinnovo annunciato per So.Re.Sa., insistono, non è sufficiente. Da qui la richiesta di intervenire anche sull'azienda sanitaria guidata da Giuseppe Russo, indicato dai firmatari come vicino all'area politica di Casillo. La nota si chiude con un ultimatum: senza un provvedimento immediato, il governatore sarebbe, secondo il centrodestra, «complice e non spettatore». Un giudizio politico duro, non un accertamento di responsabilità. Resta ora da vedere quale risposta arriverà dalla Regione sulla richiesta di commissariamento.

NON BASTA IL RICAMBIO AI VERTICI SORESA, OCCORRONO INTERVENTI PIÙ DRASTICI SULLA SANITA'

L'ACCUSA

Tutti al soldo dei Veneruso



*Nato attorno alla figura di Gennaro Veneruso **(nella foto)**, il clan ha imposto fin dagli anni Novanta la propria influenza a Volla, intrecciando alleanze con gruppi di Casalnuovo, soprattutto i Rea. Estorsioni e traffico di droga sono stati i suoi affari storici, accanto al condizionamento delle attività economiche. Nel 2009 un'operazione colpì ben quindici presunti affiliati; ancora nel 2019 la Direzione investigativa antimafia segnalava richieste estorsive anche a imprese impegnate nella raccolta dei rifiuti. Oggi, secondo la Dda di Napoli, il sodalizio sarebbe stato il braccio intimidatorio di un sistema di appalti pilotati: imprenditori dei settori ambientale e sanitario ne avrebbero sfruttato la forza sul territorio, garantendogli in cambio sostegno economico. Tra le ipotesi investigative anche fatture false per alimentare fondi occulti. Arrestati anche Mario Veneruso e Vincenzo Pagano. Accuse ancora da accertare in giudizio.*

Amabile e Di Costanzo, destini incrociati

L'ex sindaco di Fisciano fu indicato da De Luca, non risulta indagato. Incarico a scadenza

LA LUNGA STAGIONE DELUCHIANA DEGLI INCARICHI

Nel curriculum figurano il Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino, la Bcc di Fisciano, l'ex Usl 47 e il Cstp. Un intreccio di ruoli professionali e amministrativi. Amabile è, tra l'altro, il suocero dell'attuale sindaco di Fisciano, Mimmo Sessa.

L'inchiesta sugli appalti che ha travolto i vertici di So.Re.Sa. riporta sotto i riflettori due figure campane, con posizioni ben distinte, ma di rilievo: **Tommaso Amabile*(nella foto)*,** consigliere d'amministrazione della società regionale, e **Giuliano Di Costanzo,** sindaco di Volla.

Amabile, 72 anni, avvocato ed ex sindaco di Fisciano, è uno dei volti storici del centrosinistra salernitano. Alla guida del Comune dal 1990 al 1993 e poi dal 2006 al 2015, ha seduto per dieci anni in Consiglio provinciale.

Nel 2015 è stato eletto consigliere regionale del Pd nella maggioranza di Vincenzo De Luca, ottenendo la presidenza della commissione competente per istruzione, cultura e politiche sociali. Conclusa la legislatura nel 2020, due anni dopo è approdato nel CdA di So.Re.Sa.



insieme al presidente Tommaso Casillo.

È proprio il rapporto con De Luca a dare oggi rilievo politico alla sua posizione. La centrale degli acquisti sanitari è rimasta uno degli snodi dell'assetto dirigenziale costruito durante la precedente amministrazione regionale.

Dopo l'arresto di Casillo, Roberto Fico ha annunciato il rinnovo dei vertici: una decisione che mette in discussione anche la continuità dell'incarico di Amabile. Quanto abbia pesato nelle scelte del CdA, tuttavia, non si ricava dalle sole appartenenze politiche e richiede riscontri negli atti societari. Amabile non risulta né arrestato né indagato.

Diversa la posizione di Di Costanzo. Nato nel 1976, laureato in Scienze dell'educazione, ha lavorato nella scuola e nei servizi per minori prima di essere eletto sindaco di Volla nel 2021.

Caduta l'amministrazione nel 2024 per le dimissioni di nove consiglieri, ha riconquistato il municipio al ballottaggio del 2025.

Nell'indagine compare tra i destinatari di un interrogatorio preventivo: non risulta arrestato e le contestazioni restano da verificare.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



Russia e Ucraina al tavolo L'Europa reclama un ruolo

Trilaterale ad Abu Dabi *Riprendono negli Emirati i colloqui trilaterali tra Mosca, Kiev e Washington*

L'Unione Europea chiede il passaggio a un formato multilaterale, Zelensky parla di incontri «costruttivi»

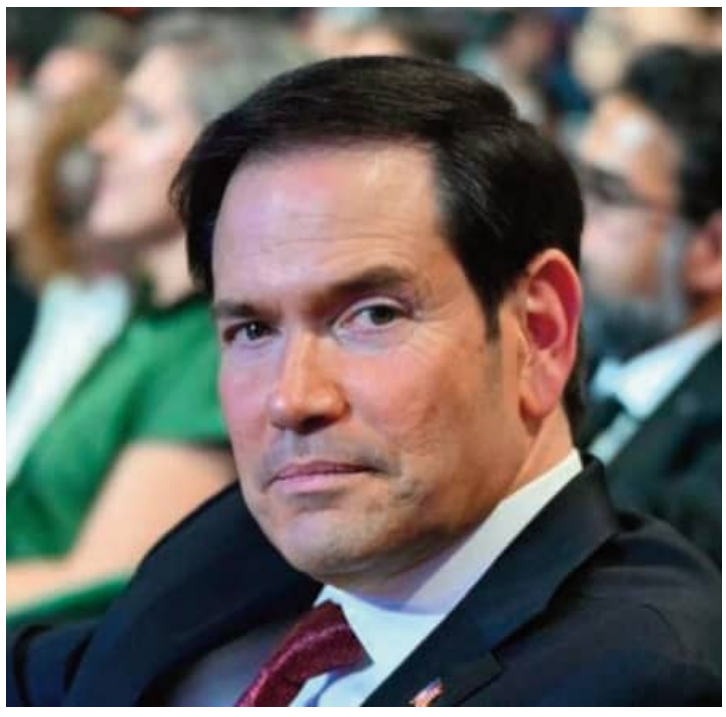
Oreste Vassalluzzo

ABU DHABI - Dopo mesi di tensioni militari e diplomazia intermittente, il confronto tra Russia e Ucraina torna a svilupparsi attorno a un tavolo negoziale. Negli Emirati Arabi Uniti è iniziato un nuovo round di colloqui che vede coinvolte le delegazioni di Mosca e Kiev con la mediazione degli Stati Uniti, in un contesto che punta progressivamente ad allargare il perimetro delle trattative ai principali attori internazionali.

L'obiettivo dichiarato da Bruxelles è quello di superare il formato esclusivamente trilaterale. La Commissione Europea ha infatti confermato la presenza dell'Unione ai lavori e ribadito la necessità di arrivare a un tavolo più ampio. «L'obiettivo è quello di arrivare a discussioni in un formato multilaterale», ha spiegato la portavoce dell'esecutivo comunitario, sottolineando tuttavia che non è ancora possibile indicare una data precisa per questo passaggio. Anche da Washington arrivano segnali di cauta apertura. Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha definito positiva la ripresa del dialogo, pur invitando alla prudenza. «La strada da fare è ancora lunga.

Tuttavia è positivo che i colloqui siano ripresi. È sempre meglio dialogare che non avere alcun confronto», ha dichiarato. La Casa Bianca guarda però oltre il semplice cessate il fuoco. L'inviato statunitense Jared Kushner ha indicato come traguardo una nuova architettura di sicurezza capace di coinvolgere non solo Ucraina e Russia ma l'intera Europa. Secondo l'esponente americano, l'obiettivo finale deve essere la costruzione di relazioni di sicurezza stabili e durature, in grado di prevenire nuovi conflitti e garantire una prospettiva di pace nel lungo periodo. Dalla parte russa, il capo delegazione Vladimir Medinsky ha espresso la speranza che il nuovo ciclo negoziale possa produrre risultati concreti. «Ci auguriamo che questo incontro ci consenta di avanzare verso la pace nell'interesse dei popoli di Russia e Ucraina», ha dichiarato in apertura dei lavori. Toni prudentemente positivi anche da Kiev. Il presidente Volodymyr Zelensky, aggiornato dai propri negoziatori, ha definito i colloqui «costruttivi e approfonditi», evidenziando come una parte significativa delle discussioni abbia riguardato le future garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Nel confronto si sarebbe parlato anche di misure umanitarie e della questione dei prigionieri, tema che Kiev considera una priorità assoluta. Nel frattempo cresce il protagonismo europeo. Da Palazzo Chigi arriva la convinzione che il futuro di un eventuale accordo dipenda anche da decisioni che dovranno essere assunte dall'Unione Europea. Secondo fonti governative, temi come le garanzie di sicurezza, le sanzioni, la ricostruzione del Paese e il percorso di integrazione europea dell'Ucraina rendono indispensabile una posizione comune dei Ventisette. È questa la linea sostenuta dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha sollecitato un confronto politico tra i leader europei per arrivare a una strategia condivisa.

Un orientamento che emerge anche dalla dichiarazione congiunta diffusa al termine dell'incontro tra Unione Europea, Stati Uniti, Ucraina, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Nato. Nel documento si afferma che qualsiasi futuro accordo dovrà rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e l'autonomia decisionale dell'Ucraina, prevedendo al tempo stesso garanzie di sicurezza considerate credibili e durature.



Sul tavolo garanzie di sicurezza, prigionieri e assetto strategico del continente

IL FATTO

Ad Abu Dhabi non si decide ancora la pace, ma si torna a discutere dei suoi possibili contorni. Tra prudenza diplomatica e aspettative internazionali, il negoziato prova a compiere un nuovo passo in avanti. La vera sfida, però, resta trasformare il dialogo in un accordo

Hegseth respinge l'impeachment e rilancia: «Mi accusano per le vittorie»

Il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti rompe il silenzio dopo mesi e respinge gli articoli di impeachment presentati dal deputato repubblicano Thomas Massie. Trump lo blinda

Oreste Vassalluzzo



WASHINGTON - Non arriva dall'opposizione democratica, ma dalle stesse fila repubblicane l'iniziativa che scuote il Pentagono e l'amministrazione Trump. A finire nel mirino è il Segretario alla Difesa Pete Hegseth, contro il quale il deputato conservatore Thomas Massie ha presentato una procedura di impeachment contestando la gestione delle operazioni militari e il ruolo dell'esecutivo in alcuni scenari internazionali. Nella sua prima conferenza stampa dallo scorso maggio, Hegseth ha reagito con toni durissimi, definendo l'iniziativa una «farsa» e un semplice tentativo di costruire uno spettacolo politico. «In 250 anni nessun Segretario alla Difesa è stato sottoposto a impeachment per operazioni militari legali», ha dichiarato il capo del Pentagono, sostenendo che tutte le operazioni contestate sarebbero state autorizzate nel rispetto delle prerogative costituzionali del presidente degli Stati Uniti. Hegseth ha citato in particolare le attività condotte nei confronti dell'Iran, dei cartelli della droga e nello scenario yemenita, rivendicandone la legittimità e ribadendo di sostenere pienamente ogni decisione militare assunta durante il proprio mandato. Per il Segretario alla Difesa, il procedimento non rappresenterebbe una questione istituzionale ma un attacco politico personale. «Mi vogliono mettere sotto accusa per le vittorie ottenute», ha affermato, accusando Massie di utilizzare l'impeachment come strumento di propaganda e visibilità politica. Parallelamente Hegseth ha confermato la linea di fermezza dell'amministrazione sul dossier iraniano, sottolineando che gli Stati Uniti continuano a monitorare gli impianti nucleari della Repubblica islamica e mantengono tutte le opzioni aperte. Parole che rafforzano ulteriormente il legame politico con il presidente Donald Trump, intervenuto subito dopo la conferenza stampa per difendere pubblicamente il proprio collaboratore. L'inquilino della Casa Bianca ha definito Hegseth meritevole di «un dieci e lode, anzi un dieci e lode, lode, lode» per la gestione della vicenda, liquidando Massie come un politico «scontento, arrabbiato e sconfitto». Nelle prossime ore la Camera dei Rappresentanti sarà chiamata a esprimersi con un primo voto procedurale sulla proposta di impeachment. L'orientamento prevalente resta quello di archiviare rapidamente l'iniziativa attraverso una mozione destinata a bloccare l'iter prima dell'esame nel merito. In alternativa il provvedimento potrebbe essere trasferito alla Commissione Giustizia della Camera, congelando di fatto il procedimento. Anche nell'ipotesi più estrema di approvazione alla Camera, la destituzione di Hegseth resterebbe comunque altamente improbabile, poiché richiederebbe una maggioranza qualificata dei due terzi al Senato. La vicenda assume tuttavia un significato politico rilevante perché mette in evidenza tensioni sempre più evidenti all'interno del fronte conservatore statunitense, soprattutto sulla gestione della politica estera e degli interventi militari americani.

Costa cara la relazione extraconiugale di Jensen Huang con la presunta spia Alice Huang

Nvidia travolta dallo scandalo Cina: gli azionisti trascinano in tribunale il ceo

SAN JOSE - Da simbolo mondiale della rivoluzione dell'intelligenza artificiale a epicentro di uno dei casi più delicati che intrecciano tecnologia, sicurezza nazionale e geopolitica. Nvidia e il suo amministratore delegato Jensen Huang sono stati citati in giudizio da alcuni azionisti che accusano il gruppo di aver omesso informazioni rilevanti riguardo a una vicenda che avrebbe potuto compromettere la reputazione e le prospettive economiche dell'azienda. La causa è stata presentata presso il tribunale federale di San Jose, in California, e si inserisce nel filone investigativo nato dopo le indiscrezioni sui rapporti tra Huang e Alice Huang, imprenditrice cinese finita sotto i riflettori dell'intelligence statunitense. Secondo i ricorrenti, Nvidia avrebbe sottovalutato o non adeguatamente comunicato ai mercati i rischi che quella relazione avrebbe potuto comportare sul piano della sicurezza nazionale e delle attività commerciali del gruppo. Al centro della vicenda vi sarebbe una presunta rete di approvvigionamento che avrebbe consentito a società cinesi di ottenere chip avanzati Nvidia nonostante le restrizioni imposte dagli Stati Uniti sull'export delle tecnologie più sensibili. Le ricostruzioni



pubblicate dalla stampa americana individuano un ruolo centrale nella società Shanghai Century Litong, fondata nel 2023 e rapidamente diventata partner privilegiato del colosso statunitense. Secondo le accuse, attraverso una rete di intermediari e distributori sarebbero arrivati in Cina decine di migliaia di chip ad alte prestazioni, fondamentali per applicazioni avanzate di intelligenza artificiale e calcolo. Particolare attenzione viene riservata alla figura di Alice Huang, manager che negli ultimi anni avrebbe costruito una rete di società tra Cina e Singapore operanti nel settore dei semiconduttori. Secondo alcune ricostruzioni giornalistiche, la donna avrebbe avuto rapporti privilegiati con soggetti coinvolti nella distribuzione dei prodotti Nvidia e sarebbe riuscita a facilitare l'arrivo sul mercato cinese di componenti tecnologici soggetti alle limitazioni statunitensi. Le accuse non riguardano soltanto i profili commerciali ma assumono anche una rilevante dimensione geopolitica. Da anni Washington considera infatti i chip di ultima generazione uno degli asset strategici nella competizione tecnologica con Pechino e ha progressivamente rafforzato i controlli sulle esportazioni di semiconduttori avanzati. In questo contesto, qualsiasi violazione o aggiramento delle restrizioni rischia di trasformarsi da semplice controversia economica a questione di sicurezza nazionale. La vicenda ha già provocato forti ripercussioni sui mercati finanziari e sull'immagine del gruppo, mentre il consiglio di amministrazione avrebbe avviato approfondimenti interni per verificare eventuali responsabilità e chiarire i contorni della vicenda. Resta ora da capire quale sarà l'evoluzione giudiziaria della causa promossa dagli azionisti e se emergeranno elementi in grado di confermare o smentire le accuse formulate.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

Il Capo dello Stato incontra al Quirinale i magistrati ordinari in tirocinio e richiama i valori costituzionali dell'autonomia della magistratura

Mattarella ai magistrati: «Indipendenza e imparzialità sono il fondamento della giustizia»

ROMA - *Un richiamo forte all'indipendenza della magistratura, alla qualità delle decisioni giudiziarie e alla responsabilità che accompagna l'esercizio della giurisdizione. Sono i temi al centro dell'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che al Quirinale ha ricevuto i magistrati ordinari in tirocinio, tracciando una vera e propria bussola etica e professionale per coloro che si preparano ad entrare pienamente nell'ordine giudiziario.*



Nel suo discorso, il Capo dello Stato ha ribadito come il principio di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge sia strettamente legato all'autonomia e all'indipendenza della magistratura. «La parità di tutti i cittadini davanti alla legge presuppone l'indipendenza dell'ordine giudiziario così come richiede l'imparzialità delle sue decisioni», ha affermato Mattarella, sottolineando che i magistrati non devono essere sottoposti ad alcuna forma di subordinazione gerarchica né condizionati da interessi esterni o da altri poteri dello Stato. Parole che arrivano in una fase particolarmente delicata del dibattito pubblico sulla giustizia e sulle riforme che interessano l'ordinamento giudiziario. Il Presidente ha poi insistito sul tema della qualità della giurisdizione, definendola un «dovere inderogabile» sul quale si fonda il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. Secondo Mattarella, la preparazione professionale e la solidità giuridica delle decisioni rappresentano il primo elemento di legittimazione dell'azione dei magistrati, chiamati ad applicare la legge in modo coerente con la Costituzione e con l'orientamento della giurisprudenza. Un passaggio particolarmente significativo ha riguardato il tema della deontologia professionale e della comunicazione pubblica. Il Capo dello Stato ha richiamato i magistrati alla sobrietà nei comportamenti e alla riservatezza sui procedimenti trattati, evidenziando come l'imparzialità debba essere tutelata anche attraverso un uso responsabile degli strumenti di comunicazione. Particolare attenzione è stata dedicata ai social network, sempre più presenti nella vita professionale e personale di ogni cittadino. «Quello della comunicazione, anche quella mediante i social, è un tema particolarmente delicato», ha osservato Mattarella, evidenziando la necessità di una riflessione urgente finalizzata non tanto a introdurre divieti quanto a definire regole deontologiche adeguate alle nuove modalità di comunicazione. Secondo il Presidente della Repubblica, un utilizzo improprio di questi strumenti potrebbe compromettere la credibilità dell'ordine giudiziario e incrinare la fiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia. Nel suo intervento Mattarella ha inoltre richiamato il valore dell'ascolto, del confronto e della continua formazione professionale, sottolineando come l'equilibrio necessario all'esercizio della funzione giudiziaria si costruisca anche attraverso l'esperienza maturata sul campo.

Manovra, la Corte dei Conti boccia il Governo: «Agevolazioni sul 2027 e coperture non strutturali»

I conti non tornano *Davanti alle Commissioni Bilancio del Parlamento la magistratura contabile evidenzia i punti critici della legge di Bilancio. Nel mirino coperture temporanee, scuola, pensioni, sanità e Superbonus*

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Una manovra che guarda soprattutto al 2027 ma che rischia di trasferire i costi sugli anni successivi. È il quadro tracciato dalla Corte dei Conti nel corso delle audizioni parlamentari sulla legge di Bilancio, un giudizio che mette in evidenza le fragilità finanziarie del provvedimento e apre nuovi fronti di discussione durante l'esame alle Camere. Secondo la magistratura contabile, una parte consistente delle coperture individuate dal Governo non avrebbe carattere strutturale. Soltanto il 30% delle entrate previste sarebbe infatti stabile e permanente, mentre il restante ammontare sarebbe composto da entrate temporanee e anticipazioni di gettito. Una situazione che, secondo i giudici contabili, rischia di lasciare un'eredità pesante alle future manovre economiche. Il problema principale riguarda la concentrazione della maggior parte delle agevolazioni nel solo esercizio finanziario 2027. Una scelta che trasferisce al prossimo Parlamento la responsabilità di decidere se prorogare o meno gli interventi, individuando nuove risorse per assicurarne la continuità. Nel documento illustrato alle Commissioni emergono osservazioni puntuali su numerosi capitoli della manovra. Tra gli aspetti evidenziati figura l'evoluzione dell'Irpef, che secondo la Corte accentuerebbe la propria natura categoriale riducendo gli elementi di progressività. Osservazioni anche sul sistema pensionistico, con particolare riferimento ai meccanismi di rivalutazione degli assegni ritenuti penalizzanti e fonte di incertezza per i pensionati. Critiche arrivano inoltre sul comparto dell'istruzione. I magistrati contabili richiamano l'attenzione sulla riduzione degli organici scolastici che, sommando gli effetti delle ultime manovre, comporterebbe una diminuzione complessiva di oltre 14 mila unità di personale. Non meno rilevanti i rilievi sul Superbonus, per il quale la ripartizione delle detrazioni in dieci rate annuali verrebbe considerata un elemento in grado di ridurre immediatamente la liquidità delle imprese coinvolte. Anche il settore sanitario finisce sotto osservazione, con il timore che alcune disposizioni possano limitare gli spazi di autonomia finanziaria e gestionale delle Regioni. Le osservazioni della Corte si aggiungono alle richieste di modifica avanzate dalle categorie economiche e sociali. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, contesta in particolare gli effetti del nuovo regime del Superbonus e segnala l'assenza di misure per contrastare il caro materiali e sostenere gli investimenti degli enti locali. I commercialisti chiedono invece un ampliamento della flat tax ai professionisti organizzati in forme associative, mentre Unioncamere sollecita l'esclusione del sistema camerale dai limiti al turnover. Critiche arrivano anche dal mondo associativo. Le organizzazioni raccolte nella campagna Sbilanciamoci parlano di una manovra eccessivamente basata su bonus e interventi temporanei, mentre il think tank Ecco torna a contestare il peso dei costi energetici scaricati sulle bollette. Sul fronte politico ed economico, il Governo incassa però anche una notizia positiva da Bruxelles. Il Consiglio Ecofin ha infatti approvato la clausola nazionale di salvaguardia richiesta dall'Italia, consentendo margini aggiuntivi per gli investimenti in difesa e sicurezza energetica. Una decisione accolta con soddisfazione dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Ci consente di rafforzare le capacità di difesa e la sicurezza energetica nel rispetto del percorso di spesa netta e salvaguardando la sostenibilità dei conti pubblici», ha commentato il titolare del Tesoro. Nel frattempo continua il confronto parlamentare e cresce l'elenco delle norme che potrebbero essere corrette nel corso dell'esame della manovra. Tra i dossier aperti figurano pensioni, scuola, bonus mamme, misure per le forze dell'ordine, fiscalità per i grandi patrimoni e incentivi al settore cinematografico.



Giorgetti, intanto, incassa il via libera europeo alla clausola di salvaguardia. Le prossime settimane saranno decisive per capire se il Governo accetterà modifiche sostanziali o difenderà l'impianto originario





IL FATTO

La vicenda della firma mancata si chiude senza conseguenze politiche, almeno secondo Palazzo Chigi. Meloni e Crosetto ribadiscono la continuità dell'impegno italiano a sostegno di Kiev, mentre il confronto sugli aiuti militari resta uno dei temi più delicati all'interno della maggioranza

Lo scontro *Le polemiche sulla mancata firma del ministro dell'Economia al tredicesimo pacchetto di assistenza militare a Kiev vengono archiviate da Palazzo Chigi come un semplice problema logistico*

Aiuti all'Ucraina, Meloni: «Giorgetti firmerà il decreto»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Nessun caso politico, nessuna spaccatura nella maggioranza e nessun passo indietro sul sostegno all'Ucraina. Il governo prova a spegnere sul nascere le polemiche nate attorno alla mancata firma del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sul nuovo pacchetto di aiuti destinato a Kiev. A intervenire direttamente è stata la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha ricondotto la vicenda a una questione esclusivamente tecnica e temporanea. «Non c'è la questione di una mancata firma. Si tratta di un impedimento fisico temporaneo», ha spiegato la premier, chiarendo che il ministro dell'Economia, impegnato a Bruxelles per le riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin, non aveva materialmente la possibilità di esaminare e sottoscrivere il documento classificato lontano da Roma. Meloni ha inoltre confermato che, una volta rientrato nella capitale, Giorgetti procederà alla firma del provvedimento. Le parole della presidente del Consiglio arrivano in una fase in cui all'interno della maggioranza non sono mancati distinguo e riflessioni, soprattutto da parte della Lega, sulla prosecuzione del sostegno militare all'Ucraina. Tuttavia, la leader di Fratelli d'Italia ha rivendicato la capacità della coalizione di trovare sempre una sintesi condivisa. «La maggioranza ha sempre trovato una sintesi. Le diverse sensibilità aiutano a riflettere, ma non credo che la posizione dell'Italia cambierà», ha affermato. A rafforzare la linea del governo è intervenuto anche il ministro della Difesa Guido Crosetto, ieri durante l'audizione davanti al Copasir. «Giorgetti era fuori Roma e peraltro non stava bene. Non credo ci saranno sorprese», ha dichiarato il titolare della Difesa. Crosetto ha inoltre sottolineato come l'autorizzazione agli aiuti militari rientri in una procedura già consolidata e prevista da norme approvate dal Parlamento. «Quello al Copasir è un passaggio formale. L'autorizzazione viene concessa dal Parlamento all'inizio dell'anno e dopo la comunicazione gli aiuti possono partire. Non è un tema politico», ha spiegato. Il ministro ha poi invitato ad affrontare la questione ucraina fuori dalle logiche di schieramento. «La guerra in Ucraina non può essere affrontata con le maglie delle squadre. È un tema complesso», ha osservato. Sul contenuto del tredicesimo pacchetto, tuttavia, resta il massimo riserbo. Trattandosi di documentazione classificata, il governo non intende fornire dettagli sui sistemi e sui materiali che verranno eventualmente inviati a Kiev. Crosetto ha confermato soltanto che l'Italia deve tenere conto anche delle proprie esigenze di difesa nazionale. «Ne abbiamo da tenere per noi», ha risposto ai cronisti in merito alla disponibilità di missili Aster da destinare all'Ucraina. Intanto il governo guarda già al futuro. Il ministro della Difesa ha infatti lasciato intendere che anche per il 2027 potrebbe essere riproposto il meccanismo legislativo utilizzato negli ultimi anni per autorizzare nuovi pacchetti di assistenza. Una decisione che sarà rimessa alle valutazioni della maggioranza e del Parlamento nei prossimi mesi.

IL CASO

Valditara contro il manuale Laterza: torna il fantasma della censura nei libri di scuola

ROMA - *La polemica non riguarda più soltanto un manuale di storia. Al centro dello scontro finisce un principio ben più ampio: fino a che punto un ministro può intervenire sui contenuti di un libro adottato nelle scuole? A riaccendere il dibattito è stata la presa di posizione del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che ha chiesto il ritiro del manuale "Trame del Tempo 3", pubblicato da Laterza e destinato agli studenti del triennio delle scuole superiori. Secondo il ministro, il testo conterrebbe affermazioni «strumentali e inattendibili» e sarebbe addirittura «funzionale all'indottrinamento degli studenti», tanto da rendere auspicabile un intervento dell'editore per ritirarlo dal mercato scolastico. La contestazione riguarda in particolare alcuni passaggi dedicati al governo guidato da Giorgia Meloni, descritto nel manuale come espressione politica che mantiene elementi di continuità con l'eredità del fascismo. Una lettura storica e politica che ha già provocato in passato proteste da parte di Fratelli d'Italia e interrogazioni parlamentari. Ma la risposta della casa editrice è stata netta. A intervenire è stato Alessandro Laterza, amministratore delegato del gruppo editoriale e responsabile della divisione scolastica, che ha spostato il baricentro della discussione dal contenuto del libro al tema della libertà editoriale. «La questione non è il libro e nemmeno quella pagina del libro. La questione è di principio: un ministro può chiedere che un testo venga modificato, ritirato o non adottato? La mia risposta è no», ha affermato. Un richiamo che riporta all'articolo 33 della Costituzione, quello che tutela la libertà dell'arte, della scienza e dell'insegnamento. Del resto, la polemica non nasce oggi. Già nel 2025 il ministero aveva sollevato dubbi sul contenuto del manuale, chiedendo un intervento dell'Associazione Italiana Editori. Richiesta che non ebbe seguito, con l'Aie che ribadì di non svolgere funzioni di controllo preventivo sulle pubblicazioni degli editori associati. Da allora il volume è rimasto regolarmente in commercio e adottato nelle scuole che lo hanno scelto. Il punto politico, però, resta estremamente delicato. È legittimo contestare un'interpretazione storica, criticarne l'impostazione culturale o proporre letture differenti. Fa parte del confronto democratico e del pluralismo delle idee. Più complesso appare invece il passaggio successivo, quando a contestare il contenuto di un libro è direttamente il ministro responsabile del sistema scolastico e la richiesta diventa quella di ritirarlo.* ***(Orevas)***





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com



STRANIERI IN ALTA QUOTA LE FAMIGLIE CERCANO AL RISPARMIO

Il turismo sulla neve ormai dipende sempre più dagli ospiti stranieri, che soggiornano in media 6,4 notti contro le 4,1 degli italiani. Per le famiglie, rincari e budget ridotti accorciano le vacanze.

Turismo bianco *+5,2% di incassi, in calo netto i nostri connazionali*

Neve, ricavi a 12,8 miliardi ma gli italiani sciano meno

Remo Ferrara

La montagna bianca italiana cresce nei ricavi, ma perde terreno sul mercato domestico. Per l'inverno 2026-2027 l'Osservatorio italiano del turismo montano di Jfc stima un giro d'affari di 12,836 miliardi di euro, 636 milioni in più della scorsa stagione (+5,2%). Le presenze aumenteranno del 4,1%, ma il dato nasconde due traiettorie opposte: pernottamenti italiani in calo del 3,4%, stranieri in crescita del 5,7%. A sostenere il comparto saranno dunque soprattutto i flussi internazionali e l'aumento dei prezzi.

La componente più consistente del fatturato resta l'ospitalità: alberghi, residence, B&B e affitti brevi valgono 6,392 miliardi, in progresso del 7,4% rispetto ai 5,951 miliardi dell'inverno precedente. Impianti di risalita, skipass, scuole di sci e noleggi genereranno 4,987 miliardi (+3,3%); ristorazione, commercio e intrattenimento altri 1,457 miliardi (+2,6%). Il divario fra i ritmi di crescita segnala che è soprattutto la ricettività a trainare il valore economico della stagione.

Per chi parte, però, la neve diventa più costosa: i listini saliranno in media del 5,6%. I rincari più marcati riguardano gli hotel nei fine settimana e nell'alta stagione (+8,2%), bar e ristoranti (+7,9%), camere e servizi alberghieri (+6,6%).

Gli skipass aumentano del 4,6%, le scuole di sci del 3,4%. Una settimana bianca costa mediamente 1.573 euro a un adulto (+1,8%) e 4.101 euro a una famiglia di tre persone (+2,1%); per un weekend servono rispettivamente 669 e 1.899 euro, con rialzi del 7,6% e del 7,1%.

Il 70% degli italiani dichiara di volere una vacanza in montagna, ma solo il 34,4% di questi ha già prenotato. Le famiglie accorciano i soggiorni e sostituiscono l'hotel con l'appartamento o il ristorante con il pranzo al sacco.

La permanenza media degli italiani si ferma a sole 4,1 notti, contro le 6,4 degli stranieri. In tre stagioni la quota internazionale è salita dal 44,9% al 51,4%; Polonia, Germania e Repubblica Ceca guidano i mercati segnalati dagli operatori.

Anche sulle piste affiorano segnali di prudenza: i praticanti italiani di sport invernali scenderanno a 4,271 milioni, 8.500 in meno, prima flessione del dopo Covid. Il 64,2% delle attrezzature in pista sarà a noleggio.

Le attese migliori si concentrano sul Capodanno, dal 30 dicembre al 3 gennaio, mentre un operatore su tre teme per le settimane bianche.

Il 62,7% resta comunque fiducioso: il settore macina fatturato, ma la crescita non si distribuisce allo stesso modo fra clienti italiani e stranieri.

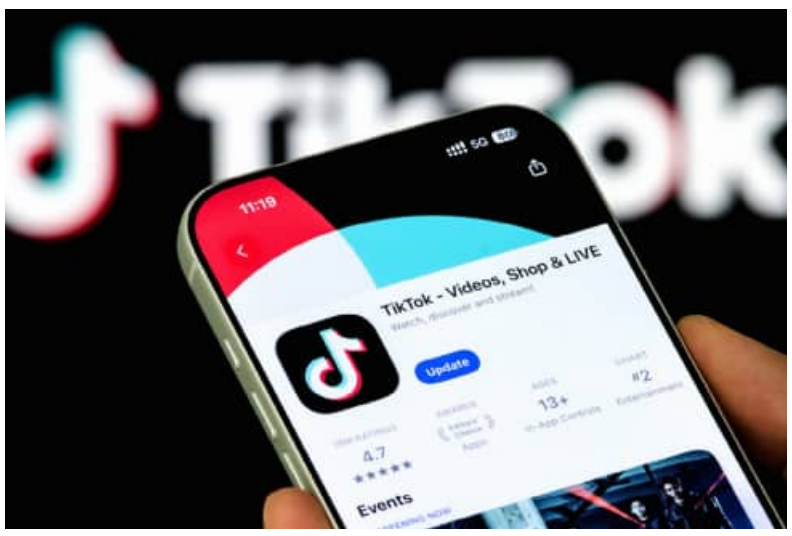
Piattaforme digitali *L'economia dei social conquista il mercato italiano*

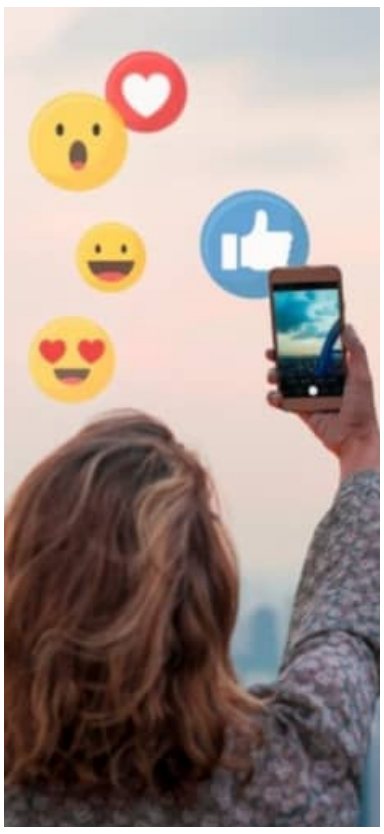
TikTok, 31mila occupati Il valore sale alle stelle

IL TREND

La vetrina internazionale pesa soprattutto sulle vendite oltreconfine: secondo lo studio la visibilità ottenuta grazie ai video avrebbe sostenuto 600 milioni di euro di esportazioni. Il 68% delle aziende coinvolte segnala un accesso più facile a nuovi mercati.

Remo Ferrara





Non più soltanto balletti, video virali e influencer. TikTok diventa un motore dell'economia italiana, con un impatto stimato nel 2025 in 2,9 miliardi di euro di valore aggiunto lordo e 31mila posti di lavoro sostenuti. Numeri che raccontano la crescente trasformazione dei social in strumenti di produzione, commercio e occupazione. A quantificarne il peso è una ricerca di PF Global, commissionata dal gruppo, che analizza gli effetti economici della piattaforma, di TikTok Shop e dei servizi collegati. A beneficiare maggiormente delle opportunità offerte dal social sono le piccole e medie imprese, alle quali lo studio attribuisce 1,5 miliardi di valore aggiunto. Il 76% delle aziende utilizzatrici ritiene che TikTok favorisca una crescita più rapida, mentre il 68% ne sottolinea la capacità di superare le barriere geografiche. La visibilità internazionale avrebbe contribuito a sostenere 600 milioni di euro di esportazioni italiane. Significativo anche il peso del commercio elettronico: TikTok Shop avrebbe generato 540 milioni di valore aggiunto. Nelle aree interne il contributo economico stimato raggiunge 400 milioni, mentre le attività dei creator valgono 190 milioni per l'industria creativa. Il dato più significativo è la capacità della piattaforma di collegare promozione e vendita, offrendo alle aziende più piccole un canale alternativo a quelli tradizionali. Resta però da distinguere il contributo economico stimato dall'effettivo aumento di ricavi e occupazione delle singole imprese.

Lo studio quantifica inoltre in 430 milioni la spesa aggiuntiva dei consumatori stimolata dalla scoperta di prodotti, servizi e destinazioni attraverso i video.

I 31mila posti di lavoro rappresentano tuttavia una stima dell'occupazione sostenuta dall'ecosistema della piattaforma, non altrettante nuove assunzioni direttamente effettuate da TikTok.



IL FATTO

"Fotografate" anche le questioni sociali, dove le ombre restano marcate. Il rischio di povertà o esclusione sociale coinvolge il 41,2% della popolazione, e non stupisce il valore record di percettori dell'assegno di inclusione, circa 95 ogni mille abitanti.

Cresce l'occupazione in Campania ma non ci si cura e si vive meno anni

***Il rapporto Svimez** su l'economia e la società del Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione scende dal 19,3% al 13,9% mentre di attività sale dal 51,5% al 54,4%. Resta il rischio povertà*

Mariano del Preite

NAPOLI - In Campania tra il 2021 e il 2025 il tasso di occupazione aumenta di 5,4 punti, dal 41,3 al 46,7%, uno degli incrementi più consistenti tra le regioni meridionali. Il tasso di disoccupazione scende dal 19,3 al 13,9%, mentre il tasso di attività sale dal 51,5 al 54,4%. E' uno dei dati di maggior rilievo contenuti nel rapporto Svimez "L'economia e la società del Mezzogiorno", che fotografa la Campania come territorio in forte sviluppo ma dove permangono ancora forti gap, cominciando da quello sull'innovazione: il 51,8% degli addetti è concentrato nelle attività low-tech, a basso valore tecnologico, dove è pure concentrato l'incremento occupazionale: tra il 2019 e il 2023 il personale del settore manifatturiero aumenta del 10,4%, più della media meridionale (+7,2%). Solo del 5,9% la crescita di addetti nell'high-tech.

In generale, nel 2025 il pil (+0,9% contro la media nazionale dello 0,5) vede crescita diffusa, con una dinamica particolarmente sostenuta dell'industria (+3,2%), accompagnata dall'espansione delle costruzioni (+1,5%) e da una più contenuta crescita dei servizi (+0,2%). Arretra l'export con un -4,6% relativamente al primo semestre 2026 soprattutto per la flessione della farmaceutica.

La Svimez fotografa anche le questioni sociali, dove le ombre restano marcate. Il rischio di povertà o esclusione sociale coinvolge il 41,2% della popolazione, e non stupisce il valore record di percettori dell'assegno di inclusione, circa 95 ogni mille abitanti. Le nascite, pur nel calo demografico generale, restano a livelli elevati rispetto al resto del Paese: il tasso di 7,1 nati per mille abitanti è il più elevato al Sud, fecondità di 1,22 figli per donna, superiore alla media meridionale (1,16) e nazionale (1,14). La speranza di vita alla nascita per i campani è pari a 82,1 anni, la più bassa tra le regioni italiane. E in questo solco si inserisce il dato secondo cui nel 2024 l'8,6% dei campani ha rinunciato a visite o ad accertamenti specialistici: la causa più frequente è legata a motivi economici piuttosto che alle liste d'attesa.



Nel 2024 l'8,6% dei campani ha rinunciato a visite e accertamenti specialistici per motivi economici

Non si arresta la fuga dei giovani in cerca di occupazione. La Campania rappresenta quasi il 30% dei trasferimenti dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord, la quota più elevata tra le regioni meridionali. Tra il 2021 e il 2025 il saldo migratorio interno in regione è negativo di 25.201 cittadini italiani laureati (25-34 anni), la perdita più consistente nel Sud. Il rapporto conferma la tendenza allo spopolamento: tra il 2006 e il 2026 si è ridotta la popolazione tra i 15 e i 34 anni del 19,4%, corrispondente a circa 360 mila giovani in meno. Nel 2025 si registra il flusso in uscita più consistente del Mezzogiorno in assoluto, con 13.690 giovani tra i 25 e i 34 anni che hanno lasciato la regione, di cui 10.791 si sono trasferiti nel Centro-Nord e 2.899 all'estero. Sono 213 gli emigrati ogni 10mila abitanti (tra i 25 e i 34 anni), a fronte dei 233 del Mezzogiorno. Nell'anno accademico 2024/2025 Napoli, pur restando uno dei principali poli universitari del Mezzogiorno, ha attratto da altre regioni solo il 5% dei propri immatricolati, faticando a intercettare la mobilità studentesca proveniente dalle altre regioni meridionali.

Ancora sul versante dell'istruzione: tra gli anni 2017/2018 e 2024/2025 si perde il 13% degli alunni, -112.954 iscritti. La Campania tra il 2022/2023 e il 2024/2025 vede crescere la quota di alunni della primaria che frequentano scuole con mensa dal 20,77% al 23,89%, quella con palestra dal 37,77% al 41,30% e quella a tempo pieno dal 20,79% al 23,75%. Resta, però, sotto il 30% di copertura delle mense, con la Sicilia e il Molise.

Altri due record negativi, a conclusione del rapporto, fotografano una qualità della vita complicata dal contesto, sia naturale che sociogiudiziario. La Campania ha il caldo estremo più alto tra le regioni meridionali, ed è maglia nera nel Paese per riciclaggio accertato, con 3.689 milioni; seconda invece tra le regioni, dopo la Lombardia, per sequestro di beni (4.419 milioni).

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RITRATTI IRRIVERENTI

L'Inps lo ha mandato in pensione ma lui continua a dispensare consigli
Le notizie invecchiano, i giornali chiudono. Giannattasio mai



Giannetto...Maestro e memoria di un mestiere antico chiamato giornalismo

Remo Ferrara

Gianni "Giannetto" Giannattasio ***(nella foto)*** appartiene a quella categoria di giornalisti che vanno in pensione senza aver prima concordato la cosa con l'opinione pubblica.

L'ente previdenziale ha chiuso la pratica; lui considera ancora aperto il dibattito.

Nel nostro immaginario salernitano, Giannetto entra al bar con l'aria di chi potrebbe far cadere una giunta, ma per il momento si accontenta di correggere la disposizione dei tavolini. Ordina un caffè. Lo beve con riserva. Anche la miscela, a suo giudizio, ha perso il contatto con il territorio.

Ha da ridire sulle previsioni del tempo: se annunciano sole, domanda chi abbia autorizzato l'ottimismo. Se piove, rivendica di averlo anticipato in un pezzo del 1987.

Naturalmente senza cercarlo: un giornalista della sua scuola non ha bisogno di archivio, è l'archivio che dovrebbe consultare lui.

Il diminutivo trae in inganno: "Giannetto" suggerisce una creatura tascabile, accomodante, quasi ornamentale. Poi qualcuno dice «secondo me» e si scopre che dentro quel vezzeggiativo abita un editoriale di novemila battute. La conversazione con lui ha una struttura precisa: tu introduci un argomento, lui ne ricostruisce gli antecedenti dal 1974. Quando finalmente torni alla tua domanda, sei cambiato come persona e il parcheggio è scaduto.

«Questa storia la conosco», annuncia. Ed è il momento in cui la storia, potendo, cambierebbe generalità. Da pensionato dispone finalmente del tempo necessario per spiegare quanto fossero rapidi ai suoi tempi. «Noi chiudevamo il pezzo in venti minuti». Seguono quarantacinque minuti per illustrare il procedimento. La pensione gli ha tolto le scadenze, non il piacere di imporle agli altri. Telefona a un amico alle sette del mattino: «Hai due minuti?».

L'amico, conoscendolo, cancella il pomeriggio. Giannetto chiama queste incursioni «un rapido aggiornamento».

Gli ostaggi preferiscono «edizione straordinaria».

Con la tecnologia mantiene rapporti diplomatici difficili. Il telefono gli propone un aggiornamento e lui pretende di sapere chi ci sia dietro. Il correttore automatico gli cambia una parola: rettifica immediata, richiamo alla deontologia e rottura dei rapporti con la tastiera. Su WhatsApp custodisce gruppi che sembrano redazioni clandestine: inoltra una notizia, aggiunge «da verificare» e dopo tre secondi chiede perché nessuno abbia verificato. Se qualcuno risponde con una faccina, pretende il diritto di replica. Per lui un'emoji è il collasso della civiltà. Di Salerno, Giannetto possiede una conoscenza così capillare che ormai le strade, vedendolo arrivare, cercano di ricordarsi qualcosa di interessante. Ogni angolo gli suggerisce un retroscena; ogni panchina ospitava qualcuno che «contava davvero».

I presenti, comprensibilmente, si sentono personale di passaggio. I giovani cronisti li osserva con tenerezza: poveretti, possono cercare tutto su internet ma non hanno mai sentito il rumore di una macchina da scrivere. Quando uno gli chiede com'era lavorare senza smartphone, Giannetto si rabbuia: «Si parlava con le persone». Poi prende il telefono e chiama tre persone per raccontarglielo.

Una cosa, però, neppure i suoi detrattori immaginari gli contestano: Giannetto è stato l'anima di tanti giornali. Le testate cambiavano direttore, formato, perfino sede; lui restava la bussola della redazione, anche quando indicava il 1978.

Per generazioni di giovani cronisti è stato un riferimento imprescindibile: una scuola vera, senza iscrizioni ma con interrogazioni a sorpresa. Bastava sbagliare un nome per ricevere una lezione sulla precisione. E, se c'era un problema, era sempre il primo a farsi trovare. Naturalmente dopo aver precisato che lo aveva già previsto.

Il suo capolavoro resta «io l'avevo detto». Una formula meravigliosa: breve, autorevole, priva del fastidioso obbligo di specificare dove, quando e davanti a quali testimoni ancora reperibili.

Eppure basta che manchi perché al tavolino si avverta un vuoto. Il caffè dura cinque minuti, le opinioni restano senza revisione e qualcuno riesce perfino a finire una frase. Un disordine intollerabile. Poi Giannetto riappare, si siede e domanda: «Allora, che si dice?».

Nessuno risponde subito. Sappiamo tutti che si tratta di una domanda retorica.



IL FATTO

Il passaggio di Silvestri alla Lega, più noto come il re dei materassi come imprenditore del settore e per le serate glamour nella sua villa a Capri, offre tra l'altro la via di fuga a uno dei parlamentari protagonista della fronda a Martusciello e di fatto al coordinatore nazionale e vicepremier, Antonio Tajani: Pino Bicchielli.

I dissidenti di FI cercano casa per candidarsi Il senatore Franco Silvestri trasloca nella Lega

***Vasi comunicanti** nel centrodestra campano. Il parlamentare re dei materassi lamenta mancanza di libertà di azione politica. Bicchielli contesta Tajani senza nominarlo e si prepara al 15esimo passaggio*

Sara Desideri

NAPOLI - Fino a ieri il senatore **Franco Silvestri** aveva liquidato i giornalisti negando l'addio a Forza Italia quasi offeso per l'ipotesi dei cronisti. Oggi invece li ha cercati per comunicare le motivazioni che lo hanno portato allo strappo e all'adesione alla Lega confermando la teoria sempre più applicabile al centrodestra come al centrosinistra. I senatori diventano così trenta. E con questo passaggio Silvestri conta di poter tornare a Palazzo Madama "La mia scelta di aderire alla Lega è stata una decisione ponderata, maturata dopo un lungo periodo di riflessione. Sono stato convinto dal progetto nazionale della Lega, ulteriormente rafforzato dal recente congresso che ha rieletto **Matteo Salvini** e ha cambiato il nome del partito. Un progetto che mette al centro la valorizzazione di tutti i territori e che personalmente mi consente di avere quell'agibilità politica che in Forza Italia è venuta gradualmente meno. In questa scelta pesa l'eredità di **Silvio Berlusconi,** che era molto legato a Salvini e che ho sempre sentito come un patrimonio di ideali e di responsabilità da custodire. Compiere questo passo significa anche confrontarmi con quella memoria ma ritengo più coerente questa decisione che una permanenza priva della reale libertà di azione politica per la mia città e la mia regione. Ringrazio Matteo Salvini, **Claudio Durigon** e tutta la dirigenza campana della Lega che mi hanno accolto con grande favore e disponibilità".

Ragionamento forzato più che complesso per dire che sebbene sia stato eletto vicesegretario regionale all'ultimo congresso che ha confermato la leadership di Fulvio Martusciello, in Forza Italia più che stretto si sentiva di troppo e soprattutto a rischio candidatura per aver tentato prima di scalzare Martusciello con il quale ha poi stretto un patto congressuale che evidentemente non lo faceva sentire al sicuro.

Silvestri nei mesi scorsi era stato denunciato da una donna per violenza sessuale. A settembre la procura di Roma ha chiesto l'archiviazione "per querela tardiva" del procedimento nei confronti del senatore. Il passaggio di Silvestri alla Lega, più noto come il re dei materassi come imprenditore del settore e per le serate glamour nella sua villa a Capri, offre tra l'altro la via di fuga a uno dei parlamentari protagonista della fronda a Martusciello e di fatto al coordinatore nazionale e vicepremier, **Antonio Tajani**. E' il caso di **Pino Bicchielli** che poco più di un anno fa non aveva fatto in tempo ad aderire a Forza Italia che subito si era messo a capo di gruppo di dissidenti in cerca di gloria e soprattutto alla conquista della guida di Forza Italia campana. Una sfida finita male con la vittoria di Martusciello al congresso e senza aver presentato un candidato in regola per competere. Bicchielli ora però chiede "le immediate dimissioni di Fulvio Martusciello o l'immediato commissariamento di Forza Italia. Il partito è deflagrato. L'uscita di Franco Silvestro, segretario provinciale di Napoli e vicesegretario regionale vicario, certifica il fallimento dell'intera operazione congressuale e di chi, anche a livello nazionale, l'ha sostenuta e garantita". I toni del deputato sono duri soprattutto contro Tajani sebbene non lo nomini mai: "Vi sono responsabilità gravissime a livello nazionale. Invece di convocare e ascoltare parlamentari e dirigenti che denunciavano la crisi, si è preferito bollarli come dissidenti o persino come "disertori". Chi ha avallato quel percorso deve assumersene fino in fondo la responsabilità. Non basta proclamare un vincitore per costruire un partito. Ora servono conseguenze politiche immediate: le dimissioni di Martusciello o il commissariamento. Se non arriverà una svolta, temo che quella di Silvestro sarà soltanto la prima di tantissime uscite". E alla fine Bicchielli una soluzione fa intendere di averla trovata: "proteggere questa gestione significa assumersi la responsabilità di ciò che accadrà da questo momento in avanti. Nessuno potrà più fingersi sorpreso davanti ai prossimi addii". In pratica anticipa la sua uscita. E il prossimo partito sarà il quindicesimo con il quale spera di tornare in parlamento.



Il caso *L'esclusione (anche per motivi politici) dai menù delle mense decisa dalle autorità di Mosca*

Pizza vietata ai bimbi russi nelle scuole Da Napoli parte la "rivolta" contro Putin

Angelo Cerulo

SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NELLA CAPITALE DELL'OMAN

ROMA - Una cena dedicata ai prodotti tipici della Campania ha celebrato a Mascate, capitale dell'Oman, l'undicesima edizione della Settimana della Cucina italiana nel mondo. L'iniziativa, organizzata dall'Ambasciata d'Italia, ha valorizzato il riconoscimento della cucina italiana come patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, ottenuto lo scorso dicembre.

NAPOLI - (Ansa) Tutto ma non la pizza. Non la si metta in discussione: è un prodotto simbolo di Napoli e dell'Italia che fa bene, mette allegria e dona felicità, è portatrice di distensione e pace, un bene dell'umanità che mette d'accordo tutte le etnie senza distinzioni.

E' su questa traccia che operatori del settore, medici e il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Francesco Lollobrigida**, si trovano d'accordo nel respingere la bocciatura di alcune autorità russe nell'impiego della pizza nelle mense delle scuole. Sotto accusa nella Federazione Russa l'origine 'occidentale' del prodotto che, inoltre, farebbe male alla salute dei bambini e cancellerebbe le identità tradizionali gastronomiche di quel Paese.

Ma la pizza non si tocca. C'è chi, come il leader dell'Avpn (Associazione Verace Pizza Napoletana), **Antonio Pace** ***(nella foto)***, vorrebbe offrirne una al presidente Putin, e chi, come il pizzaiolo partenopeo Gino Sorbillo, annuncia che potrebbe presto dedicare una



'Pizza for Russia' "in segno di fratellanza e pace".

Di sicuro "in questo momento i russi ne stanno facendo di cose sbagliate" afferma Lollobrigida. "Per cui se ne volessero aggiungere una sarebbe questa, ma per i loro cittadini soprattutto. La pizza è un alimento sano ma a parte questo non è che fanno un danno particolare perché immagino che il 99% delle pizze prodotte e distribuite in Russia le facciano in Russia" aggiunge commentando la proposta sostenuta dalla consigliera presidenziale russa **Elena Yampolskaya**.

Non ha dubbi il leader dell'Avpn, Pace, spiegando che la pizza migliora la vita perché mette di buon umore; se poi è fatta seguendo i canoni di quella originale napoletana la felicità è garantita e fa anche bene alla salute. "Vorrei offrire una pizza a Putin per dimostrare che la tesi è sbagliata" afferma il presidente Pace che ricorda come in Russia ci siano 5 pizzerie associate all'Avpn. "Mischiare un prodotto gastronomico di qualità e famoso con la politica internazionale è sbagliato, è sciocco proibirne l'utilizzazione".

"E' una follia": non usa mezzi termini **Gino Sorbillo**. Il pizzaiolo spiega: "Un piatto che mette d'accordo tutti, adulti e bambini, persone di ogni orientamento politico e di tutte le etnie; è il prodotto gastronomico più democratico del mondo. Il suo nome è intraducibile, neutrale, un bene dell'umanità. Anche il nostro mestiere è collegato al patrimonio immateriale dell'umanità Unesco".

E la salute? "Ma non fa male, anzi. E' acqua, farina, un pizzico di sale, pomodoro, latticini di qualità. Un disco della felicità" dice Sorbillo.Nessun dubbio anche dalla Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima): una pizza preparata con ingredienti di qualità, con poco sale e servita in porzioni adeguate all'età può trovare spazio nel menù scolastico. "Può far parte di un pranzo sano anche a scuola. Una margherita con pomodoro, mozzarella, olio extravergine d'oliva e poco sale, servita nella giusta porzione con verdure di stagione, un frutto e acqua, è un esempio concreto" dice **Alessandro Miani**, presidente Sima. "La salute dei bambini si tutela curando la qualità degli ingredienti, le quantità e la varietà del menù. Lo stesso criterio vale per la pizza e per i piatti della tradizione di ogni Paese".

Pagamenti per visite prenotate e non effettuate La Regione alle Asl : "Attenti alla prescrizione"

NAPOLI - La Regione Campania ha chiesto alle Aziende sanitarie locali di presentare una relazione dettagliata sulle richieste di pagamento inviate ai cittadini, anche tramite l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, che riguardano chi negli ultimi anni ha prenotato visite ed esami tramite CUP senza presentarsi e senza disdire.

Nel merito, la Regione Campania, si legge in una nota, "ritiene che le somme richieste abbiano natura sanzionatoria, pertanto vanno verificati i termini di prescrizione, in considerazione dei quali le Asl dovranno quindi riesaminare le richieste in ordine all'esigibilità". Non di meno vanno evidenziate le valutazioni effettuate in ordine al rapporto costi benefici in relazione ad azioni di recupero massive e indifferenziate, che potrebbero generare ipotesi di ulteriore danno erariale derivante dall'eventuale soccombenza in giudizio.

Le Aziende sono state invitate ad attestare se, prima di procedere all'invio degli avvisi, siano state effettuate attività di monitoraggio e verifica in itinere delle singole posizioni, con particolare riferimento alle prestazioni annullate o rinviate dalle stesse strutture, ivi comprese quelle sospese nel periodo dell'emergenza Covid, nonché se, ai fini dell'esercizio del diritto di rinuncia e di disdetta, siano state attivate in favore dei cittadini procedure oggettivamente tracciabili, chiare e semplificate e se le stesse siano state oggetto di adeguata comunicazione. La Regione sottolinea che "il rispetto delle prenotazioni è un elemento necessario per ridurre le liste d'attesa: ogni appuntamento non disdetto sottrae una prestazione a un altro cittadino. Allo stesso tempo, una richiesta di pagamento per una visita non disdetta può essere avanzata solo se il cittadino è stato messo in condizione di disdirla e se la sua posizione è stata verificata in via preliminare".

Il recupero delle somme dovute può essere legittimo, "ma deve basarsi su verifiche puntuali, su procedure trasparenti e su un preventivo confronto con la Regione. Su questi criteri si fonda il rapporto di fiducia tra il servizio sanitario regionale e i cittadini". Attraverso la Direzione Generale Salute la Regione si riserva di valutare l'adozione di specifiche disposizioni ad esito delle risultanze che emergeranno dalle relazioni.



professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

IL PROCESSO

“Lui avrà una seconda possibilità, studia e lavora, mia figlia purtroppo non l’avrà e la sua anima salirà in cielo solo quando avrà giustizia”. Il dolore di Enza Cossentino, mamma della vittima, uccisa barbaramente dall’ex fidanzato Alessio Tucci ad Afragola il 25 maggio del 2025



Il racconto dell’assassino “Martina era immobile e l’ho colpita Non so perché l’ho fatto”

NAPOLI - “Mentre la colpivo Martina era immobile… se ricordo l'ultimo colpo inferto? Ho il buio. Ricordo di averla aggredita in due punti, nel corridoio, poi l'ho presa in braccio e l'ho portata nella stanza (dove verrà poi trovata, ndr) e l'ho colpita un'ultima volta… avevo un mostro in me”. Lo ha detto **Alessio Tucci**, rispondendo alle domande dell'avvocato di parte civile Emilio Malaspina, al processo che lo vede imputato per il femminicidio di **Martina Carbonaro**. Tucci, incalzato dal legale, ha ribadito di non sapere il perché di quell'ultimo colpo di pietra, inferto quando Martina era esanime, a terra.

“Perché ho ucciso Martina? Penso per rabbia accumulata in quella giornata, non è una giustificazione, vorrei capire anch'io, è passato un anno e mezzo e ancora non ho capito”, ha detto ancora rispondendo all'avvocato Malaspina. “L'ho abbracciata, gridato il suo nome, non rispondeva… dopo ho occultato il corpo”, ha detto ancora Tucci.

“Ci siamo fidanzati nel maggio 2023, io avevo 16 anni e lei 12”, ha ricordato l'imputato sempre rispondendo alle domande del suo avvocato, che gli ha anche chiesto del loro rapporto e del rapporto che c'era tra le due famiglie.

E' iniziata in leggero ritardo l'udienza in tribunale a Napoli del processo sull' omicidio volontario pluriaggravato di Martina Carbonaro, la 14enne uccisa il 26 maggio 2025 ad Afragola, in provincia di Napoli: l'imputato, l'ex fidanzato e reo confesso Alessio Tucci, che figura nell'elenco dei testimoni che dovranno essere ascoltati, è arrivato con mezzora di ritardo a causa del traffico.

Imponente la presenza di carabinieri e polizia, disposta per evitare i contatti tra le due famiglie tra le quali in più occasioni ci sono stati scambi di accuse e anche minacce. I parenti di Martina sono presenti nell'aula 116 del tribunale mentre quelli di Tucci sono stati sistemati in una sala sovrastante.

Tucci, con una tuta nera e lo sguardo rivolto verso il basso, è coperto da un paravento: davanti alla cella diversi poliziotti e agenti della polizia Penitenziaria.

Enza Cossentino, la mamma di Martina, ha scelto di sedersi nelle immediate vicinanze per avere la possibilità di poterlo guardare negli occhi. Finora sono stati ascoltati un cugino di Alessio Tucci e diversi suoi amici. “Eravamo nel casolare, eravamo abbracciati, arriva un messaggio WhatsApp da quel ragazzo, le ho chiesto se c'era qualcosa con lui, e lei risponde no: abbiamo litigato e l'ho colpita”. Descrive così la prima scena dell'orrore Alessio Tucci.

Più volte, mentre l'imputato parlava, la mamma di Martina, Enza Cossentino, e il papà, Marcello Carbonaro, visibilmente scossi, hanno lasciato l'aula.

Il ragazzo a cui si fa riferimento nella domande è l'amico con il quale Martina aveva intrapreso una relazione di amicizia on-line, circa un settimana prima della sua morte.

L'imputato ne era venuto a conoscenza, come dimostra una conversazione WhatsApp, letta in aula dal magistrato inquirente: “Il karma esiste, devi morire per amore, io vado dove sta questo e te lo uccido”, seguiti da altri messaggi connotati da toni minacciosi in cui si fa riferimento anche a coltelli.

In precedenza il pm ha ricostruito, insieme con l'imputato, l'incontro tra i due e le tappe del percorso fatto insieme fino al casolare dove è avvenuto l'omicidio. Durante il tragitto Martina ha anche ricevuto diverse chiamate dalla mamma, “ma lei staccava la chiamata - ha detto Tucci - lo faceva spesso, anche con me”.

"Ti hanno dato il premio, ti hanno anche messo a lavorare", "bastardo, hai ucciso lei, ti devi uccidere anche tu". Con queste parole, Marcello Carbonaro, il papà di Martina, ed Enza Cossentino, la mamma, si sono rivolti ad Alessio Tucci, reo confesso del femminicidio della figlia, quando è passato dal banco dei testimoni alla cella dove ora si trova coperto alla vista dei presenti da un paravento.

L'imputato, dopo avere sostenuto gli interrogatori del pubblico ministero e degli avvocati, ha risposto anche alle domande del presidente della Corte di Assise. Nella prossima udienza del 24 novembre saranno ascoltati, tra gli altri, la criminologa Roberta Bruzzone e il papà della vittima

“Lui avrà una seconda possibilità, studia e lavora, mia figlia purtroppo non l'avrà e l'anima di mia figlia salirà in cielo solo quando avrà giustizia”. A parlare è Enza Cossentino, mamma di Martina Carbonaro.

Al termine dell'udienza in cui a testimoniare è stato l'imputato reo confesso del femminicidio, Enza, con il marito Marcello, si è scagliato contro Tucci, oggi tornato nell'aula 116 del Tribunale partenopeo a distanza di diversi mesi dalla decisione di tenerlo collegato in videoconferenza dal carcere per evitare attriti tra la sua famiglia e quella della vittima.

“Volevo chiedergli le ultime parole di Martina - ha detto la mamma ai cronisti - e perché me l'ha ammazzata”, ha detto la mamma ai giornalisti, aggiungendo: “Non ha accettato la fine di un amore che non è possesso. Sta studiando recitazione in carcere? Lo prenderanno ad 'Amore criminale' perchè il suo è stato un amore criminale”.

Indagine Una prospettiva che punta a integrare le competenze scientifiche con l'esperienza di chi affronta una malattia

Al Pascale anche i pazienti indicano la strada della ricerca



NAPOLI - E se, accanto a medici e ricercatori, a indicare la strada della ricerca fossero anche i pazienti?
È questa la sfida al centro dell'incontro 'La Ricerca siamo noi. Tutti insieme, dalla scienza alla cura', in programma oggi all'Istituto dei tumori di Napoli Pascale, in collaborazione con Eupati Italia, organizzato da Marilina Piccirillo e Gianfranco De Feo.

Ricercatori, medici, rappresentanti delle istituzioni, professionisti sanitari e associazioni si confrontano su come rendere la ricerca più partecipata e attenta alle esigenze concrete delle persone. Una prospettiva che punta a integrare le competenze scientifiche con l'esperienza di chi affronta una malattia, nella consapevolezza che una terapia non si misura soltanto in termini di efficacia, ma anche per il suo impatto sulla vita quotidiana, sulle famiglie e sulla qualità dell'assistenza. Tra i protagonisti del confronto ci sono Katia Santoro e Massimo Chiaramonte, entrambi impegnati nella rappresentanza associativa e formati come Pazienti Esperti nell'ambito di Eupati, il programma europeo dedicato alla formazione dei pazienti sui processi di ricerca e sviluppo dei farmaci.

Santoro, presidente dell'Associazione Famiglie Lsg - Alleanza Epilessie rare e complesse, porta l'esperienza maturata accanto alla figlia, affetta dalla sindrome di Lennox-Gastaut, una grave forma di epilessia farmacoresistente. Chiaramonte, presidente dell'associazione Nazionale Porpora Trombotica Trombocitopenica Aps affianca all'esperienza associativa una formazione specifica, che comprende anche un master in Patient Advocacy Management presso l'Università Cattolica di Roma.
"Per l'Istituto - spiega Alfredo Budillon, direttore scientifico del Pascale - ospitare e contribuire all'organizzazione di questo evento è parte di un percorso avviato da tempo per valorizzare e implementare il coinvolgimento dei pazienti a tutti i livelli nella ricerca oncologica, clinica e traslazionale, ma anche di un cambio di paradigma che deve coinvolgere i nostri ricercatori, affinché la voce dei pazienti possa trovare spazio nella definizione delle priorità di ricerca, nel migliorare la qualità dei nostri studi e nella disseminazione e valorizzazione dei risultati".

Niente risarcimento dopo l'incidente

Giustizia Un uomo di 52 anni ha presentato una denuncia in Procura a Napoli



NAPOLI - Rimane coinvolto in un incidente stradale e il medico legale del giudice riconosce il nesso di causalità tra la collisione e il danno biologico, stimato del 20%. Anche il consulente tecnico dell'autorità giudiziaria ritiene sussistente la compatibilità tra l'impatto e le lesioni ma l' assicurazione risarcisce il conducente della vettura, i danni all'auto, e respinge l' istanza di risarcimento per il passeggero.
Un uomo di 52 anni, assistito dall'avvocato Francesco Petruzzi, ha presentato una denuncia in Procura a Napoli con la quale chiede all' autorità giudiziaria di espletare accertamenti nei confronti del liquidatore e del medico legale della compagnia assicurativa Unipol-Sai.
Nonostante il riconoscimento del rapporto di causalità e del danno biologico sancito da un accertamento tecnico preventivo disposto dal giudice, a parere dell' assicurazione l' impatto non avrebbe potuto determinare l' entità dei danni per i quali il 52enne ha richiesto il risarcimento.
In sostanza, scrive l' uomo nell' esposto, malgrado abbia subito danni che influiscono anche sulla capacità lavorativa "l'assicurazione mi accusa implicitamente di essere un truffatore".
All' autorità giudiziaria il 52enne chiede di verificare se sussistano i reati di falso e truffa nei suoi confronti. Nelle scorse settimane il legale si è scagliato contro le assicurazioni e anche contro il Fondo Vittime della Strada che, ha sostenuto, a distanza di anni e con sentenze passate in giudicato ritardano i pagamenti a coloro che hanno riportato danni a causa di incidenti.

FALEGNAME DI 63 ANNI MUORE SUL LAVORO UCCISO DA INFARTO

Indagini sono in corso da parte dei carabinieri sulla morte di un 63enne, Francesco Manzo, avvenuta nella serata di lunedì all'interno di una falegnameria di via Cupa Travi, a Cercola . Sul posto anche personale del 118 e il medico legale. Dai primi accertamenti pare che il decesso sia dovuto a un arresto cardiocircolatorio. Il 63enne non risulta assunto regolarmente. L'immobile e l'area antistante sono stati sequestrati. La salma è stata trasferita nell'obitorio del II Policlinico di Napoli per l'autopsia, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

AFRAGOLA

Rissa per posto auto

Ad Afragola una lite tra due donne per un posto auto nel parcheggio condominiale si è trasformata in una rissa che ha coinvolto diversi parenti delle stesse: il bilancio finale è di quattro persone ferite che hanno fatto ricorso alle cure dell'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore.

Dai primi accertamenti è emerso che due vicine di casa avevano litigato per il parcheggio condominiale di via Guido Dorso, al civico 14. La lite è degenerata quando sono intervenuti diversi parenti dando vita a una rissa tra le due fazioni.

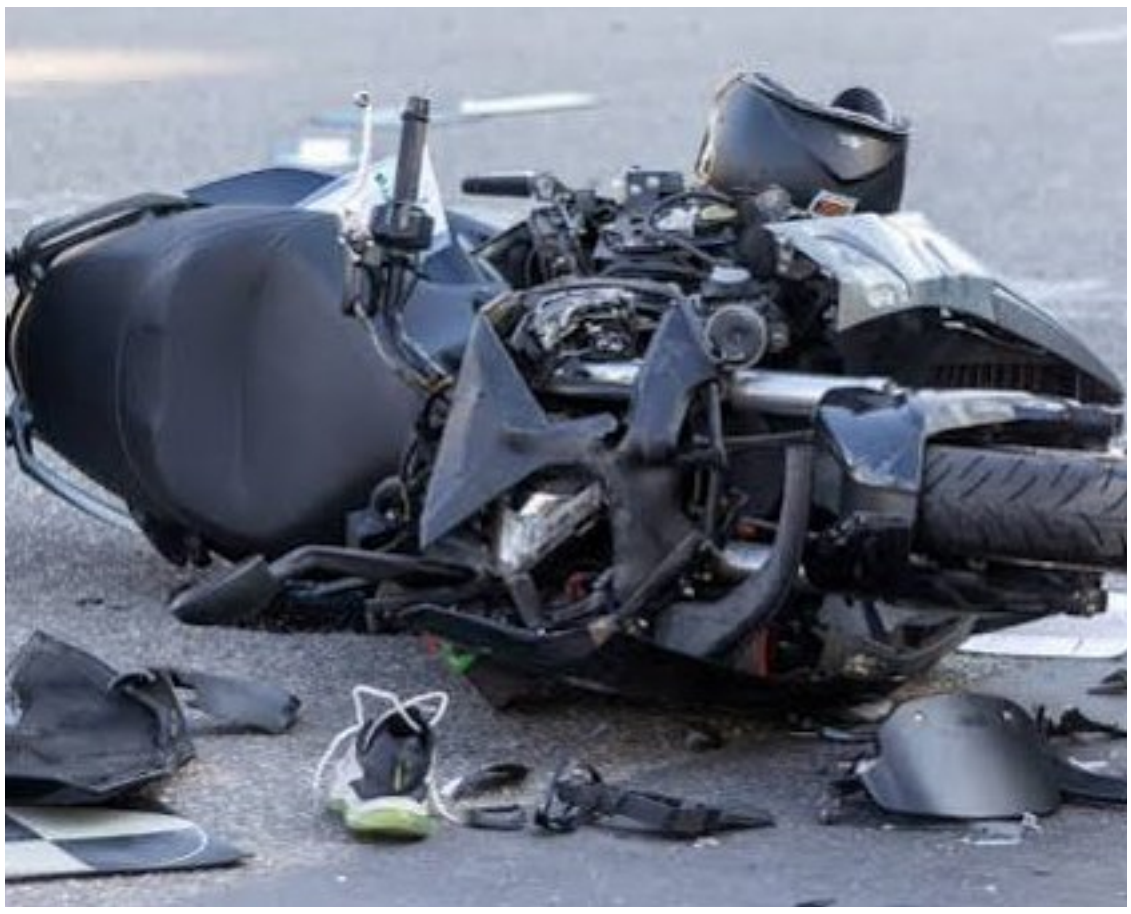
Le quattro persone finite in ospedale sono tutti parenti di una delle due donne: hanno 17, 25, 22 e 43 anni. Nessuno di loro è in pericolo di vita.

Ad avere la peggio è stato il 22enne che ha riportato un trauma cranico ed è ricoverato in osservazione, mentre il 43enne ha riportato cinque ferite da taglio a spalle e braccia.

E' andata meglio alle altre due persone coinvolte. Due i giorni di prognosi per il 17enne, mentre il 25enne ha riportato una ferita da taglio alla spalla sinistra che è stata curata con due punti di sutura. Indagini in corso da parte dei Carabinieri per ricostruire l'intera vicenda.

Ponticelli L'impatto è stato violentissimo, l'auto era guidata da un ventenne e la vittima ha appena 19 anni

Tragica carambola con auto e palo La moto si spezza in due, un morto



NAPOLI - Incidente stradale mortale a Napoli, in via Carlo Miranda, quartiere Ponticelli.

Qui un giovane di 19 anni alla guida di una moto ha perso la vita a seguito delle ferite riportate dopo essersi scontrato con un'autovettura utilitaria condotta da un 20enne.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti della Polizia locale, l'auto stava effettuando una manovra di svolta a sinistra per immettersi in una strada laterale.

Dopo il primo urto, la moto ha proseguito la corsa terminando contro un palo dell'illuminazione pubblica.

La violenza dell'impatto ha provocato la rottura del mezzo in due parti e la caduta del conducente a diversi metri di distanza.

Il giovane, soccorso e portato in codice rosso all'ospedale del Mare, è successivamente deceduto a causa delle gravi lesioni riportate. Sono stati effettuati accertamenti documentali e tossicologici.

Entrambi i veicoli sono stati sottoposti a sequestro per consentire gli ulteriori accertamenti tecnici. La Polizia locale procede per l'ipotesi di omicidio stradale. La dinamica è tuttora al vaglio degli investigatori.

Tra gli elementi da approfondire figurano la possibile velocità e le manovre dei veicoli.

La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

TCI LED
professional led applications

HOUSING UNIVERSITARIO

Bernini: Ogni posto letto è un'opportunità

Ogni nuovo posto letto è un'opportunità in più per uno studente e una preoccupazione in meno per una famiglia. Significa dare a una ragazza o a un ragazzo la possibilità di studiare lontano da casa, senza che il costo di un alloggio diventi un ostacolo ai propri progetti". Così la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini.

"In tutta Italia - continua - abbiamo già superato i 75mila posti letto attivati dal 2022 grazie al Piano Housing. Un impegno che si traduce in risultati concreti anche in Campania, dove ne sono stati attivati sono oltre 8.000, di cui 1.624 a Napoli. Proprio ieri, nei quartieri di Pietrarsa e Bagnoli, abbiamo inaugurato due nuovi studentati realizzati grazie alle risorse del Pnrr: 413 posti letto, tutti destinati a studenti meritevoli e privi di mezzi, che hanno al sostegno previsto dalle misure per il diritto allo studio. Con queste nuove residenze, Napoli e la Campania - sottolinea Bernini - possono contare su altre 413 opportunità per i giovani che vogliono investire nella propria formazione. È questo il senso del nostro Piano Housing: investire sulle nuove generazioni, rendere l'università più accessibile e offrire a tanti giovani la possibilità di scegliere dove studiare, senza dover rinunciare alle proprie ambizioni per ragioni economiche. Perché il diritto allo studio vuol dire entrare in aula e frequentare le lezioni, ma anche poter contare su un alloggio dignitoso e accessibile, avere uno spazio in cui vivere e sentirsi parte di una nuova città. È questa la direzione del nostro lavoro: non limitarci ad affermare il diritto allo studio come principio, ma renderlo concreto. Con investimenti, cantieri e nuovi posti letto. Perché - conclude - nessun ragazzo debba rinunciare all'università perché non può permettersi una casa

Sopralluoghi Da circa dieci giorni tecnici specializzati in lavori su funi sono impegnati in operazioni di ispezione ravvicinata

Dissesto sul versante dei Camaldoli Si lavora per la messa in sicurezza



NAPOLI - Proseguono senza interruzioni le attività tecniche finalizzate all'individuazione delle misure necessarie alla messa in sicurezza del versante della collina dei Camaldoli, interessato dal recente distacco di materiale roccioso di grandi dimensioni.

L'evento franoso, ricorda una nota del Comune di Napoli, ha reso indispensabile la chiusura temporanea al traffico del Raccordo Pianura-Soccavo-Vomero a tutela della pubblica incolumità.

Da circa dieci giorni, tecnici specializzati in lavori su funi sono impegnati in operazioni di ispezione ravvicinata e rilievo di dettaglio della parete rocciosa.

Tali verifiche, che si integrano ai rilievi già eseguiti tramite drone e dai punti di osservazione elevati, consentiranno di programmare le azioni volte a rimuovere i pericoli di ulteriori crolli di blocchi di elevate dimensioni da grandi altezze. Parallelamente, il Comune di Napoli ha emanato apposite ordinanze sindacali nei confronti dei proprietari privati delle aree interessate dall'origine del fenomeno franoso, disponendo l'esecuzione degli interventi di loro competenza.

L'Amministrazione continua a monitorare costantemente. In seguito alle verifiche tecniche che hanno accertato il distacco di massi tufacei e il potenziale rischio di ulteriori cedimenti, è istituito il divieto di transito veicolare in entrambi i sensi di marcia lungo il Raccordo Pianura-Soccavo-Vomero, nel tratto compreso tra via dello Sport e via Montagna Spaccata.

Per consentire la circolazione alternativa durante la chiusura dell'arteria, si individuano i seguenti percorsi obbligatori. Per i veicoli provenienti dal Vomero e diretti verso Pianura: obbligo di uscita allo svincolo "via Epomeo-Soccavo" (via dello Sport).

Per i veicoli provenienti da Pianura e diretti verso il Vomero: immissione sulla Perimetrale attraverso l'accesso di via dello Sport.

Terzo raid in meno di una settimana

Il fatto Nell'istituto scolastico “Caporale” vandali hanno svuotando gli estintori sui pavimenti

ACERRA - Terzo raid in poco più di una settimana in una scuola secondaria di primo grado di Acerra (Napoli), dove ignoti si sono introdotti nella notte tra ieri e oggi, svuotando gli estintori sui pavimenti.

E' accaduto nell'istituto scolastico 'Gaetano Caporale', dove, secondo quanto si è appreso, i vandali si sono introdotti da una porta d'emergenza dell'istituto svuotando gli estintori sui pavimenti.

La scuola nella giornata di ieri è rimasta chiusa.

Nei giorni scorsi lo stesso istituto era stato preso di mira in altre due occasioni, durante una delle quali erano stati anche portati via dei Pc. "L'amministrazione comunale è vicina al dirigente e a tutta la comunità scolastica della Caporale per l'atto vandalico di questa notte - sottolineano il sindaco Tito d'Errico e l'assessore all'Istruzione Milena Petrella - stiamo mettendo in campo ogni attività di nostra competenza per tutelare gli alunni, le famiglie, i docenti e tutto il personale. Le forze dell'ordine sono già al lavoro per fare chiarezza sull'accaduto ed individuare i responsabili. Serve più amore per tutte le cose che ci circondano. Le scuole sono un bene comune. Rispettiamole, proteggiamole, amiamole". Vicinanza alla comunità scolastica, è stata espressa anche dal presidente del Consiglio d'Istituto della scuola, Vincenzo Sparviero, il quale ha lanciato un appello ai genitori: "Educhiamo insieme i nostri figli al rispetto delle regole,



degli ambienti scolastici e dei beni comuni - ha detto - il rispetto non si insegna soltanto con le parole, ma soprattutto attraverso l'esempio quotidiano". I raid di questi giorni seguono la devastazione del liceo polispecialistico "Alfonso Maria de' Liguori", avvenuta nel corso di un'occupazione studentesca da parte di alcuni ragazzi: episodio che aveva già provocato l'indignazione della comunità locale e di gran parte degli stessi studenti del liceo.

NAPOLI

Veicoli rubati e “ripuliti”

Doppio sequestro della Polizia Metropolitana di Napoli, Nucleo Investigativo Speciale Ambientale (N.I.S.A.), coordinato dal comandante Lucia Rea, nel cuore della città. Gli agenti specializzati hanno inferto un nuovo colpo alle filiere illegali sequestrando due mezzi: un motociclo Honda SH con targa italiana, rinvenuto a Ponticelli, e un’autovettura Lancia Y, individuata a Porta Capuana.

Quest’ultima, risultata rubata a Salerno, circolava a Napoli con targhe spagnole false. Due le persone denunciate all’Autorità Giudiziaria che coordinerà i prossimi sviluppi investigativi.

Un intervento che si pone a contrasto del fenomeno dei veicoli sottratti e "ripuliti" con contraffazione del numero del telaio.I due interventi della Polizia Metropolitana di Napoli evidenziano ancora una volta la pericolosità di un sistema illecito particolarmente ramificato, quello dei veicoli sottratti e poi “ripuliti” attraverso la sistematica contraffazione dei numeri di telaio, delle targhette identificative e della documentazione di circolazione.

Una tecnica criminale complessa, che consente di reimmettere fraudolentemente sul mercato mezzi di provenienza delittuosa, eludendo i normali controlli.

Gli interventi effettuati in giornata e che hanno portato al sequestro di due mezzi puntano a sradicare questo sistema.

TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con TEATRO PUBBLICO CAMPANO diretto da Alfredo Balsamo

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



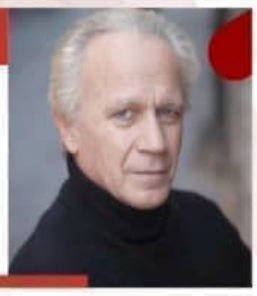
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



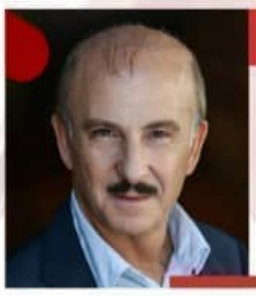
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con carte cultura GIOVANI e CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

Controlli Il veicolo, secondo quanto emerso dagli accertamenti, risultava intestato a una società di noleggio. La donna viaggiava da sola

"Pizzicata" con oltre 5 chili di cocaina La droga nascosta nell'auto: arrestata



SALERNO - Oltre cinque chili e mezzo di cocaina trasportati a bordo di un'autovettura.

È il quantitativo di droga scoperto dagli agenti della Squadra Mobile di Salerno nel corso di un'operazione condotta nella serata di venerdì scorso a Pontecagnano Faiano. A finire in manette una donna, residente nel comune della Piana del Sele, arrestata con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

L'intervento è scattato lungo la strada statale 18, nei pressi dello svincolo che conduce all'autostrada A3. Qui i poliziotti hanno proceduto al controllo di un'automobile condotta da una donna che viaggiava da sola. Il veicolo, secondo quanto emerso dagli accertamenti, risultava intestato a una società di noleggio.Nel corso delle verifiche, l'attenzione degli operatori sarebbe stata attirata dal comportamento della conducente, apparsa particolarmente nervosa e irrequieta. Un atteggiamento che ha indotto gli agenti ad approfondire il controllo, procedendo a una perquisizione del mezzo alla ricerca di eventuale materiale illecito.I sospetti hanno trovato riscontro durante le operazioni di ispezione. All'interno dell'autovettura, infatti, i poliziotti hanno rinvenuto cinque panetti contenenti cocaina, per un peso complessivo lordo superiore ai cinque chili e mezzo.

La sostanza stupefacente è stata immediatamente sequestrata dagli agenti, mentre per la donna è scattato l'arresto. La conducente è stata quindi sottoposta ai provvedimenti previsti dalla legge con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio.L'operazione si inserisce nell'attività di controllo e contrasto al traffico di sostanze stupefacenti portata avanti dalle forze dell'ordine sul territorio salernitano.

Il quantitativo di cocaina sequestrato, particolarmente rilevante, rappresenta un elemento centrale dell'intervento effettuato lungo uno dei principali collegamenti stradali della zona.Proseguono gli accertamenti per ricostruire la provenienza della droga e verificare l'eventuale destinazione del carico, oltre a chiarire se la donna fosse coinvolta in una rete più ampia di distribuzione degli stupefacenti.

Resta ferma la presunzione di innocenza dell'indagata fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.

Si apre un tavolo per salvare 100 posti di lavoro

La vertenza Porto di Salerno, Culp Flavio Gioia: è stata raggiunta un'intesa in Prefettura

SALERNO - Vertenza del Culp Flavio Gioia al porto di Salerno, nulla di fatto. Dopo il confronto in Prefettura è arrivata la disponibilità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e delle aziende del settore della logistica ad avviare un percorso condiviso per assicurare un futuro occupazionale a circa 100 lavoratori.

L'incontro ha rappresentato un primo importante passo verso il superamento della crisi che ha coinvolto le maestranze del porto, aprendo nuove prospettive per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Al centro del confronto la necessità di individuare soluzioni concrete per garantire la continuità lavorativa e affrontare le questioni legate al mancato riconoscimento di indennità e contributi previsti dalla normativa vigente.



La disponibilità manifestata dai soggetti istituzionali e dalle imprese della logistica consentirà ora di avviare un tavolo portuale, chiamato a definire gli interventi necessari e a individuare un'intesa capace di tutelare i lavoratori coinvolti.

Si apre dunque una nuova fase della vertenza, con l'obiettivo di trasformare gli impegni assunti durante il vertice in Prefettura in risposte concrete per le circa cento famiglie interessate.

ARRIVA L'AMBULATORIO VIRTUALE DI COMUNITÀ

Un nuovo punto di riferimento per la sanità digitale apre a Salerno. Giovedì 12 novembre, alle ore 11.30, sarà inaugurato nella Galleria 1 del Centro Commerciale Le Cotoniere un Ambulatorio Virtuale di Comunità (AVC), realizzato in sinergia con l'ASL Salerno.

L'iniziativa punta a rendere più accessibili i servizi sanitari attraverso la telemedicina offrendo ai cittadini, in particolare anziani e persone fragili, la possibilità di usufruire di prestazioni e assistenza .

CENTRO AGROALIMENTARE

Confronto su accessi e sicurezza

Il sindaco De Luca ha convocato e incontrato i rappresentanti dei comparti ortofrutticolo e ittico del Centro Agroalimentare, mantenendo l'impegno assunto nel precedente appuntamento con la delegazione provinciale della Federazione. Al tavolo hanno partecipato l'onorevole Fulvio Bonavitacola, assessore alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico della Regione Campania, gli assessori comunali Alessandro Ferrara, con delega al Turismo, e Dario Loffredo, all'Urbanistica, il direttore del Centro Agroalimentare Maurizio Durante e i tecnici. Per FeNAILP erano presenti Sabato Pecoraro, presidente del Consorzio Q.S. Qualità Salerno del Centro Agroalimentare e presidente nazionale della Federazione, Franco Martignetti, presidente del comparto ittico, e Mario Arciuolo, segretario.

Tra i temi principali affrontati, la regolamentazione degli ingressi attraverso una piattaforma di registrazione e l'utilizzo di badge, con l'obiettivo di identificare gli utenti autorizzati e rendere più efficiente il controllo dei flussi. Una misura che interessa direttamente operatori commerciali, acquirenti e addetti alla movimentazione delle merci. Altro nodo centrale è quello della sicurezza, in una struttura caratterizzata da un'intensa attività quotidiana, con transito di veicoli e continue operazioni di carico e scarico.

"Il Centro Agroalimentare rappresenta un patrimonio economico e occupazionale che deve poter contare su un'organizzazione adeguata alle esigenze delle imprese», dichiara Sabato Pecoraro. «La presenza del sindaco, dell'assessore regionale Bonavitacola e degli assessori comunali testimonia l'attenzione delle istituzioni. È importante che da questo confronto possano scaturire soluzioni concrete".

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

Aversa Dopo il ritiro delle dimissioni il primo cittadino ha reso noto i nomi di coloro che comporranno la Giunta, diversi i volti nuovi

Matacena ufficializza il neo esecutivo e De Chiara non nasconde l'amarezza



AVERSA - Il sindaco di Aversa, Francesco Matacena, ha ufficializzato la nuova giunta. Un esecutivo, reso noto nella giornata di ieri, che poggia le basi sul nuovo accordo raggiunto in maggioranza e che ha portato al ritiro in extremis delle dimissioni da parte del primo cittadino.

Vicesindaco sarà **Francesco Di Palma**, che avrà anche la delega all'Urbanistica. Nell'esecutivo anche **Francesco Sagliocco**, che si occuperà di Lavori pubblici, **Giovanna Baldascino**, con la delega alla Pubblica istruzione, **Tommaso Mastronardi**, delegato alle Politiche sociali, **Elvira Caccavale**, che sarà assessore al Bilancio, **Federica Turco** si occuperà di Cultura, mentre **Raffaele De Gaetano** ricoprirà l'incarico di assessore all'Ambiente. Confermati nell'esecutivo, Di Palma, Sagliocco e De Gaetano. Non fa parte della nuova giunta Nicola De Chiara, assessore alla Cultura. Addio all'esecutivo anche per Giulia Lauriello e Iolanda Dello Margio.

L'esclusione dal nuovo esecutivo è stata accolta con rammarico da De Chiara soprattutto per non aver potuto completare alcuni progetti avviati durante il suo mandato.

"Il sindaco ieri sera *(l'altra sera per chi legge)* mi ha ufficialmente comunicato che non farò parte della nuova Giunta". Secondo quanto raccontato dall'assessore uscente, il sindaco avrebbe riconosciuto il suo impegno, arrivando a definirlo "il migliore Assessore in campo", ma avrebbe spiegato che non ci sarebbe stato spazio per lui nell'esecutivo perché "la casella con l'uomo deve andare alla lista Aversa Moderata".

La parte più dura della dichiarazione arriva nelle battute finali, quando De Chiara esprime apertamente il proprio giudizio sulle modalità di gestione dell'amministrazione cittadina.

"Ritorno con serenità a svolgere unicamente il mio lavoro", afferma, prima di rivolgere un augurio all'amministrazione, auspicando che possa ritrovarsi per il bene di Aversa e degli aversani.

Un auspicio accompagnato, tuttavia, da una critica senza mezzi termini: "Continuando a non investire sulle competenze e sulla meritocrazia, perdurando questo modo spudoratamente clientelare di gestire la cosa pubblica, all'orizzonte non si vede nulla di buono".

Intesa per dire basta alla movida violenta

Caserta Protocollo tra la commercianti, Prefettura e forze dell'ordine, la presentazione venerdì

CASERTA - Un protocollo d'intesa per contrastare la movida violenta attraverso una campagna di sensibilizzazione denominata "Mò Vita", realizzata nell'ambito della prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici.

Il piano verrà presentato venerdì 13 novembre alle ore 11 nella sede della Prefettura. L'iniziativa dà attuazione all'intesa sottoscritta nel gennaio scorso dalla prefetta di Caserta, Lucia Volpe, dal presidente della Camera di Commercio, Tommaso De Simone, e dai referenti delle delegazioni territoriali di Confcommercio e Confesercenti, Pasquale Russo e Salvatore



Petrella, attraverso un percorso di collaborazione, condiviso con le forze di polizia, per favorire una movida sicura e rispettosa del vivere civile.

Dopo la fase di confronto istituzionale e di diffusione del protocollo, che ha ottenuto numerose adesioni anche dagli esercenti del centro cittadino, si entra ora nel vivo.

Nel corso della conferenza sarà presentata, infatti, la campagna di sensibilizzazione rivolta alla clientela e ai gestori, che saranno riconoscibili attraverso l'apposizione del bollino di "Mò-Vita", con cui i pubblici esercizi dichiarano il proprio impegno per la sicurezza e il rispetto delle regole, dentro e fuori dal locale.

All'iniziativa interverranno, oltre ai sottoscrittori del protocollo, anche la prefetta Antonella Scolamiero per la commissione straordinaria del Comune di Caserta, il questore Andrea Grassi, il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri Federico Scarabello, il comandante provinciale della guardia di finanza Cosimo De Giorgi e la comandante provinciale dei vigili del fuoco Maria Angelina D'Agostino.

RIFIUTI SPECIALI NEL CANTIERE EDILE, DENUNCIATE 4 PERSONE

Un ingente cumulo di rifiuti speciali, anche pericolosi, è stato scoperto e sequestrato dai carabinieri a San Prisco, nell'ambito di controlli ambientali effettuati nella Terra dei Fuochi: al termine dell'attività sono state denunciate quattro persone per gestione non autorizzata di rifiuti. Il blitz dei militari ha coinvolto un cantiere edile e un vicino terreno, dove sono stati trovati i rifiuti provenienti proprio dal cantiere, lasciati sul terreno senza alcuna forma di impermeabilizzazione. Le denunce sono scattate nei confronti di un 29enne, un 57enne e di un 37enne della provincia di Napoli.

AVERSA

Sequestrati documenti per permessi di soggiorno

Quasi mille documenti, tra richieste di permesso di soggiorno, pratiche lavorative, copie di carte d'identità e fascicoli indirizzati al Ministero e alla Questura. È quanto scoperto dalla Polizia Locale di Aversa nel corso di un'operazione condotta nella zona di Savignano, dove gli agenti hanno effettuato una perquisizione all'interno di un immobile già sottoposto a sequestro.

L'attività investigativa è partita dall'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza. Dai filmati sarebbe emersa una possibile violazione dei sigilli apposti nei giorni scorsi all'abitazione, finita sotto sequestro per irregolarità legate al sovraffollamento e al cambio di destinazione d'uso.

Secondo quanto riferito dalla Polizia Locale, un uomo, già noto alle forze dell'ordine e precedentemente deferito all'Autorità giudiziaria nell'ambito della vicenda relativa alla moschea, sarebbe entrato più volte nell'immobile. Le registrazioni avrebbero documentato diversi accessi e uscite, anche con il trasporto di alcuni materiali.

Gli elementi raccolti hanno spinto il comandante della Polizia Locale, il maggiore Emiliano Nacar, a disporre ulteriori accertamenti e una perquisizione dei locali, con il coinvolgimento del personale della Polizia Amministrativa.

La scoperta è arrivata proprio durante il controllo: all'interno dell'abitazione gli agenti hanno rinvenuto un vero e proprio archivio, composto da quasi mille documenti. Tra il materiale sequestrato figurano pratiche indirizzate al Ministero e alla Questura, copie di documenti d'identità e fascicoli relativi a procedure lavorative e richieste di permesso di soggiorno intestate a cittadini extracomunitari.

Gli interrogatori Terzo appuntamento con incidente probatorio e dichiarazioni dell'ex dirigente Comunale. Ha solo risposto alle domande del procuratore

La verità di Santamaria : tangenti da imprese e concorsi? "No, contributi alla mia attività"



NAPOLI - I soldi che avrebbe incassato per i concorsi al Comune e dalle imprese non erano tangenti, come ipotizza la Procura, ma contributi alla sua attività. Spesso ricevuti senza neanche un motivo, quasi a sua insaputa. Gennaro Santamaria (avvocati Antonio Di Santo ed Ettore Freda),ex dirigente di Palazzo Mosti, non ha derogato dalla linea fin qui tracciata anche nel terzo appuntamento con l'incidente probatorio fissato dinanzi al gip Maria Amoruso nell'inchiesta dei carabinieri su lavori, appalti, incarichi e assunzioni al Comune di Benevento.

Anche ieri ha risposto alle sole domande del procuratore aggiunto Gianfranco Scarfò e del sostituto Maria Colucci, e farà altrettanto, in attesa del controesame dei difensori, fino a quando non saranno passati in rassegna i 25 capi di imputazione.

Oggi spazio agli addebiti contrassegnati dai numeri dal 12 al 17, iniziando dai 30mila euro che avrebbe avuto in tre tranche dal sindaco di Ponte, Antonio Caporaso dopo l'assunzione di una sua elettrice come assistente sociale.

Lo stesso Santamaria avrebbe poi ricevuto da Pio Minicozzi la promessa di 45mila euo, dei quali sarebbero stati versati solo 25mila in più riprese, sia in relazione all'assunzione di una nipote, sia per l'interessamento di Santamaria, per il tramite di Antonella Matticoli (avvocati Gabriele Melogli e Claudio Sgambato), che avrebbe avuto 5mila euro da Santamaria, per alcune pratiche.

Un'altra promessa di 10mila euro, 2500 dei quali sarebbero stati corrisposti, sarebbe arrivata a Santamaria da Antonio Iannella (avvocati Giuseppe Sauchella e Gianpiero Pirolo) per velocizzare l'iter di una procedura pubblica affidata alla sua impresa.

I capitoli dal 15 al 17, centrati sui rapporti con cooperativee e destinatari di finanziamenti, chiamano in causa Santamaria e Domenico D'Agostino (avvocato Angelo Raucci), referente della cooperativa "Terzo Millennio". Nel mirino il progetto Welfare Campania, il progetto 1.1.2 Anziani e la gestione di servizi per asili nido, per i quali Santamari avrebbe avuto la promessa, nell'ordine, di 19mila euro (versati 5mila), 40mila euro, 75 mila euro (versati 15mila euro).

Obiettivo, secondo gli inquirenti: maggiore frequenza negli inviti a procedure negoziate, affidamenti diretti e procedure sotto soglia, partecipazione a co-progettazioni, accelerazione dei pagamenti e delle liquidazioni e possibili anticipazioni di cassa.

Inquinamento e tumori, aperto tavolo permanente

Avellino Insieme sindaci, Asl, azienda ospedaliera Moscati, Confindustria, Asi e associazioni

AVELLINO - Nell'aula consiliare del Comune di Avellino prima riunione del tavolo permanente per l'approfondimento dei dati sull'inchiesta tumorale nel territorio del capoluogo e della provincia irpina. Sindaci, ASL, azienda ospedaliera Moscati, Confindustria, ASI e tutto il mondo delle associazioni riunite con l'obiettivo di un documento unitario al termine della serie di incontri. "La nostra sfida è arrivare nei prossimi 6 mesi con obiettivi tecnici per ogni singolo Comune per andare poi in Regione con un documento unitario, che vale per l'Irpinia": ha affermato la vice sindaca di Avellino, Anna D'Aliasi.

La prospettiva di agire subito nel percorso di confronto. Nel corso della prima riunione anche la testimonianza diretta dei diversi



casi sul territorio: "Bisogna passare dalle parole ai fatti. - ha sottolineato il dottore Franco Mazza, presidente del comitato "Salviamo la Valle del Sabato" - Alcune cose si possono fare subito: ridurre gli impatti su alcuni siti inquinati, intervenire e passare alle zone critiche, penso alla Valle del Sabato e a Solofra, con screening sanitari sulla popolazione. Questo va fatto subito". "Bisogna verificare l'esposizione della sostanza del tetracloroetilene e dati biomarcatori correlati. - ha affermato la consigliera del Comune di Montoro, Anna Ansalone - Sono la testimonianza di chi si va a curare fuori e di chi fa mobilità sanitaria per potersi salvare. È il mio secondo tumore, vivo in quella città e ci vive tutta la mia famiglia. Voglio continuare a vivere lì".

CONTROLLI DELLA FORESTALE CHIUSA OFFICINA ABUSIVA

Sequestrata a Monteforte Irpino, in provincia di Avellino, un'autofficina che lavorava senza alcuna autorizzazione e senza il prescritto contratto per lo smaltimento dei rifiuti speciali. La titolare è stata denunciata dai carabinieri Forestali che all'interno del capannone hanno anche trovato trenta metri cubi di oli esausti abbandonati. Gli stessi militari hanno invece posto i sigilli alla tubazione abusiva di una conceria che scaricava le acque reflue della produzione direttamente in un corso d'acqua. L'imprenditore, un 65enne del posto, è stato denunciato.

IL REPORT

A Benevento cresce la povertà

La povertà non ha più un solo volto. Non riguarda soltanto chi è senza lavoro o vive in condizioni di marginalità estrema. Oggi bussa anche alla porta di chi uno stipendio lo percepisce, ma non riesce ad arrivare alla fine del mese. È il volto del working poor, dei lavoratori poveri, delle famiglie monoreddito, degli anziani che devono scegliere tra le spese quotidiane e le cure sanitarie. È la fotografia che emerge da "Semi di Riscatto", il report 2025 della Caritas diocesana di Benevento, presentato nel salone Leone XIII del palazzo arcivescovile. "Sta aumentando la povertà anche di quelle persone che hanno comunque uno stipendio e che a metà mese non ce la fanno ad arrivare", spiega il direttore della Caritas, Pasquale Zagarese. Un fenomeno che trova conferma nell'esperienza quotidiana dei servizi diocesani. La chiusura del market solidale, infatti, non ha significato una diminuzione delle richieste: "Abbiamo notato che presso le parrocchie sono aumentate le richieste di distribuzione. Quindi il dato è che è aumentata la povertà in generale. Una famiglia con un monoreddito non riesce ad arrivare a fine mese".

Una povertà che si nasconde anche dietro una condizione apparentemente stabile: avere un lavoro non significa necessariamente riuscire a vivere dignitosamente. Ci sono lavoratori che chiedono aiuto per pagare le bollette e acquistare generi alimentari, soprattutto quando in casa ci sono figli.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



CULTURA & spettacolo

Standing ovation al Teatro Verdi di Salerno Tutti in piedi per "C'era una volta...Scugnizzi"



SALERNO - La città ha accolto nel miglior modo possibile l'esordio del musical "C'era una volta… Scugnizzi". Ieri sera al Teatro Giuseppe Verdi per la prima dello spettacolo c'era il pubblico delle grandi occasioni. Ed alla fine, un tripudio di applausi ha concluso la performance degli artisti sul palcoscenico. Il musical sarà al Verdi fino al 15 novembre 2026. L'iniziativa rientra nella programmazione di Musica d'Artista 2026 e rappresenta uno degli appuntamenti teatrali di rilievo del calendario culturale cittadino di novembre. La rappresentazione si inserisce in un periodo particolarmente significativo per la vita culturale e turistica del capoluogo, caratterizzato anche dall'avvio delle installazioni luminose di Luci d'Artista. Due dimensioni, quella dello spettacolo dal vivo e quella delle iniziative legate alla tradizione natalizia salernitana, che contribuiscono ad arricchire l'offerta di eventi rivolta a cittadini e visitatori.Sei giorni di spettacolo al Teatro Verdi. Il musical conferma il ruolo del Teatro Verdi quale principale punto di riferimento per la programmazione teatrale e musicale della città. L'appuntamento amplia il calendario delle iniziative culturali previste nel mese di novembre, offrendo al pubblico un'ulteriore occasione per avvicinarsi al teatro musicale. La collocazione temporale dello spettacolo, nel periodo di maggiore attenzione verso le iniziative cittadine legate a Luci d'Artista, consente inoltre di inserire la partecipazione all'evento all'interno di un più ampio percorso di fruizione culturale della città. Musica d'Artista 2026, il programma prosegueLa programmazione culturale comunale non si esaurisce con l'appuntamento dedicato a Scugnizzi. Il calendario di Musica d'Artista proseguirà infatti il 16 novembre con l'esibizione di Laura Marzadori e Danilo Rea. Sono inoltre previsti altri appuntamenti musicali e teatrali nelle settimane successive, a conferma di un'offerta distribuita lungo l'intero mese e non concentrata esclusivamente nei fine settimana. Una programmazione che contribuisce a valorizzare gli spazi culturali cittadini e a mantenere viva l'attenzione verso le attività artistiche e performative.

VENERDÌ SERA ALLE 18 LA PRESENTAZIONE ALLA FELTRINELLI DELLA STAZIONE CENTRALE DI NAPOLI

"Ammammato ammammato", un libro tra ricette, storie e personaggi partenopei



NAPOLI - Venerdì 13 Novembre alle ore 18.00 alla Libreria Feltrinelli della Stazione Centrale di Napoli sarà presentato il libro "Ammammato Ammammato. Cucina, ama, mangia" una gustosa raccolta di ricette, personaggi e storie della cucina partenopea e campana scritte dallo chef Ciro Salatiello e dal giornalista Peppe Iannicelli. Il volume (200 pagine Edizioni Vulcaniche) è arricchito dalla squisita prefazione dello scrittore Maurizio de Giovanni. Alla presentazione prenderanno parte insieme agli autori: la cantante Monica Sarnelli che ogni sera entra nelle case di tutti gli italiani con la sigla di "Un posto al sole", l'editore Nicola Paone, la biologa e nutrizionista Silvana Di Martino. Hanno contribuito alla pubblicazione Maria Pia Costagliola amm.unica Edizioni Vulcaniche e Concetta Voto. L'inedita coppia Salatiello-Iannicelli porta in scena le ricette più importanti della cucina nostrana condendole con storie, miti, leggende, personaggi. Dalla pastiera di Caravaggio alla pizza di Giotto, dalla roba bella di Fortunato al derby della parmigiana di melanzane. Le duecento pagine si consumano l'una dietro l'altra come i grandi convivi familiari. A tavola si accomodano tremila anni della grande storia che passa attraverso la cucina: la scoperta dell'America o la rivoluzione francese, le imprese di Garibaldi e le finte di Maradona. Cibi iconici certo ma impregnati dell'umanità defilippiana, dell'etica del consumo sostenibile, della salacità fescenninica, dell'amore che trasforma il peso in sentimento.Nella commovente prefazione al testo, lo scrittore Maurizio de Giovanni definisce l'opera come una vera e propria «topografia sentimentale della città». Egli ricorda con nostalgia mestieri scomparsi «fatta di acquaioli e carnacuttari, che non esistono più se non nelle parole con cui ancora li chiamiamo».A Napoli il cibo si lega sempre ai sentimenti «con quell'immagine bellissima e spietata del sugo che si raffredda come si raffredda un amore».Lo chef Ciro Salatiello ha una lunga carriera in ristoranti e catene alberghiere internazionali. Ha collaborato con la Società Sportiva Calcio Napoli ed è l'inventore del KePurp un originale connubio tra il kebab ed il "purpo".

La kermesse *L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al prossimo 10 gennaio 2027*

Storia e devozione: tanti visitatori per la mostra d'arte presepiale di Salerno



LA LOCATION

LE SPLENDIDE RAPPRESENTAZIONI SACRE SONO ESPOSTE AL COMPLESSO PIANTANOVA



SALERNO -Sabato scorso, in contemporanea con l' accensione delle celebri Luci d' Artista, ha preso il via la XXXII Edizione della Mostra d' Arte Presepiale – Città di Salerno, nei suggestivi Spazi del Complesso Piantanova, ubicato in Piazza Giacomo Matteotti a Salerno, accanto alla Chiesa del Santissimo Crocefisso, situato sulla Via dei Mercanti al Centro Storico. La Mostra d' Arte Presepiale – Città di Salerno, XXXII Edizione è inserita nel ricco Calendario delle iniziative che vanno ad accompagnare le celebri Luci d' Artista, offrendo sia ai cittadini che ai turisti un percorso di scoperta delle Espressioni Artistiche e delle Tradizioni legate al Santo Natale. La Manifestazione di rilievo è promossa dall' Associazione Culturale di Volontariato Missionario "Tertio Millennio Adveniente". Le porte del Complesso Piantanova si sono aperte al pubblico lo scorso sabato, data dell' inaugurazione e l'apertura proseguirà fino al 10 Gennaio 2027, con orario di apertura continuativo fissato tutti i giorni, compresi festivi, dalle ore 15:00 alle ore 21:00. Il percorso espositivo vedrà la partecipazione di ben trenta Maestri Artigiani di altissimo profilo, ognuno è pronto a raccontare la Rappresentazione della Natività, attraverso il proprio stile, attraverso la propria sensibilità, attraverso l' uso sapiente delle tecniche tradizionali, attraverso le proprie Opere la Bellezza e la Tradizione dell' Arte Presepiale. Tra i grandi Artisti di questa Trentaduesima Edizione della Mostra d' Arte Presepiale, c' è la presenza dell' Artista Presepiale Deborah Pepe, che porterà in Mostra un' insolita Macchina da Cucire per dare vita a una serie di Workshop pratici e di coinvolgimenti tutorial dedicati ai visitatori. Le attività creative andranno ad aprire le porte anche al mondo della Scuola, andando ad offrire, sia agli studenti che ai visitatori la straordinaria opportunità di avvicinarsi alle tecniche dell' Artigianato Artistico, attraverso esperienze pratiche e formative dirette. L' Esposizione va a proporsi come un riuscito connubio tra Didattica, Valorizzazione del Territorio, Memoria Storica. Unisce Tradizione, Didattica, Artigianato, arricchendo l' offerta culturale della Città di Salerno durante il periodo natalizio. L' Esposizione è un appuntamento Imperdibile consolidato sia per gli appassionati dell' Arte Presepiale e sia per chi desidera riscoprire il significato della Tradizione Natalizia. Il Presepe, non è soltanto una Rappresentazione della Natività, ma è anche un Patrimonio Popolare e Culturale che ha attraversato le generazioni, custodendo i Saperi Artigianali, le Tradizioni e anche i Messaggi di Pace, di Solidarietà e di Accoglienza. Questa è anche un' iniziativa che rappresenta un'occasione per valorizzare una forma d' Arte che va ad unire Spiritualità, Manualità e Creatività.

Carmine Rinaldi

La "Notte dei Filosofi" a Napoli: le incarnazioni sono il tema della undicesima edizione

NAPOLI - "Incarnazioni" è il titolo dell'11ma edizione della Notte dei Filosofi, l'annuale appuntamento itinerante con cui l'Associazione Filosofia fuori le Mura porta la filosofia fuori dalle aule e dentro la città. Cambiano i luoghi, resta la stessa formula: l'intreccio tra cultura, scuole, arte, dibattiti e testimonianze dal mondo. La Notte dei Filosofi nasce per avvicinare alla filosofia un pubblico ampio e renderla di più facile accesso. Non è una rassegna di conferenze, ma un dialogo corale tra la cittadinanza, il mondo dell'istruzione e quello dell'arte, per una città che diventi scuola dei legami sociali. Ogni edizione sceglie un tema per interrogare il presente: quest'anno al centro ci sono il corpo e la carne, il modo in cui li abitiamo e come stiamo accanto a chi incontriamo. Filosofia fuori le Mura è la pratica educativa ideata da Giuseppe Ferraro che porta il pensiero nei luoghi d'eccezione, sui confini interni alla città: carceri, scuole, strade, voci escluse, recluse e perdute. Dal 13 al 15 novembre la Basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta ospita tre giornate aperte al pubblico, con incontri, dialoghi, testimonianze, una passeggiata e una performance, precedute giovedì 12 da una mattinata riservata alle scuole presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Il 12 novembre, dalle ore 9 alle 13, all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, si tiene 'Il corpo a scuola', mattinata riservata alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori Umberto I e Vittorio Emanuele II-Garibaldi. Francesco Vincenzo Ferraro, Presidente del corso di studi in Scienze motorie e sportive presso l'Università telematica degli Studi UIL di Roma, interviene su 'Oltre il corpo, sano, atletico, patologico', e la filosofa femminista Simona Marino su 'La scuola dei sentimenti'. Il 13 novembre dalle ore 17.30, alla Pietrasanta, Giuseppe Ferraro apre la serata con 'Il corpo, la carne e l'anima del mondo'. A seguire 'Il corpo di Napoli' con Pamela Palomba, Storica dell'Arte e 'Incarnare la pace' con Nino Daniele, già sindaco di Ercolano e assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli. Stefania Abbate e Mohamed Amine Taghouti della comunità SABIR della Cooperativa LESS portano 'Incarnare la memoria del presente', chiude Filomena Nardelli, insegnante di Yoga, con 'Il corpo custode dell'anima nello Yoga'. Il 14 novembre dalle ore 17.30, 'Dialoghi' con Simona Marino. Porpora Marcasciano, attivista, sociologa e scrittrice, presidente del MIT - Movimento Identità Trans e autrice di diversi testi tra cui 'Favolose narranti' e 'Tra le rose e le viole', interviene su 'Soggetto desiderante e favolose incarnazioni'. Tiziana Terranova, professoressa ordinaria presso l'Università di Napoli L'Orientale, dove insegna studi culturali, teoria critica dei media digitali e comunicazione digitale e tecnopolitica, e autrice di 'Network Culture' e 'After the Internet', parla de 'La carne della macchina'. Chiude un/a esponente palestinese del Centro Culturale Handala Ali con 'Incarnare la terra'.Il 15 novembre dalle ore 10 alle 12, la passeggiata 'I fili di pensiero' con Pamela Palomba parte da Largo Sant'Aniello a Caponapoli e, dialogando tra vie e vicoli, arriva alla Basilica della Pietrasanta per la performance di danza e voce di Nicoletta Serio, da 'L'anima e la danza' di Paul Valéry. Dal 12 al 15 novembre la Basilica ospita la mostra fotografica di Elèna Lucariello.

Al via la kernesse "Ritorno ai Mercanti"



SALERNO - Oggi, alle ore 11.00, presso la Sala Giunta del Comune di Salerno, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della quarta edizione di "Ritorno ai Mercanti", la manifestazione ideata e organizzata dalla CLAAI di Salerno, guidata dal presidente Matteo Caputo, cofinanziata dalla Camera di Commercio di Salerno, in collaborazione con l'azienda ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona, la Provincia di Salerno con i Musei Provinciali e il Comune di Salerno. "Riflessi d'arte", questo il sottotitolo della manifestazione che si svolgerà dal 19 al 22 novembre presso l'Arco Catalano, in via Mercanti, a Salerno, messo a disposizione dalla Provincia di Salerno. Ci sarà spazio per il teatro, l'arte, la musica e la danza. Il tutto per valorizzare l'arte e l'artigianato del vasto territorio salernitano.

L'uscita *Le canzoni sotto l'albero cantate da Sal Da Vinci saranno disponibili a partire dal 27 novembre*

Il Tesoro di San Gennaro, 13 opere da Napoli a New York



NAPOLI - Il Tesoro di San Gennaro da Napoli a New York? Niente paura, i turisti che affollano la città continueranno anche nelle prossime feste ad ammirarlo nel suo Museo accanto al Duomo: saranno tredici le opere in mostra ma soprattutto è una storia di amore e devozione quella che attraversa l'oceano per approdare all'Italian American Museum di New York (dal 21 novembre al 20 febbraio 2027). Nel 2026 cade il centenario della Festa di San Gennaro della Little Italy di Manhattan ed un altro anniversario importante è in arrivo il 13 gennaio 2027: i 500 anni dal Voto a San Gennaro (1527- 2027) da parte della città di Napoli ovvero l'impegno (siglato davanti a un notaio) di edificare una cappella in cambio del suo aiuto contro le avversità, dalle eruzioni ai terremoti. Promessa che il santo mantenne e che si celebra da allora più volte all'anno attraverso il celebre miracolo, lo scioglimento del sangue. E nel percorso della mostra americana sarà visibile proprio una riproduzione di quel Voto di Napoli insieme ad opere tra le più antiche e preziose come la pisside dell'Arcivescovo di Capua del 1582 e il calice Strambone del 1707. Il progetto è stato presentato dal Prefetto di Napoli Michele di Bari, presidente del Comitato Neapolis 2500 che lo ha selezionato. La mostra è stata finanziata dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con il patrocinio del ministero della Cultura e del Comune di Napoli. A cura di Giulia Silvia Ghia, è promossa da We the Italians e dall'Italian American Museum e coprodotta con Arthemisia, con la collaborazione della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro e del Museo del Tesoro di San Gennaro gestito da D'Uva. Negli Usa anche alcune opere appena restaurate: il calice donato dalla famiglia Sangro nel 1761 e la pisside dei Fratelli del Giudice, il dipinto ovale San Gennaro di Jacopo Cestaro, del XVIII secolo. E ancora, una mitra in tessuto e il piviale destinato al busto di San Gennaro, la replica del busto reliquiario realizzata di Armando Arcovito, opere di Mimmo Jodice e dei fotografi Mario, Riccardo e Sergio Siano che testimoniano le processioni napoletane degli anni '70 e 80'. "Da New York a Napoli, San Gennaro raggiunge il mondo - ha detto il prefetto di Bari - in questo viaggio non c'è solo l'aspetto culturale ma la fede che diventa patrimonio di tutti, non necessariamente dei credenti. È un progetto di grande forza strategica e ha unito più istituzioni". Per il sindaco Gaetano Manfredi, "Napoli e New York sono città lontane geograficamente, ma profondamente unite dalla storia dell'emigrazione italiana". Per l'assessora comunale Teresa Armato, "la mostra contribuisce a rafforzare i rapporti tra i popoli".

Lo spettacolo *Nella struttura dedicata a Gino Esposito è in arrivo il carico dirompente della compagnia Teatromania*

"Pozioni a catena", tanti sorrisi al Teatro Arbostella

SALERNO - La comicità napoletana torna protagonista al Teatro Arbostella "Gino Esposito" di Salerno. Per il terzo appuntamento della XIX stagione teatrale 2026-27, sul palcoscenico di viale Verdi arriva una delle compagnie storiche più care al compianto Gino Esposito, una presenza consolidata nel cartellone e confermata negli anni dalla direzione artistica di Arturo Esposito e Imma Caracciuolo.Protagonista del nuovo appuntamento sarà la compagnia napoletana Teatromania di Gianni Tricarico, capitanata da Rino Grillo, che porterà in scena la divertentissima commedia "Pozioni a Catena", scritta dallo stesso Grillo, anche interprete principale e regista dello spettacolo.Al centro della vicenda c'è un professore decisamente fuori dal comune, animato da una smisurata passione per gli esperimenti e le sperimentazioni. Ma, come spesso accade quando la scienza incontra l'imprevisto, le sue presunte scoperte sensazionali finiscono per produrre effetti del tutto inaspettati. Il risultato? Una reazione a catena che travolge la vita di tutti i protagonisti, professore compreso, dando vita a una girandola di equivoci, gag e situazioni paradossali ad alto tasso comico.Una commedia dai ritmi serrati, nella quale niente andrà secondo i programmi e ogni tentativo di rimediare rischierà di complicare ulteriormente le cose. Un susseguirsi di sorprese e colpi di scena che promette di conquistare il pubblico dell'Arbostella con la vivacità e l'ironia tipiche della tradizione teatrale partenopea.Accanto a Rino Grillo, un cast di undici





validi attori: Nunzia Di Mare, Mario Masseroni, Mariarosaria Cafiero, Rino Pappagallo, Valeria Califano, Paolo Trammacco, Antonino Guida, Rosario Ippolito, Benedetta Perfetto, Roberto Currò e Alessandro Coppola.Sei le repliche in programma, distribuite negli ultimi tre fine settimana di novembre: sabato 14, domenica 15, sabato 21, domenica 22, sabato 28 e domenica 29 novembre 2026. Gli spettacoli del sabato inizieranno alle ore 20.45, mentre quelli della domenica alle ore 19.15.Il costo del biglietto è di 15 euro, con riduzione a 13 euro. La prenotazione è obbligatoria.Info e prenotazioni: 347 1869810 – 089 3867440 (botteghino).Al Teatro Arbostella, dunque, è tutto pronto per una nuova scorpacciata di risate: con "Pozioni a Catena" basterà un esperimento sbagliato per scatenare una valanga di comicità!

L'iniziativa *Il progetto nasce per volontà di Salerno Pulita e della Fondazione La Crisalide*

"Rinata": le donne vittime di violenza realizzano borse con materiali riciclati





L'IDEA
RECUPERARE STOFFE E MATERIALI DALLA DISCARICA PER DONARGLI UNA NUOVA VITA

SALERNO - I tessuti destinati al macero trovano nuova vita sottoforma di borse eleganti. A farle non sono mani qualunque, ma quelle di donne fuoriuscite da percorsi di violenza e accolte nelle case rifugio e nei centri antiviolenza.
E anche per loro - come per le borse che modellano - si tratta di ricominciare da zero, come fosse una nuova vita. Non a caso si chiama Rinata, l'iniziativa promossa da Salerno Pulita e dalla Fondazione La Crisalide, un progetto che unisce sostenibilità ambientale, inclusione sociale e solidarietà, trasformando materiali tessili da buttare in una opportunità di riscatto. Il progetto prevede il recupero e il riuso di tessili raccolti attraverso i centri mobili di raccolta e riuso di Salerno Pulita e la loro trasformazione ad opera della Sartoria sociale Trame di Rinascita, un laboratorio che forma e accompagna verso l'autonomia economica donne vittime di violenza e delle quali si prende cura la fondazione La Crisalide. Dell'iniziativa è capofila il Comune di Salerno. Le prime cinquanta borse realizzate sono state già commissionate dal comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Salerno, presieduto da Agnese Ambrosio. Ma Rinata non si limita alla produzione di borse. Il progetto si propone come un vero e proprio marchio sociale, destinato a sviluppare una linea di oggetti e accessori realizzati attraverso il recupero creativo di materiali destinati al riuso.
Grazie anche al contributo della stilista Valentina D'Alessandro.
"Questo progetto dimostra come le politiche sociali possano trasformarsi in opportunità concrete per le persone più fragili", spiega l'assessora alle Politiche Sociali del Comune di Salerno, Paola de Roberto.
Per l'assessore all'Ambiente Massimiliano Natella, "riuso, sostenibilità e solidarietà trovano in questa iniziativa una sintesi perfetta". L'amministratore unico di Salerno Pulita, Vincenzo Bennet, sottolinea: "Con la firma di questo protocollo consolidiamo un percorso che mette in rete cittadini, istituzioni e associazioni".
Parla della sartoria sociale la presidente della fondazione La Crisalide in rete Roberta Bolettieri:

Cava de' Tirreni trionfa nel segno della storia alla quinta edizione di "Parole dal Medioevo e..."

CAVA DE' TIRRENI (SA) - Una Sala del Consiglio Comunale gremita e vibrante di emozione ha fatto da cornice alla quinta edizione del Premio Artistico e Letterario "Parole dal Medioevo e...". La prestigiosa manifestazione, promossa dall'associazione "Artisti e Mercanti del Conte Ruggero" guidata da Vincenzo Ruggiero e diretta dal presidente del premio Stefania Siani, si è chiusa con un bilancio straordinario di pubblico e critica. L'evento, condotto dal giornalista Antonio Di Martino, ha confermato il ruolo centrale di Cava de' Tirreni quale crocevia culturale europeo. L'affluenza ha superato ogni aspettativa, registrando l'arrivo nella città metelliana di scrittori, poeti, appassionati e delegazioni istituzionali da tutta Italia e dalla Francia. Questo respiro internazionale ha generato un indotto turistico di altissimo profilo, capace di valorizzare le bellezze e le radici identitarie del territorio. Il momento centrale della serata ha visto la proclamazione dei vincitori assoluti e dei riconoscimenti speciali. Il massimo encomio del festival, il Premio "Stupor Mundi", è stato assegnato a Domenico Napoli, capace di incantare la giuria con un'opera di



rara forza espressiva e suggestione storica. Subito dopo, il Premio alla Carriera ha celebrato Anna Francesca La Rosa per la sua straordinaria dedizione al mondo della cultura, mentre i Premi alla Cultura hanno esaltato l'impegno profuso nel tessuto civile del Paese dal Dott. Vincenzo Galluzzi, da Marina Villani, da Raimondo Ardovino e da Giovanni Orlacchio. L'iniziativa si distingue per una formula unica, capace di trasformare la competizione in un momento di profonda riscoperta collettiva, come dimostrato dall'assegnazione del titolo " AL MAGISTER LITTERARIO" alla Dott.ssa Maria Teresa Infante, in virtù del suo autorevole contributo al mondo del sapere, quale colta custode del sapere e maestra di vita. Altissimo e toccante è stato poi il valore simbolico dei riconoscimenti dedicati alla memoria. Momenti di autentica commozione hanno accompagnato la consegna dei premi speciali in ricordo di Gennaro Falcone, indimenticato fondatore e pilastro del Gruppo Storico Culturale Trombonieri Borgo Scacciaventi Croce. La sua dedizione per il folklore locale è stata omaggiata tra i calorosi applausi del pubblico, grazie anche alla partecipazione attiva dei giovani trombonieri, fieri custodi di questa tradizione. Altrettanto profondo è stato il tributo legato al Premio alla Carriera per il Castello dell'Ettore, assegnato alla memoria di Donato e Franco Licciardi, il cui ricordo continua a vivere attraverso la promozione degli eventi storici del territorio. A margine della cerimonia, gli organizzatori hanno espresso grandissima soddisfazione, sottolineando come questo quinto appuntamento segni un traguardo storico per Cava de' Tirreni. Vedere la comunità accogliere una platea così vasta dimostra come il patrimonio identitario e la grande scrittura d'ispirazione medievale siano motori formidabili di coesione sociale. L'appuntamento si rinnova al prossimo anno, con la certezza che queste "Parole dal Medioevo" continueranno a plasmare il presente e il futuro della comunità cavese.

Laura Russo


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP

SPORT

ELEZIONI FIFA

ANCORA UNA MOSSA SULLO SCACCHIERE GEOPOLITICO DEL CALCIO MONDIALE
NERVI SEMPRE PIÙ TESI TRA IL PRESIDENTE USCENTE E I SUOI AVVERSARI

La Uefa di Ceferin punta su Wenger come candidato anti-Infantino



Redazione Sportiva

La UEFA vuole Arsene Wenger come nuovo presidente della FIFA. E lui, quindi il candidato forte – anche se non è l'unico in corsa – del massimo organo del calcio europeo da opporre a Gianni Infantino, già candidatosi per un quarto mandato consecutivo. Come riporta New York Times-The Athletic, l'ex tecnico francese deve ancora prendere una decisione in merito. Decisione che comunque dovrebbe arrivare entro la fine di questa settimana. Nel frattempo Wenger sta ricevendo pressioni da parte di importanti esponenti del mondo del calcio, e non solo dalla UEFA, affinché presenti la propria candidatura entro la scadenza del 18 novembre.

Wenger ricopre dal novembre 2019 il ruolo di responsabile dello sviluppo globale del calcio della FIFA ed è considerato una delle figure istituzionali che gode di maggior rispetto. E proprio per questa ragione, la UEFA pensa che si tratterebbe di un candidato molto competitivo da mettere sulla strada della riconferma di Infantino. Inoltre, Wenger si trova attualmente con un contratto in scadenza con la FIFA al 31 dicembre, con il massimo organo del calcio mondiale che ha comunque già manifestato l'intenzione di prolungare il rapporto.

Ovviamente, nelle valutazioni deve entrare giocoforza questa situazione che potrebbe risentirne in caso di campagna elettorale che contrapporrebbe Wenger a Infantino. Inoltre, nonostante la stima che raccoglie Wenger – soprattutto in Europa – e la popolarità ai minimi termini di Infantino dopo il fallimento del suo progetto, battere l'attuale presidente della FIFA sembra già oggi tutt'altro che scontato. Infatti, Infantino gode ancora di un ampio consenso in Africa, nei Caraibi, in Sud America e in Medio Oriente, oltre ad aver ricevuto il sostegno della Confederazione asiatica. In attesa di una riposta da Wenger, la UEFA sta comunque valutando altri profili per non farsi trovare impreparata in caso l'ex allenatore alla fine decidesse di declinare la proposta di candidarsi. Comunque il massimo organo del calcio europeo presieduto da Aleksander Ceferin dovrebbe presentare un suo candidato entro la scadenza del 18 novembre. Questa figura dovrà essere discussa e approvata dal Comitato Esecutivo UEFA e successivamente dalle federazioni nazionali. È bene ricordare, infine, che i potenziali candidati devono ottenere il sostegno di almeno cinque federazioni nazionali per poter partecipare alle elezioni. Una volta raccolti i candidati ufficiali, per essere eletti presidenti serve il voto favorevole di un minimo di 106 federazioni sulle 211 affiliate alla FIFA. L'appuntamento è per il 18 marzo a Rabat, in Marocco, dove si terrà il Congresso del massimo organo del calcio mondiale.



SOTTO ACCUSA LA COMMISSIONE VALUTATRICE DELLE CANDIDATURE

Galliani fa ricorso contro Malagò: è giallo

Adriano Galliani ha presentato un ricorso al Tribunale Federale Nazionale FIGC contro la commissione voluta dal commissario Giovanni Malagò – suo avversario in vista delle elezioni federali del 14 dicembre – incaricata a verificare le candidature per la corsa alla presidenza della Federcalcio. Alle basi del documento, consultato da Calcio e Finanza, e firmato dall'avvocato Filippo Lattanzi, c'è la questione relativa alla doppia firma del Genoa che prima ha firmato per Galliani, come testimonia il fascicolo di documenti presentati a corredo della candidatura, per poi ritirare l'appoggio con una pec che ha di fatto portato alla firma della delega da parte del club rossoblù ad appoggio di Malagò. Se la firma del Genoa non dovesse essere considerata valida, ecco che Malagò perderebbe di conseguenza i requisiti per la candidabilità, visto che l'appoggio dell'unica componente – la Lega Calcio Serie A – verrebbe a mancare visto che firme presentate dall'attuale commissario FIGC sono in totale 11, a cui andrebbe sottratta proprio quella del Genoa. Da parte della FIGC è stato chiarito come la commissione non sostituisca il Segretario Marco Brunelli che resta l'unico ad avere potere di verifica. La commissione, istituita lo scorso 2 novembre e coordinata dal generale Vincenzo Parrinello, servirebbe dal canto suo a rendersi inattaccabile agli occhi del CONI che nel provvedimento di commissariamento aveva parlato di carenza di personale e di controlli.



Serie A *Lo scozzese è il cuore del club azzurro ma la trattativa per il rinnovo dello scozzese si è arenato. Prolungarlo sarebbe un segnale per uno dei leader*

Napoli, McTominay rappresenta il bivio fra rinascita o abbandono dello status di big

Sabato Romeo

Un bivio, uno dei tanti. Non solo il campo ma anche la programmazione e la gestione di un club ora alle prese con mille dubbi ed interrogativi. Il Napoli si guarda allo specchio, valuta cosa fare: ritornare ad essere grande oppure distruggere tutto e ripartire con una rifondazione di uomini e ambizioni? Domande che ronzano nella testa di Aurelio De Laurentiis, bramoso sì di voler continuare a vincere, sicuro ad inizio stagione delle qualità della rosa e di Allegri e ora alle prese con lo spavento che un inizio horror comporta. S'interrogano anche i big. Tra questi Scott McTominay. Il suo attuale accordo con i partenopei è in scadenza nel 2028 ma i discorsi per il rinnovo sono in stallo. Nelle scorse settimane, post-operazione al cuore, la fiducia del Napoli nella possibilità di raggiungere un accordo per il prolungamento era in rialzo. Ora l'incertezza che circonda attualmente il progetto azzurro, i risultati che stentano ad arrivare e i dubbi sul futuro del Napoli stanno influenzando anche le valutazioni del centrocampista scozzese e del suo entourage. Tra settembre e ottobre c'erano stati passi avanti significativi verso il rinnovo ma ora la situazione appare più delicata.Una questione solo di prospettive perché le parole d'amore di McTominay per il club sono fortissime: «Il Napoli e l'Italia mi hanno dato le basi necessarie per potermi concentrare sul mio lavoro. E naturalmente ringrazio anche mister Antonio Conte, che mi ha aiutato moltissimo. Ho avuto un buonissimo rapporto con lui e con tutto il resto del club fin dal primo giorno. Apprezzo il lavoro che fanno qui per aiutarci a raggiungere dei grandi obiettivi. Siamo tutti una famiglia: tutti i coach, i magazzinieri, i fisioterapisti, i medici». Poi le parole al miele e i brividi per la vittoria dello Scudetto: «Penso che nella mia carriera io sia riuscito sempre a esaltarmi nelle grandi partite, nei momenti più importanti. Vivere certe emozioni mi dà una scarica di adrenalina. A me quel tipo di pressione genera entusiasmo. C'era tensione nell'aria, ma se ripenso alla partita… Ancora oggi mi vengono i brividi. Vivere certi momenti ti fa venire voglia di ottenere ancora di più, perché sono quelli che ricordi con più gioia. È stata senza dubbio una delle giornate più belle della mia carriera. Anzi: la più bella in assoluto. Voglio rivivere un'altra notte così».

Neres, Spinazzola e Favasuli verso il rientro

L'infermeria partenopea può finalmente svuotarsi

Un lungo riposo. Il Napoli prova a staccare la spina. E Max Allegri ora confida nel recupero di elementi chiave dall'infermeria. Porte momentaneamente chiuse al SSC Napoli Training Center, con la ripresa ufficiale degli allenamenti fissata per la giornata di sabato. Gli occhi sono puntati sui calciatori alle prese con stop fisici. Fino alla seduta di sabato, infatti, un gruppo nutrito di calciatori sta portando avanti tabelle individuali tra fisioterapia, riatletizzazione e lavori atletici specifici. Dalla ripresa in poi, tuttavia, il quadro inizierà a delinearsi con i primi progressi sul campo. I volti più vicini al rientro a pieno regime sono Favasuli, Neres e Spinazzola: a partire da sabato, i tre cominceranno a lavorare parzialmente con il gruppo, mettendo nel mirino il reintegro definitivo. Allegri spera di riaverli già col Torino. Per gli altri elementi attualmente ai box, invece, i programmi saranno modulati in base alle singole condizioni: capitan Di Lorenzo e Lobotka si dedicheranno al lavoro in palestra, Alisson e Badiashile alterneranno sessioni personalizzate tra campo e palestra, mentre per Buongiorno proseguirà regolarmente l'iter riabilitativo dal problema al ginocchio. Per quest'ultimo il rientro in campo è previsto direttamente nel gennaio 2027.

(sab.ro)





Serie B *Il club aveva reclamato contro il 'meno due' comminato a settembre dopo il cambio societario.*

La Corte Federale d'Appello ha confermato l'iniziale sanzione. Vespe sempre a più due dalla zona playout

Juve Stabia, stop al ricorso: confermata la penalizzazione

Sabato Romeo

Niente da fare. La Juve Stabia continuerà a fare i conti con la pesante penalizzazione che si ritrova sulle spalle ormai da mesi. Sono quattro i punti tolti alle vespe dalla Figc.

E anche le speranze di un possibile sconto ora sono state spazzate via dalla giustizia sportiva. Ieri il ricorso del club gialloblu è stato discusso dalla Corte federale d'appello. Il semaforo però è rosso.

L'organo della Figc ha confermato la sanzione. Nel dispositivo si legge che "La Corte Federale d'Appello ha respinto il reclamo della SS Juve Stabia avverso l'incongruità della sanzione dei 2 punti di penalizzazione da scontare nella corrente stagione sportiva. Il club campano era stato sanzionato lo scorso 24 settembre dal Tribunale Federale Nazionale per non aver prodotto, in relazione alla cessione perfezionatasi il 17 aprile scorso, alla neocostituita Stabia Capital Srl, del 100% del capitale della società sportiva, la documentazione relativa ai requisiti di onorabilità e di solidità finanziaria, unitamente alla copia dell'atto dal quale è conseguita l'acquisizione del 17 aprile 2026". Analizzato il ricorso presentato dagli avvocati scelti dal club Antonio Romei e Carlo Vitalini Sacconi, la corte presieduta dal dott. Mario Luigi Torsello ha scelto dunque di rigettare il reclamo. Restano dunque quattro i punti comminati. Nel campionato in corso, questi due punti si sono aggiunti agli altri due già inflitti alla Juve Stabia a maggio per il mancato versamento delle ritenute Irpef relative al periodo marzo-ottobre 2021 e dei contributi Inps riferiti a giugno-ottobre dello stesso anno, riguardanti gli emolumenti dei tesserati. Resta l'amarezza per i dirigenti campani, fiduciosi in un possibile esito positivo del ricorso e di poter aggiungere altri due punti d'oro alla classifica delle vespe. La Juve Stabia resta dunque a quota dodici punti, con un vantaggio di due lunghezze sulla zona playout. Ora la sosta, fondamentale per tirare il fiato ma anche per esaltare la capacità di ribaltare una tendenza psicologica oltre che tecnica. Riuscire a invertire una rotta così ostinata dimostra la maturità di un gruppo solido, capace di scrollarsi di dosso le scorie di un momento sfavorevole.

Nuovo stop muscolare per la punta

Avellino, ripresa con la grana Favilli



Tutti in campo. L'Avellino riprende subito a lavorare nonostante la lunga sosta per le nazionali e l'appuntamento con il Mantova in programma il prossimo 22 novembre. Squadra in campo agli ordini di Alessandro Nesta sul sintetico del Partenio-Lombardi che ha ritrovato i suoi uomini dopo il pari nel derby con il Benevento.

Assenti alla seduta Iannarilli e Izzo, per motivi personali. Il difensore, ieri, ha subito un furto in casa. Moruzzi e Faticanti si sono aggregati al gruppo azzurro dell'Under 21, convocati da Silvio Baldini. Nuovo stop per Andrea Favilli.

Il centravanti si era fermato alla vigilia del derby con i sanniti. Seppur in maniera lieve, gli esami strumentali a cui è stato sottoposto lo scuola Juventus hanno evidenziato un problema al soleo. L'attaccante, che ha già iniziato le cure riabilitative, non ha preso parte all'allenamento. Nesta spera di riaverlo a disposizione per i prossimi impegni.

Fari puntati anche su Simic: il difensore fa i conti con un trauma distorsivo-contusivo alla caviglia sinistra patito nella seduta di rifinitura.

In un reparto numericamente risicato, il rientro dello stopper sarebbe fondamentale. (sab.ro)

LA STREGA

IL TECNICO FLORO FLORES RINGRAZIA IL CALENDARIO PER QUESTA INTERRUZIONE A CAUSA DEGLI IMPEGNI DELLA NAZIONALE MAGGIORE DI ROBERTO MANCINI

Sosta provvidenziale per il Benevento Alla ripresa sei gare in ventuno giorni

Luca Ferrari



Il Benevento tira il fiato, prima di inoltrarsi in un calendario impegnativo e ricco di appuntamenti. L'ultima sosta del 2026 darà alla Strega un po' di respiro, ma al rientro in campo si aprirà una fase particolarmente intensa della stagione. Dal 21 novembre al 12 dicembre, infatti, la squadra di Floro Flores sarà chiamata ad affrontare sei partite nell'arco di appena 21 giorni. Un vero e proprio tour de force che metterà alla prova le risorse fisiche e mentali del gruppo giallorosso. Si partirà il 21 novembre con la trasferta sul campo della Sampdoria, un appuntamento dal grande fascino e dall'importanza significativa per il cammino del Benevento. Appena tre giorni dopo, il 24 novembre, si tornerà al 'Vigorito' per affrontare l'Empoli nel turno infrasettimanale. Il calendario non concederà ulteriori pause. Il 28 novembre Maita e compagni saranno nuovamente in viaggio, questa volta diretti a Palermo, dove ad attenderli ci sarà la formazione di Inzaghi, attualmente dominatrice incontrastata del campionato.

A rendere ancora più impegnativo il percorso ci sarà un altro fattore: la distribuzione delle gare. Il Benevento dovrà affrontare ben quattro trasferte sulle sei partite in programma, con spostamenti che porteranno i giallorossi in diverse zone della Penisola. Un dispendio di energie supplementare rispetto a quello richiesto dal solo impegno agonistico. Dopo Palermo, il 5 dicembre sarà la volta del derby campano contro la Juve Stabia, da disputare al 'Menti'. Tre giorni più tardi, l'8 dicembre alle 12.30, la Strega tornerà al 'Vigorito' per il confronto infrasettimanale con il Padova. A chiudere questa lunga sequenza sarà la gara del 12 dicembre sul campo del Mantova, ultimo appuntamento di un ciclo particolarmente intenso.

Sei partite – di cui quattro in trasferta – e pochissimo tempo a disposizione per recuperare e preparare ogni singola sfida. Sarà un passaggio importante per il Benevento, chiamato a confrontarsi con avversari di valore e contesti differenti, senza perdere continuità e brillantezza. La sosta quindi capita a puntino. Floro Flores avrà la possibilità di lavorare sulla condizione della sua truppa, ma soprattutto sugli aspetti tattici e mentali che potranno fare la differenza in una fase così intensa. Il prossimo tour de force rappresenterà un banco di prova significativo per la Strega. Sarà proprio attraverso queste sei partite che si potrà dare una dimensione più aderente alla realtà della squadra giallorossa. Intanto buone nuove sul fronte societario. Oreste Vigorito è il nuovo vicepresidente di B4People Impresa Sociale. Il presidente del Benevento entra nel Consiglio di amministrazione dell'ente del Terzo Settore e piattaforma per la responsabilità sociale e ambientale della Lega Serie B, assumendo una carica di rilievo all'interno dell'organismo.

La nomina è arrivata nel corso dell'Assemblea di Lega Serie B, che si è svolta a Torino, all'interno del Social Football Summit ospitato allo Juventus Stadium.

Maqer Job



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Serie C Conferenza stampa del diesse granata Daniele Faggiano. Sul ritiro anticipato: «Non è una punizione, serve ritrovare serenità». E fa chiarezza sull'uso dei cellulari

«Non dormo la notte e non mollo la barca. Se sono il problema sarò il primo ad andare via»



Una conferenza per provare a fare chiarezza, ma soprattutto per metterci la faccia nel momento più difficile. Daniele Faggiano sceglie la mixed-zone dello stadio Arechi per intervenire sulla crisi della Salernitana, reduce da risultati deludenti e da una contestazione che ha alzato ulteriormente la tensione attorno alla squadra. Il direttore sportivo non nasconde gli errori, respinge le accuse di interessi personali e lancia un appello all'ambiente: la priorità, adesso, è ritrovare compattezza per uscire dalla spirale negativa.

«La situazione si sta esasperando. Io la Salernitana me la sento dentro, vivo la città e lavoro per questa società e per Salerno», esordisce il dirigente, che riconosce il peso delle stagioni precedenti e invita a non dimenticare il percorso che ha portato all'attuale momento. Faggiano non cerca alibi: «So di aver sbagliato tanto e abbiamo fatto prestazioni brutte, perdendo meritatamente contro squadre che ci hanno messo sotto, soprattutto nel risultato». Poi la presa di posizione sul proprio futuro: «Se dovessi rendermi conto che la colpa è mia, sarò il primo ad andare via. Ma in questo momento non penso sia così. Non posso mollare la barca: sono abituato a lottare e andarmene sarebbe un fallimento enorme».

Il ds racconta anche il peso personale di questa situazione: «Non dormo tranquillamente la sera, penso costantemente a cosa si possa fare. Non fare punti mi pesa tantissimo». E chiede che le critiche, anche quelle più dure, siano rivolte direttamente a lui: «Se devono volare parole esagerate, siano indirizzate esclusivamente a me». Nel mirino finiscono anche le voci su presunti tornaconti nelle operazioni di mercato, definite «un'assurdità». Faggiano si dice inoltre preoccupato per la diffusione di notizie riservate: «Mi terrorizza il fatto che ci sia qualcuno che faccia da talpa». Una precisazione, sottolinea, che non rappresenta un attacco alla stampa. Sul rapporto con la squadra, il dirigente conferma di aver parlato con i calciatori e ammette che non tutti erano favorevoli alla scelta del ritiro. «Non ci stiamo comportando da Salernitana. Tutti sono consapevoli di non stare onorando la gloria di questa maglia», afferma, chiedendo di concentrare le energie sulle prossime partite e sulla necessità di tornare a vincere. Parole anche per Vito Di Bari, confermato nella fiducia della società: «Sta facendo il suo lavoro. Lo abbiamo scelto perché è giovane e gode di grandissima stima. È arrivato da poco ed è normale che questa pressione sia complessa da gestire anche per lui. Ora dobbiamo remare nella stessa direzione».

Faggiano interviene anche sulla posizione del presidente Danilo Iervolino, smentendo le ricostruzioni di un patron distante dalla squadra: «Ci sta vicino, non è vero che è disinteressato, anzi è più presente che mai. Non ci lascerà allo sbando». Il dirigente ricorda inoltre l'episodio di Sesto San Giovanni, dove alla Salernitana è stato annullato un gol di Lescano: a suo giudizio, una revisione FVS avrebbe potuto portare a una decisione diversa.

Definito anche il programma di avvicinamento alla prossima gara. Domani allenamento al centro sportivo, giovedì seduta all'Arechi, venerdì mattina lavoro al Mary Rosy e pranzo insieme prima della partenza per il ritiro anticipato. La destinazione non è stata ancora individuata. «Non è una punizione, ma un modo per ritrovare la calma che in questo periodo manca all'ambiente», chiarisce Faggiano.

Infine, un passaggio sull'episodio che ha coinvolto Anastasio durante il viaggio in treno: secondo il direttore sportivo, il calciatore avrebbe reagito d'istinto, senza alcuna volontà di litigare.

Faggiano nega inoltre che siano state pronunciate le parole riportate nelle ricostruzioni circolate. Quanto ai telefoni cellulari, spiega che dal ritiro di Picerno ne è stato vietato l'utilizzo, soprattutto durante gli allenamenti.

Spazio a chi ha dimostrato di avere testa e gambe. Arbitrerà Dorillo di Torino

Salernitana, Di Bari prepara la rivoluzione anti-Catania: scalpitano in tre, ritiro da venerdì

La Salernitana cerca una svolta contro il Catania. Domenica 15 novembre, alle 14:30, l'Arechi ospiterà una sfida delicatissima per il cammino granata e Vito Di Bari sta valutando interventi anche profondi nella formazione. Dopo il passo falso con l'Inter e una serie di risultati negativi che hanno avvicinato la squadra alla zona playout, il tecnico potrebbe dare spazio a chi ha mostrato maggiore freschezza e serenità. Longobardi, Cardoni e Zoia sono tra i principali candidati a partire dall'inizio, mentre Gyabuaa si è guadagnato nuove considerazioni dopo i segnali incoraggianti offerti nell'ultimo spezzone di gara. Non è esclusa una panchina per Anastasio e Tascone. L'orientamento resta quello di confermare il 4-4-2. La preparazione è entrata nel vivo oggi al Mary Rosy, dopo l'analisi video della sconfitta di sabato. Il gruppo ha svolto attivazione fisica, esercitazioni sul possesso e partite a pressione. La Gumina, Djamanca e Pieraccini hanno seguito un programma differenziato, mentre per Djibril sono state previste terapie. L'attaccante spera di recuperare in tempo per la sfida con gli etnei. Domani allenamento alle 10 al centro sportivo, giovedì la squadra si trasferirà all'Arechi per una seduta a porte chiuse: per Di Bari sarà il primo allenamento nello stadio granata, con la possibilità di organizzare anche un test con una formazione di Eccellenza, ipotesi ancora da definire. Il ritiro anticipato scatterà venerdì. Come spiegato dal direttore sportivo Daniele Faggiano, la società ha valutato diverse soluzioni prima di decidere di restare al Mary Rosy, struttura ritenuta adeguata per lavorare. La squadra si ritroverà per la colazione, svolgerà l'allenamento e pranzerà insieme, prima di iniziare il periodo di isolamento in vista della partita. La destinazione non è stata ufficializzata. L'obiettivo non è infliggere una punizione, ma ricompattare uno spogliatoio che attraversa una fase complicata e ridurre le pressioni esterne. Intanto sono stati definiti anche gli aspetti organizzativi della gara. L'arbitro sarà Nicolò Dorillo di Torino, assistito da Filippo Pignatelli e Roberto Meraviglia. Quarto ufficiale Leonardo Mastrodomenico, al FVS Alessandro Marchese. Anastasio entra inoltre in diffida insieme a Tascone: entrambi dovranno prestare attenzione alle ammonizioni in vista del derby con la Casertana del 20 novembre.

Il Club Amici Granata di M.S.Severino per i pazienti dell'Ospedale Fucito



Un gesto di solidarietà e vicinanza ai pazienti dell'Ospedale Fucito di Mercato San Severino. Ieri mattina i tifosi del Club Amici Granata di Mercato San Severino (che fa parte dell'Unione Club Salernitana) hanno consegnato cinque televisori alla struttura ospedaliera, acquistati grazie al ricavato della Partita del Cuore. Un'iniziativa che dimostra come la passione sportiva possa trasformarsi in un concreto gesto di generosità, contribuendo a rendere più accoglienti gli ambienti ospedalieri e ad alleviare la permanenza dei pazienti. Alla cerimonia di consegna erano presenti i vertici del nosocomio della Valle dell'Irno, i rappresentanti dell'amministrazione comunale ed una rappresentanza del Club Amici Granata, dell'U.C.S. e delle altre realtà associative che hanno contribuito alla raccola fondi. Il direttivo del club granata infatti ha ringraziato pubblicamente l'Amministrazione comunale, il Forum della gioventù, l'associazione Astrambiente, l'Avis, il Centro Coordinamento Salernitana Club, l'associazione Team Service, l'associazione socio culturale giovanile Acigliano, l'associazione 84084 Lancusi, l'Associazione territoriale forense, Galdieri auto, la Protezione civile, la Croce rossa e l'associazione nazionale carabinieri in pensione per il sostegno ricevuto e la bella riuscita dell'iniziativa di solidarietà.

Tifoseria in rivolta *I gruppi della Curva Sud Siberiano hanno deciso per una contestazione permanente contro la società di Danilo Iervolino*

Diserzione per 45' fino ad aprile Linea dura degli Ultras Salerno

Luca Ferrari



Se c'era un momento nella storia del campionato folle che sta disputando la Salernitana per assistere all'ammutinamento della Curva Sud, questo è arrivato. Difficile era da immginare un epilogo simile ad inizio torneo, quando le prospettive erano ben diverse rispetto ad una misera rincorsa per uscire dalle sabbie mobili della classifica, sempre più pericolante. Gli Ultras Salerno hanno deciso per la linea dura, durissima. Al termine di un serrato incontro svoltosi nella tarda sera di lunedì, la decisione è stata unanime: dalla gara di domenica e per tutta la durata del campionato fino ad aprile 2027, i gruppi della Sud Siberiano diserteranno sistematicamente tutte le gare casalinghe della Salernitana per i primi 45 minuti. Nell'intervallo i tifosi invece entreranno per sostenere la squadra, con gli striscioni capovolti in segno di contestazione nei confronti della proprietà del club.

Per quanto riguarda invece il match di domenica contro il Catania, gli Ultras Salerno hanno deciso di riunirsi presso la tribuna centrale intorno alle 12.30 per far sentire forte il grido di rabbia di un'intera città, mortificata dalla gestione a dir poco sciatta di un club ormai alla deriva.

Con tutta probabilità, fino alla fine del torneo in curva Sud sarà esposto un unico striscione di contestazione che farà riferimento al fallimento gestionale e sportivo di questa società.

Ora bisognerà capire se e come il resto della tifoseria salernitana, quella che non fa parte dei gruppi o dei club che hanno aderito a tale forma di contestazione, si adegui a questa decisione dolorosa.

Di certo, le forze dell'ordine sono già state allertate dalla Questura in vista della delicatissima sfida di domenica contro il Catania. Si teme infatti che il clima di grande tensione che aleggerà attorno allo stadio Arechi possa innescare scintille pericolosissime dal punto di vista dell'ordine pubblico. E questa eventualità non farebbe altro che condannare un'intera piazza arrabbiata e delusa, che sta vivendo uno dei momenti più complicati della sua storia recente.





Volley femminile *Avvio di campionato folgorante per le foxes del presidente Pino D'Andrea*

La squadra di pallavolo continua a stupire per la continuità dei risultati ottenuti

Quattro vittorie di fila: la Guiscards espugna Napoli e vola in classifica

Umberto Adinolfi

Al tie break, dopo un derby avvincente e combattuto, la Santoro Creative Hub Salerno espugna il campo del Molinari Napoli, conquistando la quarta vittoria stagionale in altrettante gare disputate. Una vittoria importantissima su un campo difficile per le foxes che, nel match valido per la quarta giornata del Girone I di Serie B2, scendono in campo con la consueta formazione con Ndriollari in regia, Rossin opposto, Erra e Biscardi di banda, Giudice libero con Vujko e Pepe centrali. Il set si apre nel segno di Biscardi che con tre punti consente alle foxes di mettere a segno il primo break. La Santoro Creative Hub, attenta e determinata, concede poco alle napoletane, con Pepe che mette a terra il punto del 6-12. Dopo il time out di coach Alminni, il Molinari trova due punti, ma le ragazze di coach Cacace non si scompongono e continuano a martellare, trovando punti con tutte le soluzioni. Arriva l'ace di Ndriollari, i punti di capitan Vujko con Erra che mette a terra il 10-20. Dopo l'ultimo tentativo delle locali, proprio la schiacciatrice salernitana con un pallonetto dalla seconda linea chiude il set sul 15-25. Nel secondo set, sempre con Biscardi, la Santoro Creative Hub Salerno parte forte e va subito sull'1-4. Il Molinari, però, reagisce e con Mastrilli al servizio trova il doppio vantaggio sul 7-5. Il set è molto più equilibrato, ma sul 10-10, la squadra cara al presidente Pino D'Andrea infila sette punti consecutivi che sembrano indirizzare il set in direzione Salerno. Hurenko e Passante non ci stanno e a quota 18 è ancora parità. Sul 20-20, coach Cacace inserisce Chiappa per Rossin e con una magia di Ndriollari e due punti di Erra le foxes vanno sul 20-23. Le padrone di casa non mollano ma al secondo set point la Santoro Creative Hub, con un errore avversario, chiude il set a proprio favore con il punteggio di 23-25. Nel terzo set, sul 3-4, il Molinari piazza un break di 6-0 che risulterà decisivo ai fini del set. La Santoro Creative Hub, nonostante i punti di Biscardi e Pepe, soffre in ricezione e dopo essere tornata sul -1, 10-9, non riesce mai a ricucire il break cedendo il parziale 25-19. Nel quarto set non arriva la reazione delle foxes e il Molinari, forzando ancora il servizio, mette in difficoltà le avversarie. Sono tanti gli errori in casa granata con le partenopee che allungano subito e gestiscono comodamente fino al 25-14 finale. Al quinto parte meglio il Molinari che va subito 7-4 ma le foxes reagiscono e cambiano campo sotto di una sola lunghezza. A quel punto Vujko suona la carica con Biscardi e con otto punti di fila la Santoro Creative Hub Salerno chiude 8-15, conquistando una vittoria pesantissima e conservando l'imbattibilità stagionale. «E' una vittoria importante – ha dichiarato il tecnico della Santoro Creative Hub Salerno, Paolo Cacace – che ci consente di proseguire la striscia positiva. Rimpianti? No, guardiamo il bicchiere mezzo pieno, consapevoli delle difficoltà che abbiamo avuto, soprattutto in ricezione, su cui lavoreremo in settimana». Nel prossimo fine settimana, infine, la Santoro Creative Hub Salerno tornerà in campo alla Senatore per affrontare la Pallavolo Rossano.

Grande soddisfazione per l'atleta di Mercato S. Severino

Moffa si laurea campione italiano



Dal 3 al 8 novembre si sono svolte a Foggia, presso il Palazzetto dello Sport "Preziuoso", le fasi finali del Campionato Italiano di Pugilato Under 15, indette dalla Federazione Pugilistica Italiana, che ha visto in scena ben 260 pugilatori provenienti dall'intera penisola per darsi battaglia sui due ring allestisti e trasmessi in diretta su Italia Boxe TV. A laurearsi campione d'italia di pugilato il fighter della società sportiva Olympic Planet di Mercato San Severino Moffa Antonio, allenato dai tecnici federali Gennaro e Gianluigi Moffa. Un campionato che parte da lontano con il campionato regionale Campania all'inizio di ottobre e si conclude con una netta vittoria di Antonio sul forte atleta della Medaglia D'oro Grillo Daniele. Nel frattempo, prima della finale nazionale del campionato, viene convocato in nazionale per partecipare al Campionato Europeo di Boxe in Turchia e combatte ben figurando, sconfiggendo nettamente i campioni di Irlanda e Moldavia, fermandosi ai quarti di finale contro il campione scozzese in un incontro molto dubbio con un verdetto che suscita l'ira del responsabile della nazionale Patrizio Oliva e dell'intera delegazione italiana. Al rientro il 26 ottobre le ultime rifiniture per il campionato con i maestri Gennaro e Gianluigi Moffa e si riparte per gli ottavi di finali che si svolgono a Foggia il 2 di novembre dove si scontra con il campione del Piemonte Chirico Federico che vince con un netto 5 a 0, dimostrando la sua tecnica e colpi precisi. Giovedì 3 novembre il campione sanseverinese ha dovuto affrontare il veloce campione dell'Emilia Romagna De Rosa Thomas che ha sferrato dei colpi veloci e potenti, ma tuttavia non è riuscito a scalfire il campione campano Moffa, che con i suoi spostamenti rapidi e tecnica repentina gli ha inflitto duri colpi sia al viso che al corpo vincendo 5 a 0. Un giorno di riposo eppoi sabato Antonio ha dovuto affrontare il forte campione pugliese Molinari Maati. Sabato 7 novembre si è svolta la semifinale del campionato in un ambiente molto teso per entrambi i pugilatori. Il match è però stato a senso unico, con Antonio Moffa che pressava Molinari, molto alto e che si ritrovava sempre alle corde subendo i duri colpi di Antonio Moffa. Nella seconda ripresa in un azione alle corde Molinari ha subito duri colpi ed è stato conteggiato dall'arbitro Alfano Raffaele. Moffa vince con la sua corta distanza e colpi molto incisivi e approda in finale. La finale si svolge domenica 8 novembre contro il bravo campione lombardo Geraci Giuseppe, che nel frattempo in semifinale ha vinto il campione dei gruppi sportivi Flavio Grieco. Non ci è stata storia nella finale, Moffa è stato impetuoso e veloce, bruciando sempre il campione lombardo e vincendo nettamente il titolo italiano con un netto 5 a 0. "Siamo contenti e felici per Antonio e per noi – hanno dichiarato all'unisono i maestri Gennaro e Gianluigi Moffa, rispettivamente lo zio e il papà – E' stato un ultimo periodo molto impegnativo per Antonio, con numerose competizioni e numerosi match, che ha messo a dura prova la mentalità e resilenza".

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

STORIA e SPORT

IL ROMANZO DELLA SERIE A

Umberto Adinolfi

FU L'AMBROSIANA A VINCERE IL PRIMO CAMPIONATO DELLA STORIA A GIRONE UNICO

Stagione 1929/30: il genio di Weisz, le magie di Meazza, il rifiuto di Levratto

Milano, 13 luglio 1930 – Il grande e pionieristico viaggio della nuovissima astronave del calcio moderno ha finalmente completato la sua rotta. Con la disputa degli ultimi, tesissimi recuperi di campionato, cala definitivamente il sipario sulla Serie A della stagione 1929/1930, il primo torneo della storia italiana disputato con la formula del girone unico. Si tratta di una rivoluzione epocale, un autentico capolavoro organizzativo fortemente voluto dal presidente federale Leandro Arpinati. Questa riforma strutturale ha spazzato via i vecchi, farraginosi e anacronistici gironi territoriali del Nord e del Sud, capaci solo di generare infinite polemiche e frammentazioni. Da ottobre a oggi, le 18 migliori compagini della penisola si sono affrontate in un torneo democratico, spietato e affascinante, unificando l'Italia sotto il segno del pallone di cuoio.

A trionfare al termine di una sfibrante maratona durata nove mesi e ben 34 giornate è l'Ambrosiana di Milano (denominazione imposta dalle direttive del regime fascista alla storica e fiera Internazionale). I nerazzurri milanesi hanno chiuso in vetta alla classifica con 50 punti, staccando di appena due lunghezze l'indomito Genova 1893 e di cinque la Juventus. Un verdetto insappellabile, che consacra la straordinaria genialità tattica del tecnico ungherese Árpád Weisz – mente raffinatissima del calcio centro-europeo – e, soprattutto, il talento cristallino, sfrontato e devastante di un ragazzo non ancora ventenne destinato a riscrivere la storia di questo sport: Giuseppe Meazza.



La nascita di questo storico campionato, inaugurato ufficialmente la scorsa domenica 6 ottobre 1929, è stata in realtà accompagnata da insoliti intrighi politici e burocratici. Nei piani originari della Federcalcio, il format d'élite doveva prevedere soltanto 16 squadre. Tuttavia, lo spareggio salvezza della stagione precedente tra Napoli e Lazio si era concluso con un inestricabile e contestatissimo 2-2 sul campo neutro di Milano. Per evitare malumori di piazza, incidenti diplomatici e sollevazioni popolari all'ombra del Vesuvio e del Colosseo, i vertici federali decisero salomonicamente di allargare il lotto a 18 partecipanti, ripescando d'ufficio sia i partenopei che i biancocelesti. A completare il quadro fu aggiunta la Triestina, una mossa dal profondo valore patriottico per garantire una forte rappresentanza sportiva all'estremo confine orientale del Regno.

La giornata inaugurale di quel lontano ottobre regalò subito agli appassionati gol, sorprese e spettacolo d'altri tempi. Mentre la Juventus superava un ostico Napoli per 3-2 sul terreno di Torino, la Lazio travolgeva i campioni in carica del Bologna con un secco e perentorio 3-0, e il neopromosso Livorno sorprendeva il Padova imponendosi con autorità in trasferta. Fin da subito fu chiaro a tutti che il girone unico non avrebbe concesso sconti a nessuno.

Il cammino dei campioni dell'Ambrosiana è stato un crescendo rossiniano, fatto di carattere, classe pura e spiccata propensione offensiva. Dopo un inizio guardingo e guardingo, caratterizzato dalla fuga iniziale della Juventus e del Genova, l'undici guidato da Árpád Weisz ha preso il comando delle operazioni grazie a un attacco atomico capace di mettere a segno 85 reti complessive. Il vero, immenso ago della bilancia è stato il giovanissimo centravanti Giuseppe Meazza, affettuosamente ribattezzato dai tifosi "il Balilla" per la sua giovanissima età, la struttura fisica esile ma scattante e una sfrontatezza tecnica fuori dal comune.

Meazza ha letteralmente dominato e cannibalizzato la classifica dei marcatori, realizzando la bellezza di 31 gol in 33 presenze, distanziando in modo siderale ogni potenziale rivale. Memorabili le sue triplette d'autore, come quella rifilata al Torino a San Siro o la prestazione magistrale contro la Roma. Il ragazzo di Porta Vittoria, celebre per la sua vita notturna non proprio da asceta e l'amore per il ballo, si è dimostrato un killer implacabile davanti alla porta avversaria, inventando il celebre "gol a invito": dribblava il portiere, si fermava sulla linea di porta e invitava ironicamente l'estremo difensore a riprendere la palla prima di spingerla in rete. Lo scudetto è diventato realtà matematica il 29 giugno, alla penultima giornata, quando una catinella di pioggia non ha fermato i 15.000 dell'Arena Civica, accorsi in massa per celebrare il 2-0 inflitto alla Juventus con i sigilli decisivi di Viani e Conti.

La stagione, però, non è stata priva di brividi e momenti drammatici che resteranno scolpiti per sempre negli annali del nostro sport. L'episodio più clamoroso e spaventoso è avvenuto il 15 giugno 1930, in occasione dello scontro diretto al vertice tra l'Ambrosiana e il Genova 1893 sul mitico ma inadeguato campo milanese di via Goldoni. ***(continua alla pagina successiva)***

STORIA e SPORT

L'attesa era talmente febbrile che l'impianto venne preso letteralmente d'assalto da oltre 25.000 spettatori paganti, ben oltre la capienza consentita.
A pochi minuti dal fischio d'inizio, sotto il peso insostenibile della folla straboccante, una delle tribune provvisorie in legno cedette di schianto, provocando il panico generale e decine di feriti. La partita rimase sospesa per quasi un'ora; miracolosamente non si registrarono vittime fatali e le autorità d'accordo con i capitani decisero di giocare ugualmente il match per evitare disordini e tumulti peggiori in una città completamente blindata. Il match si trasformò in una battaglia epica e memorabile, terminata sul punteggio di 3-3.
Proprio sul risultato di 1-0 in favore dei rossoblù liguri, l'arbitro concesse un calcio di rigore sacrosanto agli ospiti. In quel preciso istante si consumò la più bizzarra curiosità del campionato: il celebre attaccante genoano Felice Levratto, noto in tutta Italia come lo "Sfondareti" per la leggendaria e spaventosa potenza dei suoi tiri (capace in passato di bucare letteralmente le reti di porta o di svenire i portieri), si rifiutò categoricamente di calciare il penalty. Levratto, profondamente scosso dal dramma della tribuna crollata pochi minuti prima e intimorito dal clima elettrico e ostile dello stadio, passò l'incombenza al compagno Banchero. Quest'ultimo, visibilmente ipnotizzato dalla pressione psicologica e dai fischi del pubblico, si fece parare la conclusione dal portiere nerazzurro Degani, sbarrando di fatto al Genova la strada d'accesso verso il sogno del decimo scudetto della sua storia.
Dietro al binomio di testa, la Juventus della famiglia Agnelli ha gettato in questa stagione le solide basi per il suo imminente e leggendario ciclo vincente degli anni Trenta, chiudendo con un onorevole terzo posto. La neonata Roma ha invece festeggiato in autunno l'inaugurazione del mitico Campo Testaccio, un catino di legno dipinto con i colori giallorossi che ha trascinato la squadra capitolina fino al sesto posto finale, a pari merito con i maestri felsinei del Bologna.
In coda alla classifica, la dura, spietata e matematica legge del girone unico ha condannato a una dolorosa retrocessione nella neonata Serie B la Cremonese e il Padova. I veneti sono crollati verticalmente nel finale di stagione, subendo anche un clamoroso e tennistico 8-0 proprio a Testaccio contro una Roma scatenata. La Lazio, dal canto suo, è riuscita a salvarsi per il rotto della cuffia solo grazie a una rocambolesca combinazione di risultati favorevoli e a un pareggio strappato con i denti negli ultimi novanta minuti di gioco.
Il bilancio statistico finale di questa prima edizione parla un linguaggio chiaro e spettacolare: 306 partite complessive disputate e ben 969 gol segnati, per una straordinaria media aritmetica di 3,17 marcature a incontro.
Numeri che testimoniano un calcio votato all'attacco spensierato e allo spettacolo puro. Gli italiani hanno scoperto una nuova, travolgente e totalizzante passione domenicale, capace di unire la nazione da Nord a Sud.
Il campionato a girone unico ha superato a pieni voti l'esame della storia, consegnando ai posteri la prima, vera e indimenticabile pagina della nostra gloriosa Serie A.











Campionato, 10 novembre 1929: Milan - Ambrosiana 1-2, Gianfardoni rinvia di testa in mischia

Nelle foto in pagina, tratte da giornali dell'epoca e da collezioni private, alcuni scatti della stagione calcistica 1929/30, la prima a girone unico della storia del calcio italiano, passati agli annali come l'impresa dell'Ambrosiana guidata dal genio ungherese di Arpad Weisz









IL GIOCO DEL LOTTO

MARTEDÌ
10 NOVEMBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	21	84	59	74	86
CAGLIARI	87	77	19	64	82
FIRENZE	5	54	48	84	1
GENOVA	26	81	55	30	80
MILANO	24	13	43	26	23
NAPOLI	21	1	27	43	77
PALERMO	71	47	74	82	32
ROMA	24	72	30	13	52
TORINO	23	2	9	83	24
VENEZIA	42	75	77	35	25
NAZIONALE	89	44	13	26	88

SIMBOLOTTO

TORINO



7-VASO



33-ELICA



21-LUPO



45-RONDINE



27-SCALA

10e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

1 2 5 13 19 21 23 24 26 42
47 54 59 71 72 75 77 81 84 87

NUMERO ORO: 21

DOPPIO ORO: 21 84

NUMERI EXTRA

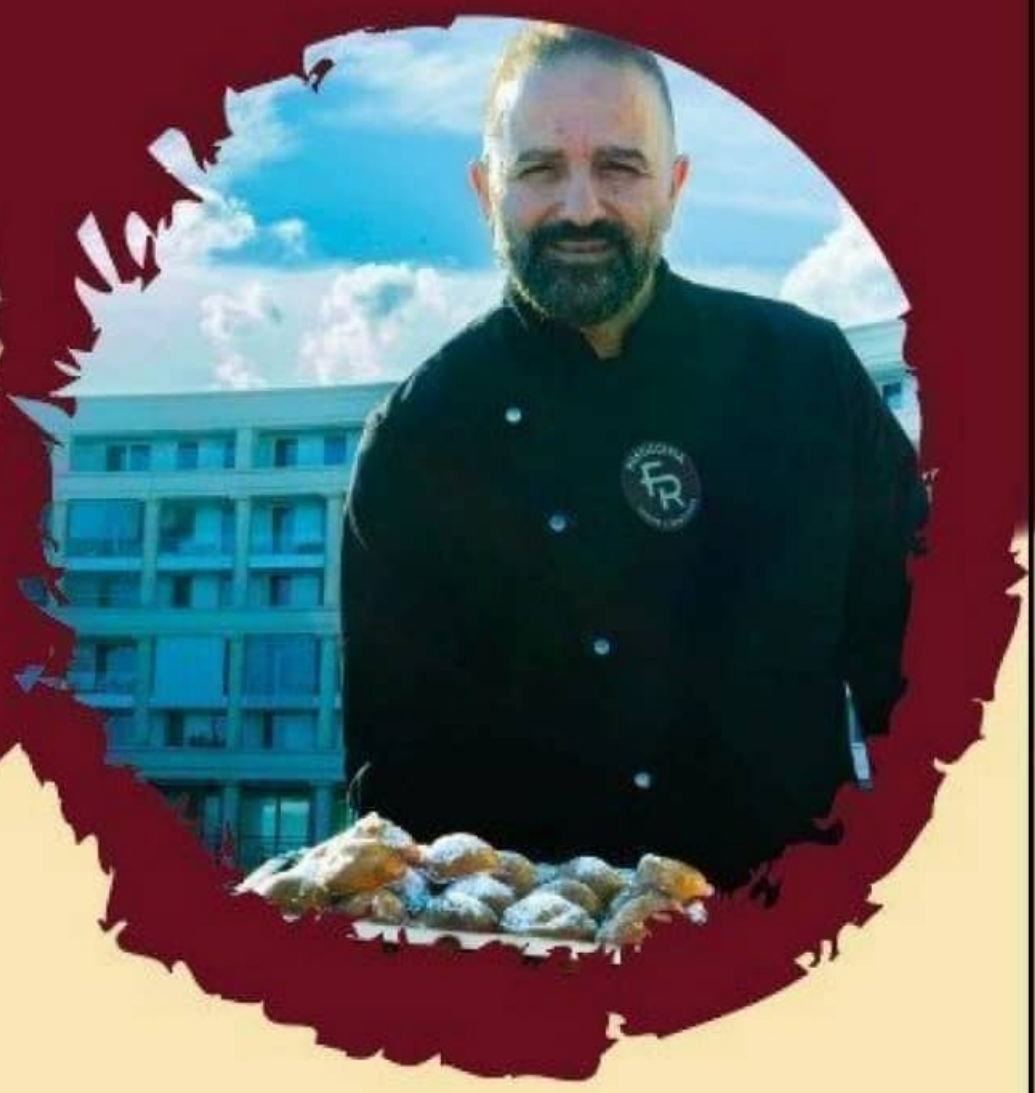
9 27 30 32 35 43 48 52
55 64 74 80 82 83 86

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | GIOCA SENZA BARRIERE IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



San Martino divide il mantello col povero

Altorilievo in marmo realizzato da Pietro Bernini (padre del più famoso Gian Lorenzo Bernini) tra il 1595 e il 1598. Il bassorilievo era stato concepito originariamente per decorare il portale d'ingresso della Certosa di San Martino. Fu commissionato a Pietro Bernini durante i grandi lavori di ristrutturazione del complesso monumentale voluti dal priore Severo Turboli. L'iconografia tradizionale mostra San Martino di Tours, all'epoca soldato dell'impero romano, nel celebre atto di tagliare a metà il proprio mantello militare con la spada per condividerlo con un mendicante infreddolito. Pietro Bernini, esponente di spicco del Manierismo tardo-cinquecentesco, infonde nella scena un forte dinamismo e una grande cura per i dettagli anatomici e i panneggi, anticipando in parte la sensibilità barocca che sarà poi pienamente sviluppata dal figlio. L'opera è oggi esposta all'interno delle gallerie dell'appartamento storico della Certosa. Il gesto di San Martino — *dividere il mantello per vestire gli ignudi* — era un tema popolarissimo a Napoli a cavallo tra il Cinque e il Seicento, un periodo di fortissima spinta assistenziale e caritatevole (culminata pochi anni dopo, nel 1607, con la realizzazione del capolavoro pittorico di Caravaggio sul tema della Misericordia).

dove

Museo della Certosa di San Martino

Largo S. Martino, 5
Napoli

oggi!

proverbio

Per San Martino ogni mosto è vino



il santo del giorno

San
Martino

San Martino di Tours, vescovo e monaco romano del IV secolo, annoverato tra i primi santi non martiri della Chiesa e considerato un padre fondatore del monachesimo occidentale. Obbligato dal padre alla carriera militare, fu protagonista del famosissimo episodio in cui, durante una ronda ad Amiens in una notte gelida, tagliò a metà il proprio mantello per condividerlo con un mendicante seminudo. Questo gesto di carità, seguito da una visione in sogno di Gesù avvolto nella stessa stoffa, lo spinse a ricevere il battesimo. Lasciato l'esercito, condusse una vita eremitica fondando il primo monastero d'Europa a Ligugé, per poi essere eletto vescovo di Tours nel 371 per acclamazione popolare. Da quel momento si dedicò all'evangelizzazione delle campagne francesi, proteggendo i deboli e mantenendo sempre uno stile di vita umile.

IL LIBRO

I miracoli di San Martino
Gregorio di Tours

Restano famose le pagine che Auerbach dedicò a Gregorio di Tours in Mimesis, facendone il prosatore esemplare di un'epoca che aveva nel realismo immediato, cioè senza forti mediazioni intellettuali, la sua caratteristica stilistica. Poche idee astratte, nessuna strutturazione sintattica del mondo, ma in compenso immagini vive e tangibili, di grande forza espressiva. Tutto questo Auerbach lo diceva a proposito della Storia dei Franchi. Ma Gregorio di Tours, oltre che storico, fu un fecondissimo agiografo. I suoi otto libri di Miracoli rappresentano una delle testimonianze piú importanti per lo studio di quello che viene considerato l'aspetto distintivo della religiosità del periodo post-romano: il culto dei santi e delle loro reliquie. Dei quattro libri dedicati a san Martino, patrono della città di Tours di cui Gregorio fu vescovo metropolitano, viene qui proposta la prima traduzione italiana accompagnata da un ampio commento. Il racconto dei miracoli di Martino si snoda in una narrazione realistico-simbolica che possiede molteplici motivi di interesse: in primis quello propriamente religioso, per il significato quasi liturgico delle ripetute sequenze miracolistiche, e per il carattere a un tempo fisico e spirituale proprio del santo presente ancora in questo mondo attraverso le sue reliquie; poi quello culturale, per il rapporto con la medicina popolare e con la tradizione medica greco-romana, ma anche per il significato attribuito alla malattia del corpo interpretata come segno dell'unica vera malattia: quella dell'anima...

ACCADE OGGI · *estate di San Martino*

11

Tradizionale periodo autunnale che si verifica nell'emisfero boreale intorno all'11 novembre, caratterizzato da un temporaneo ritorno del bel tempo e da temperature insolitamente miti dopo i primi freddi stagionali. Il fenomeno deve il suo nome alla celebre leggenda devozionale legata a Martino di Tours, un soldato romano che, mosso a compassione in una giornata gelida e piovosa, tagliò in due il proprio mantello per donarlo a un mendicante seminudo. Secondo il racconto, subito dopo il nobile gesto il cielo si schiarì e il sole iniziò a scaldare l'aria come in estate. Storicamente, la ricorrenza riveste un'enorme importanza per il mondo agricolo, poiché coincide sia con il completamento della maturazione del vino nuovo, tradizionalmente celebrato con l'apertura delle botti e il consumo di castagne, sia con la storica scadenza dei contratti agrari che costringeva i contadini a cambiare podere, dando origine al noto modo di dire "fare San Martino" come sinonimo di traslocare.

musica

San Martino
FIORELLO

Il brano è un adattamento in chiave pop/dance dell'omonima e famosissima poesia di Giosuè Carducci. Fiorello ha trasformato i versi del testo letterario classico in una hit musicale, modificandone leggermente la struttura per creare un ritornello orecchiabile e invertendo le ultime due quartine. Per un'intera generazione cresciuta negli anni '90, questo pezzo è diventato un vero e proprio tormentone, spesso ricordato ironicamente dagli studenti per ripassare la poesia a ritmo di musica.

il film

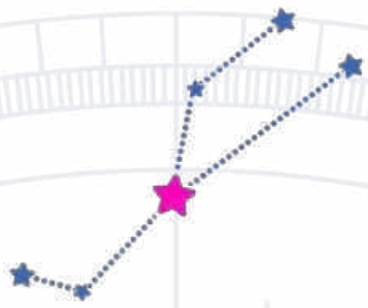
Novecento
Bernardo Bertolucci

Monumentale film del 1976 diretto da Bernardo Bertolucci, considerato una delle opere più ambiziose e significative della storia del cinema italiano. Con una durata fiume di oltre 5 ore (318 minuti), divisa in due atti, la pellicola è un affresco epico che intreccia la storia d'Italia della prima metà del XX secolo con il concetto marxista di lotta di classe. Nonostante i forti temi marxisti, l'elogio della lotta di classe e la presenza costante di bandiere rosse, il film venne finanziato quasi interamente da grandi major americane (Hollywood), scatenando all'epoca accese discussioni politiche e critiche. Nel film Novecento, il giorno di San Martino (11 novembre) rappresenta una delle sequenze più drammatiche e simboliche dell'intera opera, legata alla cruda realtà della vita rurale della Bassa Padana. Bertolucci mette in scena la pratica popolare del "fare San Martino", espressione gergale che nel Nord Italia era sinonimo di "fare trasloco". I contadini non riconfermati erano costretti a caricare le loro misere masserizie su un carro per mettersi in viaggio nella nebbia autunnale, alla disperata ricerca di una nuova corte e di un nuovo padrone. Nel film, questa transizione si trasforma in un momento di pura disperazione e miseria per intere famiglie.

OROSCOPO



Ariete:
Oggi favoriti i rapporti con familiari e amici. Attenzione a qualche tensione in famiglia, soprattutto con le persone anziane. Venere mette alla prova la vostra pazienza, ma saprete affrontare tutto con equilibrio e gentilezza.



Toro:
Giornata tra alti e bassi, ma ricca di piccoli momenti di gioia e serenità grazie alla famiglia e agli amici più cari. Diversi pianeti contrari metteranno alla prova pazienza ed energie: cercate di non perdere l' equilibrio.



Gemelli:
Giornata con qualche alto e basso, ma non mancheranno momenti di serenità grazie agli affetti più cari. Alcuni contrasti astrali metteranno alla prova la vostra pazienza: mantenete la calma.



Cancro:
Giornata altalenante, ma con piacevoli momenti di serenità in compagnia degli affetti più cari. Qualche tensione astrale metterà alla prova la vostra pazienza: cercate di mantenere la calma.



Leone:
Giornata tra momenti di serenità e qualche tensione. Gli affetti più cari saranno un punto di riferimento, mentre servirà pazienza per affrontare qualche contrattempo.



Vergine:
Transiti astrali favorevoli: Mercurio sostiene l'equilibrio emotivo e il Sole regala energia e vitalità. Una giornata positiva, soprattutto per i nati nella seconda decade del segno.



Bilancia:
Giornata di novembre decisamente favorevole, grazie al sostegno di Marte, Venere e Giove. La Luna esalta fascino e carisma, favorendo i rapporti sociali, soprattutto per i nati nella terza decade.



Scorpione:
Giornata gioiosa e fortunata, con Sole e Mercurio nel segno e il favore della Luna, che regalano emozioni, entusiasmo e vitalità. Influssi particolarmente positivi per i nati nella prima e seconda decade.



Sagittario:
Giornata ricca di occasioni e soddisfazioni: Luna, Giove, Nettuno e Saturno vi sostengono, regalando energia e fortuna. Gli astri sono dalla vostra parte: cogliete le opportunità con entusiasmo e spontaneità.



Capricorno:
Giornata con buone prospettive di successo, nonostante qualche piccolo ostacolo astrale. Mercurio resta il vostro alleato e favorisce soprattutto i nati a dicembre.



Acquario:
Plutone e la Luna sostengono il vostro segno, regalando energia e vitalità. Il cielo favorisce iniziative e sentimenti, con effetti particolarmente positivi per i nati a gennaio.



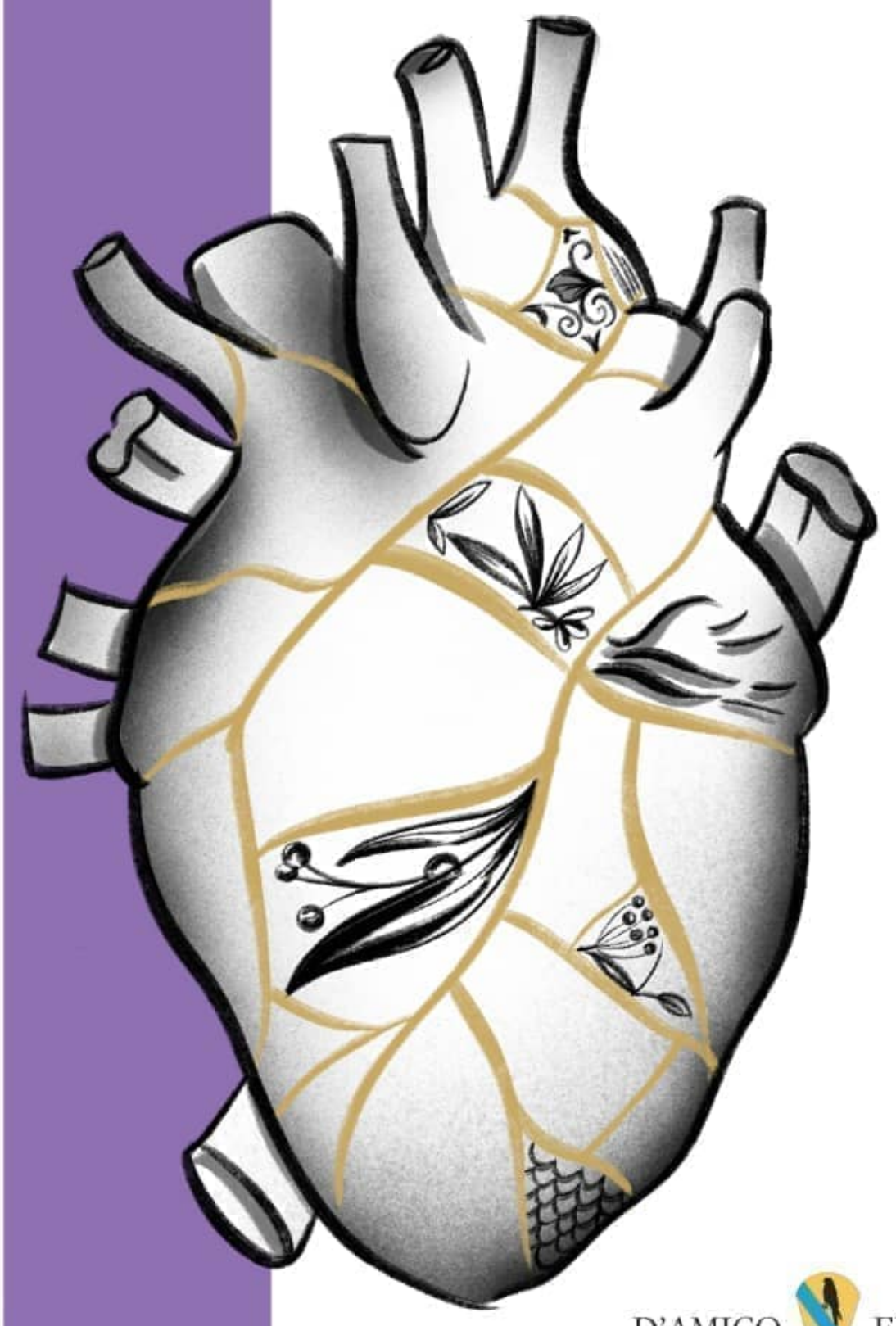
Pesci:
Il cielo sorride all'amore, con transiti favorevoli ai sentimenti, mentre sul lavoro persistono alcune difficoltà. La Luna e Urano invitano alla prudenza e alla pazienza.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE